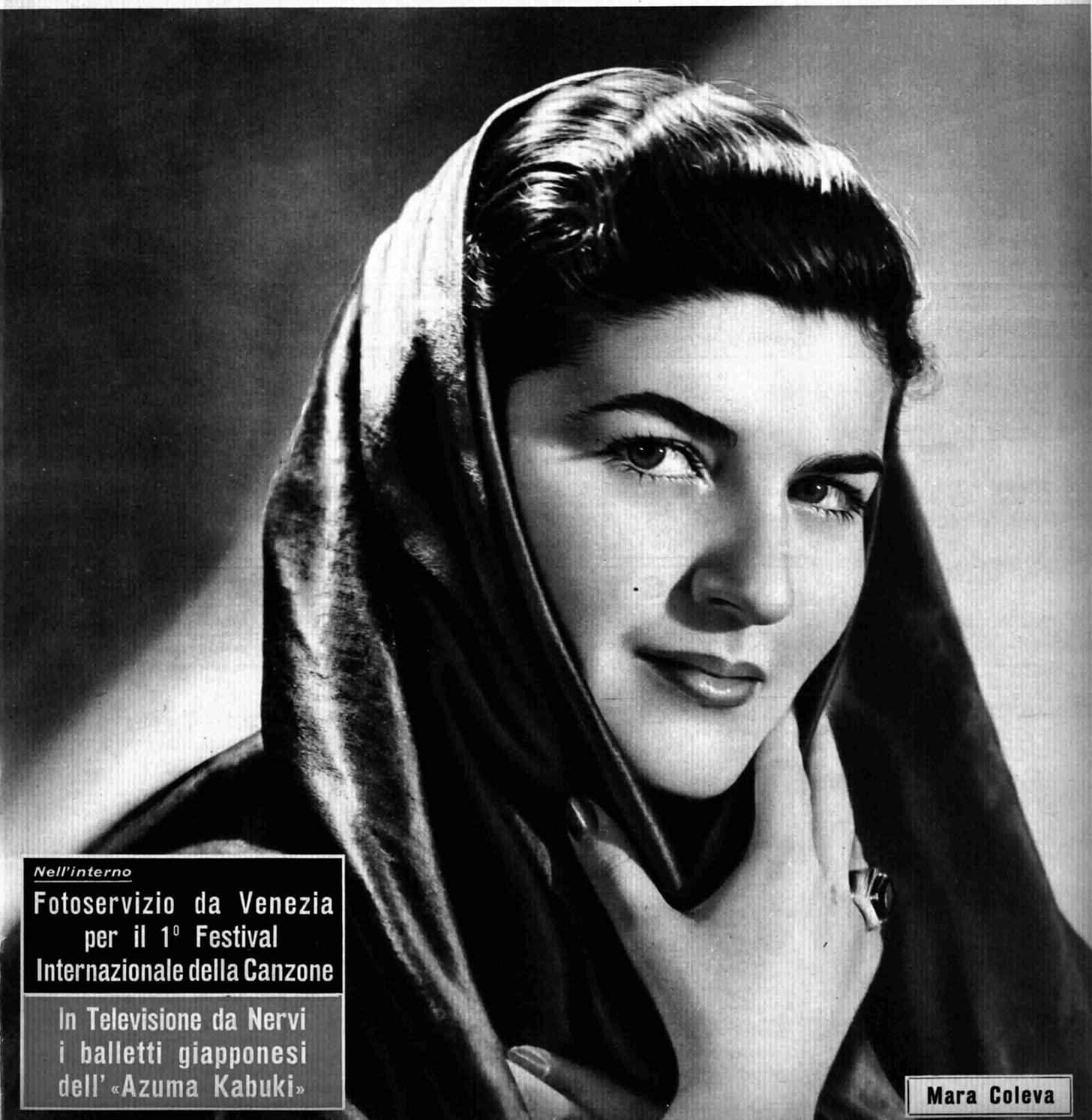


# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



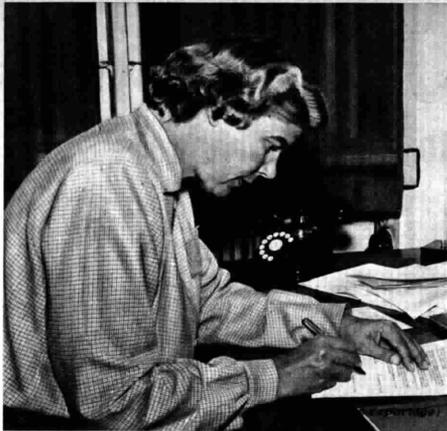
*Nell'interno*

**Fotoservizio da Venezia  
per il 1° Festival  
Internazionale della Canzone**

**In Televisione da Nervi  
i balletti giapponesi  
dell'«Azuma Kabuki»**

**Mara Coleva**





# LA DONNA D'OGGI NELLA VITA D'OGGI

Che cosa fa la donna d'oggi? Quali è il suo programma per il futuro? Non domandatelo ai misogini pessimisti. Vi risponderanno stringendo le spalle con mezze parole sdegnose. La verità, confessiamolo, è che — di giorno in giorno — le donne conquistano con tranquilla sicurezza molti campi di lavoro che alle nonne e alle mamme potevano sembrare assurdamente irraggiungibili. W. Feather ha detto con ironia: «Da quando le donne si sono mischiate alla vita degli affari, gli uomini ammogliati hanno maggior difficoltà a fare la parte degli eroi. Le donne che sono state stenografe, segretarie, telefoniste, contabili, commesse, conoscono in media il "tran-tran" commerciale dei loro mariti. Perciò sanno bene se essi lavorano o no». Figuratevi poi — aggiungiamo noi — quando le nostre spose hanno raggiunto posti direttivi, imparando a fondo tutti i meccanismi delle aziende, tutti i misteri della vita degli affari. Giorni neri si preparano dunque per i rappresentanti del « sesso forte »?

Chissà mai. Qualcuno pensa che un intelligente regime di matriarcato potrebbe aggiustare molte cose in questo nostro travagliato mondo.

**Un'inchiesta singolare**

Comunque, abbandonati i paradossi, vogliamo parlarvi di una inchiesta che è stata condotta un po' in tutto il mondo dai microfoni della RAI per chiarire quali siano gli svaghi, le conquiste e le fatiche de «La donna d'oggi nella vita d'oggi». Se le cifre non vi fanno paura vi diremo subito che soltanto in Italia le donne che lavorano sono circa sei milioni. Soltanto nel ramo dei tessuti l'85% delle maestranze occupate è femminile. Ma cifre ben più importanti ci fornisce M. mo Foinant presidente della associazione europea delle donne capitanate d'impresa. «Soltanto in Francia — essa ha detto al microfono — ci sono tre milioni e cinquecentomila donne capitanate d'impresa, contro quattro milioni e quattrocentomila uomini. In Belgio ottantamila donne dirigerono imprese». E siccome queste aziende, dirette da donne, tirano avanti magnificamente dobbiamo riconoscere anche le «compagnie d'uomo» hanno qualità direttive. Ma quali sono le professioni e i mestieri che le donne prediligono? Quelle che le portano a viaggiare. Proprio in que-

sti mesi di vacanza le donne trovano spesso il modo di trasformare le ferie in una fonte intelligente di guadagno. Eccoli sarte, pettinatrici, manicure che fanno la spola tra una stazione turistica e l'altra; eccovi le studentesse che, tra un anno e l'altro di studio, si trasformano in bambine, infermiere, cameriere, ricetrice d'albergo, pur di vedere un pezzo di mondo. E le eterne viaggiatrici: hostess di mare, di terra, di cielo, guide turistiche, accompagnatrici di pullman. Infine le più avventurose mettono un sacco in spalla, si affidano all'autostop, e conta-

## Secondo Programma - Tutti i lunedì alle ore 16 nella rubrica «Terza Pagina»

no sulla vendita di cartoline e quadretti che dipingono di giorno in giorno.

Pregli nota dunque di questo desiderio di vedere il mondo, dobbiamo riconoscere che nel lavoro quotidiano esiste tutta una gradazione di responsabilità. Pensate a quelle affrontate dalla ministrissa danese dell'industria dei trasporti e del commercio, Lisa Groes, che ha lasciato solo recentemente il ministero alla nascita del decimo figlio.

«Eppure — ha dichiarato al microfono — è assolutamente più difficile dirigere una famiglia numerosa come la mia, di una nazione».

Le donne diplomatiche ci sono note: tutti conoscono il nome e il sorriso di Clara Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti, la donna che certamente ricorre a tutto oggi la carica più importante in questo settore della vita pubblica. Ma l'America ha posto tutta una serie di donne ai posti supremi dello Stato. Anna Rosenberg è stata sottosegretario alla difesa; Ivy Baker Priest è da poco testiera generale e l'unica donna che fa parte del Senato; Margaret Chase Smith, nelle elezioni del 1948 riuscì a sconfiggere tre candidati, uno dei quali era governatore dello Stato, riuscendo eletta con il 71% dei voti.

**Donne ai posti chiave**

In Inghilterra il microfono ha avuto molto da fare dal 1914 esiste il corpo di polizia femminile e la sovrainendente Elsie Smith, intervistata in Scotland Yard, ha raccontato una se-

rie di divertenti avventure delle cinquecento poliziotte che lavorano nella sola Londra. In altri campi, eccoci Charity Taylor, governatrice di un carcere femminile, e Elsie Corbett, direttrice di una serie di alberghi per la gioventù. Ma l'intervista che farà scalpore gli antifemministi è quella concessa dalla deputata laburista Edith Summerskill che ebbe il coraggio di proporre in Parlamento un progetto di legge per obbligare i mariti a dichiarare alla moglie fino all'ultimo centesimo l'ammontare degli stipendi e dei redditi. Come è da immaginare gli uomini

inglesi, pur riconoscendole molti meriti, non nutrono per lei una eccessiva simpatia, ma il gran numero di battaglie che la brava Edith ha vinto le ha creato una fama di donna temibile.

Vogliamo andare più a nord? Fermiamoci in Isvezia, dove le donne occupano tutta una serie di posti-chiave: Agdar Russen, ispettrice dell'Organizzazione di Stato, è stata delegata a rappresentare il suo governo alla Stat's Women Commission all'UNO; ma tutte le donne appartenenti alla Stella Azzurra meritano di essere ricordate. Sono loro che, in casi di emergenza, verrebbero immediatamente mobilitate e sostituirebbero gli uomini in tutti i settori. Nel campo del commercio il microfono ha sorpreso Britta Backman, donna di affari, proprietaria, beata lei, di tutta una serie di negozi. Eppure la signora Britta ha gusti semplicissimi: «Personalmente — ha dichiarato — lo preferisco lunghe passeggiate e la vita semplice della campagna». A proposito di vita semplice e primitiva sono state raccolte le parole di Margit Sanning, direttrice di una stazione turistica in Lapponia, oltre il Circolo Polare Artico. «Viviamo a cento-cinquanta chilometri dalla più vicina ferrovia, ho dovuto imparare ogni cosa, dai lavori più bassi, come macellare un animale, sino alla decorazione degli ambienti, al pronto soccorso, alla conversazione brillante con gli ospiti. In genere abbiamo una giornata di lavoro che dura dalle sedici alle diciotto ore».

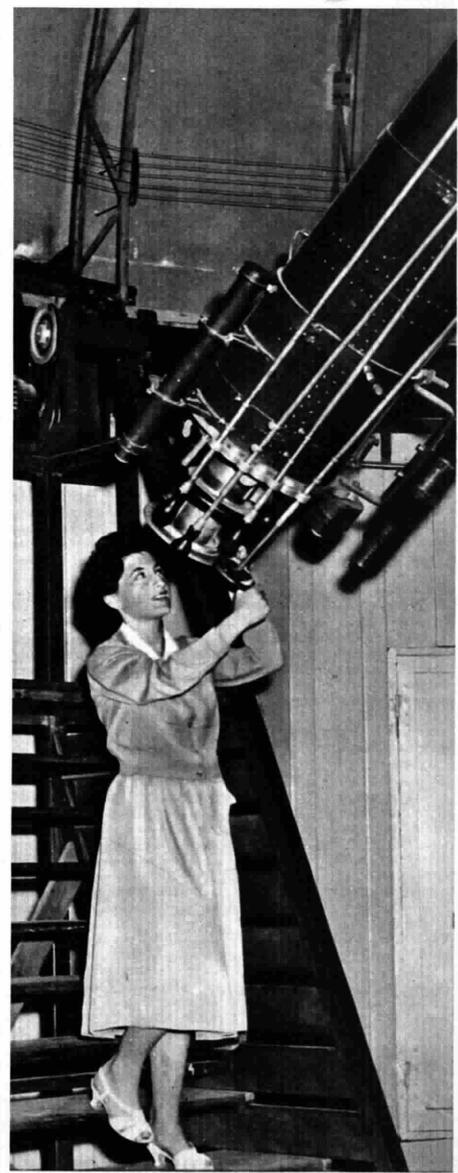
Scendiamo rapidamente in climi più temperati. Entriamo, un po' intimiditi, nell'atmosfera piena di serietà del Centro Nazionale della Ricerca Scientifica Francese.

### In pace e in guerra

L'incaricata della sezione «scienze umane» è la dott. Anne Meyerovitch. Proprio da lei abbiamo imparato che: «In Francia su un numero totale di duemilatrecento persone stipendiate dalla ricerca scientifica, un terzo sono donne». Usciamo in punta di piedi, in aria più respirabile. Come passerà le vacanze madame Jouhaux, direttrice del servizio francese dell'Ufficio Internazionale del Lavoro? Come sempre, lavorando e combattendo per le lavoratrici. E tra di esse eccone una d'eccezione: madame Charpentier, impresaria edile, imprenditrice di lavori pubblici, restauratrice di monumenti nazionali. Come mai la signora ha scelto questa carriera eccezionale? «Durante la guerra mi sono trovata sola a dirigere l'impresa di mio marito che era prigioniero, perché al suo ritorno egli potesse ritrovarla. Ma lui non è tornato. E il lavoro era il più bel ricordo di lui. Per questo ho continuato a dirigere l'impresa con molto amore. Era l'unico modo di rendergli omaggio». Come vedete il lavoro non distrugge un senso squisito di femminilità, anche se madame Charpentier sale quotidianamente sui ponti sospesi, insieme con i suoi operai.

Se non vi dispiace torniamo in Italia. Anche in casa nostra ci sono donne d'eccezione: vi presenteranno la Viotti, ingegnere ferroviario; la prof. Elia, direttrice degli scavi di Pompei; la Mazzuchelli, assicuratrice; la Bacchelli, orafa; la Pericoli, architetta; e infine una giovanissima che guarda le stelle. Ma non per sognare: la signorina Giannuzzi, astronoma a all'Osservatorio di Monte Mario.

E a questo punto mi accorgo di aver lasciato fuori una categoria importantissima: le sportive. Ma l'inchiesta non le trascurerò. Perché il microfono ha voluto anche sapere quali sono gli svaghi della donna d'oggi. Non si vive di solo lavoro, vi pare? Per questo, dopo aver scritto tanto intorno al lavoro, sento un gran bisogno di riposare anch'io. Se volete saperne di più, ascoltate ogni lunedì pomeriggio l'inchiesta estiva sulla donna d'oggi.



La dottoressa Maria Antonietta Giannuzzi, giovane astronoma all'Osservatorio di Monte Mario, davanti al telescopio. Nelle foto in alto, da sinistra: la signora Lis Groes che da pochi mesi — con la nascita del decimo figlio — ha lasciato la carica di ministr dell'Industria, Trasporti e Commercio della Danimarca; l'hostess Elene Vecchio, che ha già al suo attivo otto anni di volo; una rappresentante della polizia femminile inglese. Costituita nel 1914, la «British Police General» annovera oggi a Londra cinquecento donne-poliziotte tutte dai venti ai trentacinque anni



L'Imperatore Nerone



L'Imperatore Claudio

### Novità librarie

# RITRATTI DI PRINCIPI in un volume della ERI

Una serie smagliante di quadri dalla tavolozza ricca e superba, ovvero una eccellente divulgazione storiografica di un periodo fra i più significativi della storia: a Roma il tramonto della Repubblica e l'avvento dell'Impero; l'inizio dell'era volgare ed i primordi del Cristianesimo. Tale l'argomento di un recente quadro del Museo della Radio (\*), ove ad opera di studiosi insigni della romanità, le figure dei Cesari, dal divo Giulio a Domiziano, sono esaminate alla luce delle ricerche più aggiornate.

I personaggi, i loro profili psicologici, non riempiono solo di sé la scena; nulla si concede alla distaccata erudizione o peggio alla banale aneddotica. Gli autentici protagonisti sono l'urto degli interessi, l'agitarsi delle passioni e l'incalzare degli avvenimenti.

Fascino evocativo di tempi lontani in una narrazione agile ed elegante: bagliori di rivolte, congiure, conflitti civili, imprese belliche in un'atmosfera di lascivio, effervescenze, sperperi, magnificenze, rare virtù; un'alternanza di eroismo e viltà, follia e consapevolezza, farisa e tragedia. Dei dodici Cesari, sei uccisi e tre suicidi.

Comunque, il pregio del libro non lo si deve ricercare in pagine di cronaca forte, di gusto ornatoso, bensì nella serena valutazione delle opere degli storici e memorialisti di allora. Il sommo Tacito, proprio perché uomo, non sempre riesce obiettivo: il rilievo nulla toglie alla sua grandezza. Altrettanto per Svetonio e altri.

A distanza di duemila anni, una acuta indagine storica, fatta giustizia di abusati luoghi comuni, ponendo nelle giuste proporzioni uomini e cose, sottilmente ed efficacemente fatti che, inavvertiti o quasi al momento, risultano essenziali per l'in-

telligenza dell'evoluzione di istituti politici, mutamenti di indirizzi e trasformazioni di costumi. E' questo, invero, il caso dei nostri Autori. Se con Tiberio la signoria si va piegando verso l'autocrazia, la porpora imperiale a Claudio — primo dei Cesari che si comperò la fedeltà dei soldati — segna l'inizio del prevalere dei pretoriani sulla tradizionale autorità del Senato; Nerone — fra l'altro antesignano di una ellenizzazione della vita romana, pur attraverso stranezze e disordini a non darsi — rimane quale ispiratore di una riforma di ambiente culturale. Nell'ascesa al trono di Vespasiano, non deve passare inosservato che per la prima volta l'Impero era stato proclamato fuori Roma « come dire » commenta il Ferrabino, « che il movimento della storia, per tanti secoli convergente su Roma, adesso prendeva corso inverso e centrifugo. Roma era diventata capo del mondo attraverso una serie di guerre otto volte secolari: adesso si vedeva costretta a ricevere i suoi imperatori della volontà di truppe stanziate in regioni lontane, in Portogallo, in Germania, in Giudea, quasi ai confini dell'impero. Il fatto aveva qualcosa di stupefacente per i contemporanei, e sembrava in certo modo una nemestà della storia.

« Parallelo a questo declino della capitale, e non meno rilevante, era il declino della classe di governo. Tramontava la nobiltà: sorgeva la borghesia. La nobiltà, che aveva da Roma governato il mondo dopo d'averlo conquistato con le armi e con la fortuna, era stata un ceto ristretto, la cui potenza veniva insieme e dalla grande proprietà fondiaria e dall'austera educazione militare. Ma dal tempo degli Scipioni in poi, nel succedersi di oltre due secoli, la proprietà mobiliare aveva fatto

concorrenza alla proprietà fondiaria fino a prevalere nel sistema economico e sociale; di più, la cultura venuta di Grecia e diffusasi e progredita aveva alterato la linea dell'educazione morale e civile, sostituendo agli ideali della vita militante, le lusinghe della vita comoda. Scaduta quindi la nobiltà come classe etica, scadeva anche come classe politica. Livio ne denunciò il delitto imputandole, non la ricchezza, ma la brama di ricchezza. Sottentravano pertanto ai nobili i borghesi, che di quel rivolgimento erano gli artefici più veri e che avevano propagato il proprio costume prima di imporre la propria forza ».

E' una pagina esemplare che meglio non potrebbe illuminare sull'ascesa di Vespasiano, borghese lui stesso. Del pari, citamente suggestive le considerazioni sulla caduta dell'aristocrazia come classe politica « dotata di un immenso potere di assimilazione, ma esausta infine dallo sforzo di assimilare ancora il fermento borghese che, attraverso il ceto dei liberti, veniva dalla massa degli schiavi. In fondo in fondo, quello che si scontava era proprio il gran reato del mondo antico: l'istituto della schiavitù, che riduceva degli uomini a cose, rinnegando la persona umana, che è universale o non è ».

La interpretazione dello storico — ed il discorso vale per i Autori di tutte le monografie raccolte nel volume — è, come si è visto, sempre su piano di nobile elevatezza, affrancata da moralismi e nello stesso tempo divulgata in maniera piana, a tutti accessibile. Sembrano questi i titoli più validi a cui si raccomandano l'autorità e l'interesse del quaderno di cui si è detto.

CARLO VINCA

(\*) Edizioni Radio Italiana - Torino - Dodici Cesari, L. 500.

# PIETRO MASCAGNI

## commemorato da Ildebrando Pizzetti

Pubblichiamo il testo integrale del discorso commemorativo di Mascagni tenuto da Ildebrando Pizzetti la sera di lunedì scorso ai microfoni del Programma Nazionale.

**T**OTTO con la memoria a quei giorni di dieci anni fa, quando Pietro Mascagni se ne partì per sempre da questo mondo travagliato, e quando la sua spoglia fu portata fuori da quell'albergo che era allora la sua casa.

Al lati della strada che il corteo funebre percorreva, la gente — non moltissima — si fermava silenziosa, reverente e commossa. Ma a seguire il feretro non s'era in molti. I familiari, un gruppo di amici fedeli, e un meno numeroso gruppo di musicisti. Assenti, almeno ufficialmente, le rappresentanze del Governo e del Comune.

Chi s'era trovato una decina d'anni prima a Milano, come mi ci ero trovato io, ad assistere e partecipare al funerale di Giacomo Puccini imponendo per concorso di folla e commovente per il cordoglio che quel concorso di folla manifestava, non poteva non sentire, seguendo il carro sul quale era stata posta la spoglia mortale di Mascagni, una profonda pena, e insieme, direi, quasi un senso di vergogna.

E' purtroppo vero che quando Mascagni se ne partì da questo mondo non avevano ancora cominciato a cicatrizzarsi — anzi, ancora sanguinavano le profonde ferite che a tutta l'Italia, con distruzioni e lutti immerevoli erano state per tre anni prodotte dalla più orrenda guerra di tutta la sua storia: guerra diabolica e, come tutte le guerre, tanto più assurda quanto più disumana. Ed è purtroppo anche vero che quale effetto delle distruzioni causate dalla guerra e dei lunghi patimenti e irrimediabili lutti sofferti, era rimasta, galleggiante su tutto il mondo, una ribollente schiuma di risentimenti, di sospetti, di rimorsi, dalla quale pareva che troppo pochi potessero e volessero emergere, liberi e schietti.

Ma era dunque possibile che dinanzi alla spoglia di un artista quale era stato Pietro Mascagni non fosse da tutti sentito, con riconoscenza e gratitudine, il valore dell'opera di lui, e l'importanza e il significato di essa nella storia non solo del teatro di musica, ma della vita italiana di un intero cinquantennio?

### Valore dell'arte di Mascagni

Son passati da quei tristissimi giorni, dieci anni giusti. Troppo pochi, lo capisco, per poter tentare di formulare su l'intera opera di Mascagni un giudizio definitivo (definitivo, benissimo, per quanto un giudizio umano può essere), ma sufficienti per poter guardare ad essa con animo pacato: così cioè da volerla comprendere e rilevare del tutto spassionatamente il reale valore e la reale importanza storica.

E mi pare che, prima di tutto, si possa e si debba affermare il positivo sostanziale valore dell'arte di Mascagni riconoscendo che egli fu creatore di un linguaggio musicale del tutto nuovo; non contraddittorio al linguaggio dei nostri grandi maestri dell'Ottocento, cioè non meno profondamente e schiettamente italiano di quello, ma da quello differentissimo; un linguaggio, insomma, quale non s'era prima udito, neanche se si vogliono tener presenti le opere di maggiori fra gli immediati predecessori di Mascagni: Boito, Ponchielli, Catalani. E di affermare questo è contento, e se ne onora, un artista come me, che non avendo mai avuto con Mascagni rapporti di amicizia, non si sente dunque trasportato da affetto personale ad esaltare i meriti di lui, e che, d'altra parte, in quanto musicista, ha sempre seguito — buona o cattiva che sia — una strada diversa da quella che Mascagni trionfalmente percorse.

Personalissimo e, rispetto al linguaggio dei maggiori maestri del teatro italiano ottocentesco, nuovo anche il linguaggio di Giacomo Puccini, dei tre principali musicisti italiani del suo tempo — lui e Mascagni e Giordano — il maggiore non solo di età. Ma Puccini aveva, operante in sommo grado, la virtù, che Mascagni non ebbe, di assorbire e fare del tutto sua anche la linfa vitale di altre musiche grandi del suo tempo; e il suo linguaggio, sempre controllatissimo, composto con piena consapevolezza del valore espressivo di ogni suo elemento, e perciò un linguaggio che, pur rimanendo sempre italianissimo,

e del tutto proprio del suo autore e nuovo, presenta caratteri tali da poterlo assimilare al linguaggio di altri grandi musicisti, anche stranieri, dello stesso periodo storico.

Crede che nessuno potrebbe dire similmente controllato, volutamente e severamente controllato, il linguaggio musicale di Mascagni.

L'archivatura delle opere mascagniane è, su per giù, la medesima del melodramma ottocentesco, del quale sono in essa mantenuti anche il periodare generalmente strofico del discorso e la forma dei pezzi.

### Stupenda novità del linguaggio

Ma la vera e stupenda novità è, sin dalla Cavalleria rusticana e dal Ratcliff, nel linguaggio, in quanto lessico e in quanto del tutto istintivi procedimenti grammaticali e sintattici: cioè nei termini musicali, nel singolarissimo modo di flettere le linee del canto vocale (vocale anche quando lo si trovi trasportato nell'orchestra), e nella tessitura armonistica e nei trapassi tonali e cromatici del discorso. Ed è un linguaggio del quale può dirsi che se spesso nasce e si forma in quanto istintivo del musicista è stato stimolato dall'azione di situazione scenica — logica o illogica che possa considerarsi — pare il più delle volte sgorgare e più fluire per una sua prepotente forza di espansione indipendente da una qualsiasi ragione d'essere scenica, drammatica. Se Mascagni avesse posseduto quella virtù di dominio e controllo delle proprie facoltà creative che possedeva Puccini, egli avrebbe potuto creare opere stittecamente molto più perfette di quelle che ci ha lasciato, certo; e appunto la sua mancanza, forse dispregio, di un volontario controllo del proprio concepire e operare, può spiegarci come, in quanto a controllo delle proprie facoltà, abbia potuto musicare libretti di pretesione e ridicole intenzioni simboliste, libretti in fin dei conti idioti, o libretti di una teatralità di infimo ordine, grossolana e urtante. Ma, d'altra parte, anche la sua mancanza di controllo, di autocritica (e direi, anzi, proprio cortico) e di autocritica, può valere a tale a dimostrare la nativa istintiva prepotenza del suo genio. E giacché apertamente questa parola — genio — che un secolo o un secolo e mezzo fa, era correntemente usata, e sapendone benissimo il significato, dagli scrittori che si occupavano del teatro musicale del loro tempo, non è oggi in uso, e dagli storici e critici, a meno che si tratti di musicisti dell'antichità o di qualche fortunatissimo musicista contemporaneo straniero, pare che di usarla, di scriverla, abbiano timore o paura!

Molti potranno oggi rimanere sorpresi dalla affermazione che si è volentieri usata di novità che ebbe, quando si manifestò, il linguaggio musicale di Mascagni, senza dubbio rispondente alle aspirazioni, al modo di sentire, alla vita, insomma dell'umanità contemporanea (aspirazioni e modo di sentire di cui, benissimo, non si tenne conto da quei critici e da quegli storici e da quegli uomini di lettere). Ma provino, gli increduli o dubbiosi, a leggere qualche pagina dei maggiori musicisti italiani dell'Ottocento — compreso l'ultimo gloriosissimo Verdi — e poi, di seguito, leggano la Cavalleria rusticana, e certe pagine del Ratcliff e dell'Amico Fritz, e la temata di Jovino, e certi brani di El-Tris, e credo che ogni loro dubbio sarà annullato; ed essi pure potranno comprendere come la rivelazione di quel prepotente melodramma che è la Cavalleria rusticana poté produrre l'effetto che tutti sappiamo; e si renderanno ragione della fortuna triennale delle opere di Mascagni durante quaranta e più anni.

### Una imperdonabile ingiustizia

Forse è nell'ordine naturale di ogni cosa di questo mondo che anche la rimanzata, la fama, la fortuna degli artisti e delle opere d'arte abbiano a essere soggette ad alternative di moto ascendente e discendente, come è delle onde del mare. E forse è giusto che al lungo periodo di trionfale fortuna delle opere mascagniane sia seguito un periodo di sosta e, se così può dirsi, di accantonamento, in attesa di una definitiva valutazione e di una successiva scelta illuminata. Ma intanto credo possa dirsi che non voler riconoscere sin da oggi all'arte di Pietro Mascagni, fatta, sia pure, tutte le possibili riserve, valore, significato di importanza storica, sarebbe (a non volerla dire vergogna) imperdonabile ingiustizia.

Ildebrando Pizzetti

# Triste domenica per la famiglia Medici

Nella congiura fiorentina del 26 aprile 1478, tramata ad opera dei Pazzi, Lorenzo il Magnifico si salvò per la defezione improvvisa di un soldato

chiamata Santa Reparata) ed infine un gran banchetto. L'eccezione doveva avvenire nella stessa casa dei Medici dove i due fratelli, Lorenzo e Giuliano, avrebbero potuto essere colti insieme. Ma la sorte non volle favorire quel disegno. Improvvisamente si seppe che Giuliano, un po' indisposto, si scusava di mancare al ricevimento; mandava a dire però che sarebbe intervenuto più tardi alla Messa. Era una grave disdetta, e minacciava di far fallire tutta la minuziosa trama. D'altra parte non era ormai più possibile mutare le disposizioni prese: la macchina della congiura era stata

chiodo, e badava a dirgli: «*Madiai. Dico: diavolo, egli è gran facto che el consenti! Non sa tu che gli famo fare quello che volimo noi?*». Sicché il bravo uomo d'armi parve convinto. Poi, al momento buono, si tirò indietro: era il solo che s'era messo nella congiura per obbedienza e non per odio o per ambizione. Venne a mancare dunque il sicario principale e il per il non si trovò un uomo pari al Montesecco per questa impresa che richiedeva non solo abilità nel ferire, ma anche risolutezza e coraggio. Si pensò tuttavia — vecchio errore! — che due inetti valessero un bravo, e al triste ufficio di ammazzatore fu chiamato il fuorilegge Antonio Maffei da Volterra e il prete Stefano da Bagnone.

Poco dopo, ecco un altro incidente: Lorenzo e molti degli invitati sono già arrivati in chiesa, quando i congiurati s'accorrono in inquietudine che Giuliano non è ancora venuto. Subito Francesco de' Pazzi e Bernardo Bandini corrono a casa sua e, un po' pregando e un po' scherzando, riescono a trovarlo nel duomo. Per la strada, anzi, il Bandini facendo le viste d'abbracciare amorevolmente la sua vittima, s'assicura che non abbia armi indosso.

Infine le difficoltà sembrano superate, tutti sono pronti nel tempio e non si aspetta che il segnale. Nel momento in cui l'ignaro celebrante giunge all'elevazione, Bernardo Bandini eccitandosi con un grido soffocato e terribile si getta addosso a Giuliano e lo trafigge nel fianco con un lungo pugnale. Subito altri congiurati lo circondano e lo colpiscono ancora: il povero giovane, assalito da quella furia, muove barcollando alcuni passi e si accascia al suolo. Francesco de' Pazzi, furente, si accanisce sul suo corpo e per diciannove volte vi immerge il ferro colpendo alla cieca, tanto da ferirsi egli stesso gravemen-

te. Anche Antonio Maffei e Stefano da Bagnone, udito il grido, si sono mossi e si sono precipitati su Lorenzo menando all'impazzata. Lorenzo si fa indietro, si avolge il mantello intorno al braccio sinistro, trae dal fodero la sua piccola spada e si difende bravamente. Andrea e Lorenzo Cavalanti, che pure lo assalgono, sono costretti a retrocedere. Con l'arme alla mano sopraggiunge come un forsennato Bernardo Bandini, quando Francesco Nori, ammissimo dei Medici gli si para innanzi. La lotta dura pochi istanti, e il Nori cade col petto trapassato. Ma nel frattempo Lorenzo, ferito al collo, viene raggiunto da alcuni amici, tra i quali è anche il Poliziano, può aprirsi un varco e si rifugia nella sacrestia nuova chiudendone violentemente la pesante porta di bronzo.

## Sequenza allucinante

In chiesa la confusione è al colmo e tutti sembrano aver perduto la testa. La voce dell'accaduto si sparge, i partigiani dei Medici corrono ad armarsi e giungono sempre più numerosi in soccorso, finché Lorenzo dopo un'ora circa può uscire dalla sacrestia. Si rende conto di ciò che nessuno osava dirgli, cioè che Giuliano è morto, e torna a casa piangendo. L'imberbe cardinale Riario, il festeggiato, abbandonato da tutti i suoi chierici, fu trovato solo, accovacciato presso l'altare, pallido di terrore.

Fallito lo scopo principale della congiura, gli altri avvenimenti si svolsero in una sequenza sanguinosa e allucinante. L'arcivescovo di Pisa Francesco Salviati, uno dei capi del complotto, si era allontanato dalla chiesa con un pretesto ancor prima del tumulto e s'era recato alla Signoria con una compagnia di Perugini, che nascondevano armi sotto i vestiti. Domandò di parlare al gonfaloniere di giustizia

Cesare Petrucci, meditando di ucciderlo al momento buono. Ma era così incerto, impacciato, e tanto frequentemente si volgeva alla porta che il Petrucci, insospettito, corse fuori, scorse un certo Jacopo Bracciolini che stava in agguato, lo afferrò per i capelli e lo consegnò a due sergenti dando l'ordine di ucciderlo. Il Salviati fu presto fatto prigioniero e i suoi compagni vennero presi senza colpo ferire a causa di un ridicolo incidente: per meglio effettuare la sorpresa si erano nascosti in una stanza, dalla quale in seguito non poterono più uscire perché avevano chiuso inavvertitamente la serratura a scatto.

Resta da dire del vecchio Montesecco, che contro i Medici. Contava di ridestare la passione delle antiche libertà comunali. Ma sì! Il popolo pareva tutto per i Medici e si stringeva minaccioso intorno a lui al grido sempre più frequente di: «*Palle Palle!*». La campana della torre di Palazzo Vecchio, chiamata «*la Vacca*» suonava a martello. In breve non ci fu più speranza per i rivoltosi. Cominciarono le uccisioni, i saccheggi, i supplizi. Il cardinale Salviati, Francesco de' Pazzi ed altri vennero strozzati e appesi alle finestre di Palazzo Vecchio, i Perugini trucidati. La piazza presentava un orribile aspetto. «*Io mi ricordo — scrive il Poliziano — di averla vista seminata di membra sanguinanti e di cadaveri lacerati*». Le effrazioni non si contarono.

Coloro che avevano partecipato alla congiura o avevano nome Pazzi, anche se in un primo tempo erano riusciti a fuggire, furono poi catturati e presto o tardi perirono tutti. Così il

Bandini, che era arrivato, nientemeno, a rifugiarsi in Turchia, ma fu poi consegnato dal Sultano; così anche il Montesecco, che però dopo la sua «*confessione*» fu onorevolmente decapitato sulla porta del Bargello. Così infine anche il vecchio Jacopo de' Pazzi. Questi era stato raggiunto e impiccato, ma dopo pochi giorni una folla convenuta dal contado, gridando che l'aver sepolto in luogo santo un sacrilegio e uno spregiuro aveva attirato il castigo della siccità, trasse il cadavere dalla tomba e ne fece ludibrio. Dopo ventitré giorni di nefandezze ciò che rimaneva della salma venne gettato nell'Arno in piena, e la marmaglia cantava: «*Messer Jacopo giù per Arno se ne va...*».

MERCOLEDÌ ORE 19,15  
PROGR. NAZIONALE

Lorenzo il Magnifico si decise infine ad intervenire per far cessare i disordini e per tentare di scansare guai più gravi. E quando un gruppo di scalmati volle mandare a morte anche il giovane cardinale Raffaele Riario, egli esclamò: «*Non soffrirò giammai che la città di Firenze, che fu sempre devota alla Sede Apostolica, si macchi ora di tal delitto. Del sangue se ne sparse abbastanza, e anche troppo*».

Ma Firenze non era certo nelle buone grazie della Sede Apostolica e dei suoi alleati. Il 1° di giugno Sisto IV fulminava la scomunica maggiore contro Lorenzo e i suoi seguaci e decretava l'interdetto alla città. «*E il 3 di luglio — come racconta Landuccio — un trombettone del Re di Napoli con l'arme spiegata, andava alla signoria a dichiarare la guerra, dicendo che ogni cosa sarebbe appianata se i fiorentini mandassero via Lorenzo*».

G. B. BERNARDI

La giornata del 26 aprile 1478 fu infausta per tutti a Firenze: per i Medici che perdettero Giuliano, il principe della gioventù, e per la famiglia de' Pazzi che fu sterminata con tutti quelli che erano nella congiura. Ma fu infausta anche per il popolo, che si abbandonò a gesta orribili, e infine per la repubblica, che da quel giorno dovette sostenere quasi due anni di guerre, tribolazioni e pericoli. Quella domenica cominciò con un sacrilegio e un delitto, finì con una strage.

Era arrivato in città un giovanotto di diciott'anni, studente a Pisa e parente alla lontana di Papa Sisto IV allora regnante. Si chiamava Raffaele Riario ed aveva incominciato la carriera ecclesiastica là dove pochi avrebbero osato sperare di terminarla: un cappello cardinalizio era giunto di fresco da Roma per lui ed ora, tutto compreso e quasi obliato di questa dignità, il giovane porporato s'apprestava a raggiungere Perugia, dove il Papa lo mandava come legato pontificio. I Pazzi l'avevano invitato nelle loro ville di Montughi e di Fiesole e l'avevano accarezzato in ogni modo. Ma anche Lorenzo, il quale, malgrado i gravi dissidi intervenuti, manteneva rapporti apparentemente cordiali con la potente famiglia rivale e con la parentela del Papa ed era del tutto ignaro di quello che si andava tramando, aveva deciso di festeggiare il nuovo cardinale.

## Come in un incubo

Era una domenica, come abbiamo detto, e il programma della festa come prendeva un ricevimento nel sontuoso palazzo mediceo di via Larga, al quale erano stati invitati i Pazzi e tutti i più eminenti gentiluomini fiorentini, poi la Messa solenne nella cattedrale di S. Maria del Fiore (che a quel tempo veniva

montata e sarebbe entrata in funzione con la forza dell'irrevocabile.

Perciò i congiurati, dopo breve consiglio e superando ogni scrupolo, decisero di agire in chiesa anziché nel palazzo. Ma da quel momento non riuscirono più a controllare gli eventi: nessuna cosa andò secondo il previsto, e tutto si svolse malcerto e sfasato come in un incubo.

## Rifiutò la sua parte

All'ultima ora Giovan Battista da Montesecco, l'uomo sul quale massimamente si contava per assalire Lorenzo, fu preso da scrupoli e rifiutò la sua parte. Era costui un capitano di milizie agli ordini del conte Gerolamo Riario, uomo di feudo e a suo modo, bravo soldato. Eppure in quel punto si ritirò. Riferì poi nella sua «*Confessione*» d'aver pensato allora con sgomento a ciò che tempo addietro gli aveva detto il Papa quando s'era incominciato a studiare il piano contro i Medici. Il Montesecco non aveva paura di nulla in questo mondo, temeva solo di darsi in nell'altro. Perciò, durante gli ipocriti discorsi del suo padrone Riario aveva dichiarato chiaro e tondo davanti al Papa che sarebbe stato impossibile mutare il governo di Firenze senza uccidere Lorenzo, Giuliano e tanti altri forse. In modo molto franco per cercar di strappare al pontefice una assoluzione preventiva. Al che Sisto IV aveva risposto: «*Io non voglio la morte de niuno per niente, perché non è offitio nostro acconsentire alla morte de persona; e benza che Lorenzo sie un villano e con noi se porte male, pure io non orria la morte sua per niente, ma la mutazione dello stato si*».

Quel discorso l'aveva fatto tentennare. E più volte era poi tornato a domandare fino a che punto il Papa fosse dissenziente. Ma il conte Riario ribatteva il



In alto: la torre di Palazzo Vecchio a Firenze. Qui sopra: celebri ritratti di celebri personaggi. Da sinistra: Giuliano de' Medici «*il principe della gioventù*» in un quadro del Botticelli e Lorenzo il Magnifico in un dipinto di ignoto del XVI secolo

# Un fattaccio di cronaca sulle rive della Senna e un burlatore uscito dall'Inferno dantesco



Bozzetto del pittore Domenico Purificato per il «Tabarro»

La storia della nascita di ogni opera pucciniana è sempre intrecciata di ansie, di scoraggiamenti, di ricerche disperate e affannose, di giorni vuoti per lo spirito, che magari tentavano di riempirsi d'avvenimenti mondani, o d'una colma carriera d'anatre sul lago di Massaciuccoli. Ansie e vuoto, però, non riguardavano la musica: ché questa, poi, nasceva in un denso getto. Riguardavano invece la « invenzione » del soggetto, la idea madre, il « fatto » teatrale e musicabile. E improvvisamente, dopo giorni o mesi pesanti, ecco l'entusiasmo e il « coup de foudre »: trovata l'idea, sprizza la gioia nell'artista, e si comunica agli amici, ai collaboratori, sotto forme compendiose e spiritose.

## Nascita del « Tabarro »

« Tabarro ottima stoffa, sembra tagliato da Prandoni. Benissimo, comincio a lavorare »: ecco ad esempio il telegramma inviato da Puccini nel 1913 a Giuseppe

Adami, che gli aveva appena fornito lo schema di libretto sul testo finalmente trovato. Anche questo testo, naturalmente, lo aveva scovato il musicista, in caccia d'un soggetto per una opera che ora egli voleva breve, succosissima. E quanto non era riuscito a dargli

MERCOLEDÌ ORE 21  
PROGR. NAZIONALE

neppure D'Annunzio, neppure Tristan Bernard, gliel'indico un giorno, a Montecarlo, una delle tante ammiratrici esotiche che assediavano gli uomini illustri negli alberghi cosmopoliti. Questa dama parlò a Puccini di un breve dramma violento e cupo che si recitava a Parigi, *La Houppelande*, di Didier Gold autore più oscuro del dramma. « Grand-guignol »: alta voga dell'epoca. E forse il Puccini uomo di teatro colse l'occasione di modo; ma il Puccini uomo mite non si lasciò prendere tanto dalla lugubre vicenda, quanto dal suo ambien-

te: da quei fumi notturni di periferia parigina, sul fiume che è l'anima e il colore di Parigi, mentre anche intorno all'operista italiano assetato di aggiornamenti culturali alitavano le grandi novità dell'impressionismo, musicale e pittorico... Dice, infatti, una lettera di Puccini all'Adami: « Quello che mi interessa è che la signora Senna mi diventi la vera protagonista del dramma... Ecco i bagliori e le ombre che devono dare al fattaccio un aspro e delicato sapore di acquaforte... ».

Il fattaccio, indubbiamente, c'è: e l'atto unico appare tutto concentrato nel brivido. Il rapido episodio si svolge sul barcone di Michele ancorato sulla Senna. Al tramonto, terminato il lavoro degli scaricatori, la giovane moglie di Michele, Giorgetta, si accorda con Luigi per un prossimo convegno d'amore. Michele sospetta, ma cerca ancora di attrarre la moglie nel ricordo del passato felice, quando egli contro la brezza del fiume accoglieva nel suo tabarro lei e il figliolotto ora perduto. Ma Giorgetta

si schermisce, s'allontana. Michele rimane a meditare, cupo... quando Luigi, fraintendendo il segnale convenuto, balza cauto sul barcone. Michele lo afferra e, avutane la confessione, lo strangola, tenendone avvigliato a sé il cadavere entro il tabarro. E quando Giorgetta esce, in preda a vaga paura, Michele dal suo fosco mantello le fa rotolare ai piedi l'amante ucciso.

## Il « piccolo Falstaff »

In seguito, Puccini pensò di unire a questo atto di « verismo » altri due atti unici, un trittico per una sola rappresentazione, di magnifico effetto teatrale. Occorrevano i contrasti: ed alle ricerche del Maestro venne incontro, provvido, Gioacchino Forzano. Di contro all'intabarrato e torvo Michele, sbuca allettantissimo Gianni Schicchi, il burlatore sottile, dalle cronache e novelle del Ducento o addirittura dall'*Inferno* dantesco. « Dopo il *Tabarro* di

tinta nera, sento la voglia di buffeggiare... » dice Puccini, in una delle sue solite allegre comunicazioni agli amici; e si entusiasma subito per un genere del tutto opposto alle sue abituali qualità espressive. Si addentra nel campo difficile dell'ironia e del grottesco, saproso e sarcastico. Si compiace dell'abile mosaico musicale, della tipeggiatura melodica e timbrica. E dà felicemente alla luce il *Gianni Schicchi* — il « piccolo Falstaff », come dice la critica odierna — l'opera di chiusura del « Trittico ». Opera comica! uovo piuttosto insolito nel cesto pucciniano... cui però non manca l'inserito gentile, l'episodio d'amore. Ed alla pateticità totale Puccini tornerà per il pannello centrale del « Trittico »: *Suor Angelica*. Lo *Schicchi*, dunque, è in fondo la battutissima storia di una mancata eredità con conseguenti ire dei parenti scornati: ma trattata con colori del tutto originali. Ecco i parenti del ricco Buoso Donati piangere il morto.

attorno al suo letto; ma quando ne scoprono il testamento che designa ben altri eredi, imprecano. Poi, ricorrono all'astuto Gianni Schicchi, cercando di trarlo ciascuno dalla propria parte; e nella movimentata scena s'innesta l'amoreggiare di Lauretta, figlia di Gianni, con Rinuccio Donati. Lo Schicchi inscena la burla frodolenta: dopo aver ammonito i parenti sulla legge che condanna crudelmente i falsari e i loro complici, si sostituisce al morto, e dinanzi a notaro e testi detta le disposizioni, capo per capo: lasciando tutte le cose migliori al... devoto amico Gianni Schicchi, cioè a se stesso. I parenti si danno al saccheggio, Gianni li caccia a legnate; ma quando vede al balcone, sul chiaro sfondo di Firenze, Rinuccio e Lauretta favoriti dalla conquistata dote, chiede al pubblico se i quattrini di Buoso potevano finir meglio di così: anche se lui, per questo, dal gran padre Dante s'è buscato l'*Inferno*!

a. m. b.



Due dei principali interpreti dell'odierna trasmissione del « Gianni Schicchi »: Elda Ribetti ed Ezio De Giorgi in una scena del capolavoro comico pucciniano recentemente presentato alla TV

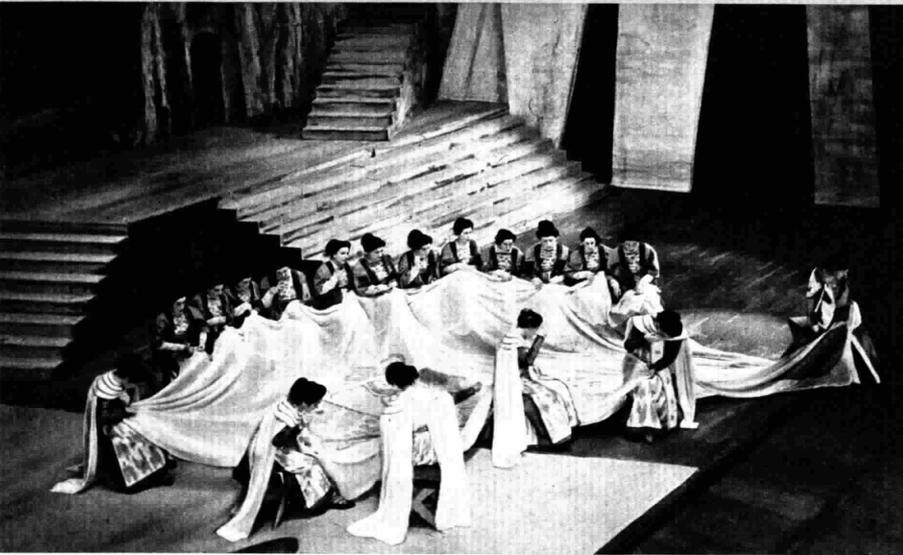
# La fiamma di Ottorino Respighi

na, Silvana sfoga con Monica, prediletta fra le ancelle, il suo tormento per la propria giovinezza costretta a sfiorire fra le chiuse mura del palazzo fastoso. Ma ecco apparire, a Silvana rimasta sola, la vecchia strega Agnese di Cervia, lacera, sanguinante, insequita da una folla urlante che vuole ucciderla, accusandola di aver procurato coi suoi malefici la morte di Gello. La strega implora asilo e la giovane la fa nascondere. Intanto, giunge Donello, giovane figlio dell'esarca, recando doni dell'imperatrice di Bisanzio, Irene, per la nonna Eudossia. Fra Donello e la giovane Silvana, sua matrigna, sorge una simpatia spontanea, alimentata da comuni ricordi di adolescenza. Intanto la folla invade la scena, cercando nel giardino la strega. Questa viene scoperta e condotta al supplizio sotto gli occhi inorriditi di Silvana, mentre Eudossia predice la stessa sorte a colei che dette asilo alla strega.

**DOMENICA ORE 21,20  
TERZO PROGRAMMA**

consapevole passione per Donello, sussurra il nome del giovane, evocando la presenza. Donello appare, e un bacio colpevole unisce la giovane coppia.

**Atto III** - Nella camera di Donello, i due amanti sono in tenero colloquio. Eudossia ha intuito il colpevole amore dei due e vuol difendere dal male il figlio e il nipote, preparando una trama per separare i colpevoli. Ed eccone le conseguenze: Basilio, ignaro di tutto, annuncia a Donello che la basilissa Irene lo richiama a Bisanzio. Donello è combattuto, ma finisce di accettare quest'ordine come una liberazione. Silvana tenta di indurre Basilio a ritornare sulla decisione di far partire il figlio, ma visti inutili i suoi sforzi, in un impeto di ribellione confessa a Basilio il suo amore per Donello. A tale brutale confessione, l'esarca si accascia inerte. Eudossia accusa Silvana della morte di Basilio e di stregoneria. L'atto termina col processo e la condanna per stregoneria di Silvana, giustiziata dal popolo furente dinanzi alla porta del tempio di San Vitale.



Una suggestiva inquadratura della « Fiamma » di Respighi nella rappresentazione scaligera di quest'anno (Foto Piccigalli)

Con l'esecuzione del melodramma, in tre atti *La fiamma*, la RAI commemora il ventesimo anniversario della morte di Ottorino Respighi, uno tra i maggiori rappresentanti del rinato sinfonismo italiano, autore dei popolari poemi sinfonici ispirati alla storia e alle bellezze romane, *Fontane di Roma*, *Pini di Roma*, *Feste romane*.

Come in tali « poemi », anche nella *Fiamma* lo stimolo primo al comporre sorge nel musicista bolognese da una suggestione visiva da trasporre in suoni con le risorse di una tavolozza orchestrale ricca e sapiente. E questa volta sono i mosaici bizantini ad accendere la fantasia del compositore. Prima ancora di definire la trama drammatica, egli chiede al fedele librettista e collaboratore Claudio Guastalla di leggere le *Figures byzantines* di Diehl, per ric-

vocare una Zoe o una Irene o una Eudossia. Il progetto lo prende a tal punto che nell'estate del 1929, al passaggio dell'Equatore, mentre tornava dall'Argentina dopo il grande « esito » della sua *Campana sommersa*, così telegrafa all'amico poeta: « Saluti equatoriali. Vieni stazione con Basilissa ». La Basilissa era l'imperatrice Teodora, scelta come protagonista dell'opera di ambiente bizantino. Ma il Guastalla non si sente di mettere sulla scena questa donna inizialmente piena di vizi ma poi ravvedutasi con l'unirsi a Giustiniano. E' vero che il Sardou non volle credere alla sincerità di tale ravvedimento, presentandosi una Teodora che continua a ordire i suoi intrighi amorosi nel Sacro Palazzo; ma è pur vero che neppure quella mala lingua di Procopio trovò a ridire contro l'imperatrice divenuta virtuosa.

Dunque il Guastalla espone a Respighi un suo progetto di ridurre a libretto un fiasco dramma del norvegese Giovanni Wiers Jensen *Anna figlia di Peter*, ambientandolo nella Ravenna della fine del VII secolo. Il compositore accettò; e non fu difficile al poeta di persuadere il musicista che i mosaici di Ravenna erano più belli di quelli di Bisanzio con le sue tre figure tragiche: Eudossia, che incombe implacabile nemica, Silvana con la sua fiamma chiusa, e l'Esarca asceta e guerriero, imprigionato da un tarlo amore.

Musicalmente, il lavoro tende a riportare l'opera verso le sue origini — e il titolo di « melodramma » suona significativamente e quasi polemico —, liberandola dalle influenze del teatro wagneriano, restauran-

do i « pezzi chiusi » e il recitativo espressivo e spigliato.

La prima rappresentazione de *La fiamma* ebbe luogo al Teatro dell'Opera di Roma il 23 gennaio 1934. Avrebbe dovuto esserne direttore Gino Marinuzzi, ma un improvviso lutto costrinse il famoso interprete siciliano a cedere la bacchetta. Questa fu presa dal Respighi stesso, il quale con « serenità olimpica » — come ricorda il Guastalla — condusse al successo la sua forte tragedia.

## La vicenda

**Atto I** - Nel giardino dell'esarca Basilio a Ravenna, la vecchia madre dell'esarca, Eudossia, siede vigilando il lavoro delle ancelle. Al suo fianco, è Silvana, seconda moglie di Basilio. Mentre Eudossia si allonta-

# Settimana sinfonica



Arturo Basile

## Concerto Basile

Venerdì, ore 21 - Progr. Nazion.

L'inclusione del *Concerto in la min. op. 54* di Schumann nel programma sinfonico che Arturo Basile dirigerà la sera di venerdì 12, ci dà lo spunto per segnalare ai nostri lettori un buon libro di esegesi dedicata al « concerto per pianoforte » libro ideato e scritto da Giuseppe Piccoli e pubblicato da Curci di Milano. Lavoro indubbiamente fortunato, questo del Piccoli è intitolato *Il concerto per pianoforte e orchestra, da Mozart ai contemporanei*; tanto fortunato che è esso alla sua terza edizione. Ottimo ci pare il capitolo dedicato al cosiddetto stile di transizione, al quale appartiene la arte concertistica di Schumann.

Nei suoi scritti sulla musica e sulle forme musicali (tradotti in italiano da L. Ronga) Schumann così si esprime: « Sarebbe certamente una perdita per l'arte, se andasse fuori d'uso il concerto per pianoforte e orchestra; d'altra parte non possiamo contraddire i pianisti quando dicono: noi non abbiamo bisogno d'altri aiuti, il nostro strumento raggiunge l'effetto più completo da solo. In tal modo dobbiamo aspettare di buon animo il genio che ci mostri il modo brillante come si possa unire l'orchestra al pianoforte, tanto da lasciare al virtuoso la possibilità di sviluppare la ricchezza della sua arte e del suo strumento e assegnare all'orchestra una parte più importante che quella del semplice spettatore, intrecciando poi artisticamente l'insieme nei suoi svariati caratteri ». Così scrivendo, nel 1849, forse Schumann già pensava a un concerto per pianoforte; ma due anni appresso, allorché si pose a comporre il suo in la minore, non parve mantenere la promessa o le intenzioni nel riguardi dell'orchestra, che fu trattata (del resto, come si doveva e alla stregua dei dettami classici) in funzione di elemento d'accompagnamento dall'inizio alla fine della composizione. Schumann non tralascia

altre occasioni più propizie per allure e scrivere sulla forma concerto e lo fa quasi sempre proclamandosi fautore di ogni innovazione possibile (di ispirazione, di forma e di tecnica); ma poi, all'atto pratico, dimostrò di retrocedere sugli schemi consentiti e più desiderati dai pubblici, allontanandosi da Beethoven quanto allo strumentale e da Mozart quanto a quel bisogno di concentrare nella parte solistica tutta l'essenza del discorso musicale. Il concerto romantico, appunto col suo fervore rivolto e dedicato all'orchestra, ostruisce la fonte limpida e cristallina di quel discorso per dar libero sfogo ad esigenze talvolta di carattere essenzialmente marginale.

Schumann cominciò a lavorare al suo *Concerto in la minore* nel 1841; in quest'anno ne compose il primo Tempo; il secondo e il terzo, invece, sono più giovani di tre anni: furono terminati nel 1845. Così fa notare Piccoli: « Anni particolarmente fecondi, questi, nella breve vita di Robert Schumann, se si pensi che dalla stesura della prima parte del Concerto al completamento dell'ultima, il suo genio produsse lavori di capitale importanza: quali: i tre *Quartetti dell'op. 41*, il *Quintetto*, il *Quartetto*

con pianoforte (1842), le *Variazioni per due pianoforti*, la *Canata Il Paradiso e la Peri*, le *Scene del Faust* ».

Abbiamo detto che il Concerto in la minore per pianoforte è posto nel programma affidato ad Arturo Basile; aggiungeremo che ne sarà interprete solista al pianoforte la giovane e così bene affermatasi Lidia Proietti.

## Concerto Cluytens

Sabato, ore 21,30 - Terzo Progr.

Altro concerto sinfonico da segnalare è quello che verrà trasmesso per le stazioni del Terzo sabato sera e che allinea una serie di musiche francesi, tra le quali un balletto dal titolo *L'éventail de Jeanne*. Si tratta di un vero e proprio centone coreografico con musiche di vari esponenti del movimento musicale contemporaneo; da Ravel a Ferrout, da Ibert a Manuel, da Delannoy a Roussel, da Milhaud a Poulenc, a Georges Auric. Il balletto è impostato su di una trama quanto mai delicata e pericolosa che la intelligente cooperazione di questa bella schiera di musicisti francesi rispetta e interpreta con scrupolo e spirito. Due di questi musicisti, Poulenc e Ravel, ritroviamo in altra parte dello stesso pro-



André Cluytens

gramma: il primo con un altro balletto *Les Biches* scritto nel 1924 per i Balletti di Montecarlo, all'epoca d'oro di Diaghilev; il secondo con quei *Valses nobles et sentimentales* che furono scritte nel 1910 per pianoforte e che restarono tra le composizioni preferite dallo stesso Ravel. Così egli ne scrisse nel 1911: « Credo con questi brevi episodi di danza, d'aver veramente colto lo spirito e l'essenza del ritmo ternario: credo che d'ora in poi non mi sarà più dato di scrivere un valzer... ». Non fu buon profeta, Ravel, almeno in questo caso; infatti nove anni appresso, cioè nel 1929, lanciava per il mondo la *Valse*; e tutti ben sappiamo se è non è questa l'apoteosi del ritmo ternario!

# ADDIO GIOVINEZZA

Ci par cosa ovvia che i miti resistano, come carica espressiva, quando sussistano dei contorni topografici riconoscibili a sostenerli. E che ci si riferisca a miti transitori o provvisori, tutti affidati cioè ad apparenze sentimentali, ci par cosa altrettanto naturale: un divertimento senza senso, in cui deprime ogni complicazione spirituale, facilmente appagata dal quel gioco illusorio. Ecco: una storia, un'avventura ambientata in un luogo preciso e ripetuta sino a farsi mito, non ci sembra abbia diverso valore, a un certo momento, da quello di una specialità gastronomica: cercherete, insomma, in quei luoghi di ritrovar un clima — o proprio la storia, addirittura — come cerchereste in trattoria spaghetti con le vongole o fonduta con tartufi. La chiedete, l'esigete quasi come un dovere che, se venisse meno, vi defrauderebbe di una parte di soddisfazione nell'irrisolta curiosità. Diciamo, dunque, che il medesimo avviene per le favole, quando non manchi in esse una definizione geografica.

La favola che ci interessa è, questa volta, *Addio giovinezza*, una commedia che ormai rifiuta ogni presentazione proprio per aver toccato il limite esteriore del mito, sentimentale, languido e borghese fin che si vuole, ma pur sempre accettato ed amato da chi non disdegna l'invito allestente di quei sentimenti e di quei languori. Sarebbe, anzi, financo risibile, oltre che inutile, incominciare il racconto, riprender le fila di Mario, Leone e Dorina, quando il racconto in questione s'è ormai legato alla fortuna dell'etichetta, del riferimento sicuro che nella memoria ha un suo posto ben evidente. C'è sempre a vedere e prevedere quanto possa durare ancora questa memoria, quali appigli possa incontrare sulla sua strada, topografici, veramente, in primo luogo. E diciamo subito che non son molti, da quando la via Po, a-Torino, s'è vista spostar da centro di incontri e di vita, sia goliardica che cittadina, per ricuperare un poco del suo passato solo nella feria breve carnevalesca, melanconicamente. Il cortile dell'Università è spopolato e riserba la sua bellezza al raro turista o allo studente distratto che si reca a pagar le tasse d'iscrizione o d'esame, a richiedere un certificato di frequenza, a ritirare il certificato di laurea. Né può, nella lindura del restauro dopo le ingiuste bombe, riconoscere l'ombra di Mario e Leone, tra tanto silenzio di aule vuote, da che le sedi delle varie facoltà son sparse e decentrate da Valentino a via Carlo Alberto. Si dica la stessa cosa per via Po e vedrete che difficilmente vi sarà consentito di ritrovare i luoghi di *Addio giovinezza*, se non a patto d'abbandonarvi alla ricostruzione della memoria. Ecco, è un gioco della nostalgia per chi visse quel tempo di goliardia spensierata e per chi non è tanto scettico da pensare che non sia, forse, esista mai.

Solo ragioni topografiche, allora? No, no. Mancato l'appiglio, il riferimento locale, è tutta una tradizione che sta scemando, tenuta in piedi per pochi giorni all'anno con molta buona volontà: volontà di illudersi, soprattutto, onde non v'è, pensiamo, espressione più attuale di quella compresa nel titolo stesso: *Addio giovinezza*. Addio, insomma, e noi rimaniamo a sventolare il nostro fazzoletto a un'anima e a un tempo. Tutta qui la validità della commedia — e può essere molto per moltissimi — nella sua massima azione storica. Che significhi tentiamo di spiegarlo.

La commedia di Camasio e Oxilia è del 1911: la Torino dell'esposizione universale e di Guido Gozzano, decorosamente viva e gentile, com'è nel suo carattere più intimo. Crepuscolare l'han definita tutti coloro che non vollero o non vogliono troppo esercitar l'ingegno, non riferendosi però all'ora bella dei suoi crepuscoli (che sono i definiti di zionisti e austri) ma piuttosto allo splendore dei suoi cittadini. Su questo equivoco vive pure *Addio giovinezza*, con quel suo snodarsi lungo un crepuscolarismo sentimentale: può esserne uno degli esemplari documentaristicamente più significativi. Ma non si dica che quello è un esemplare, sia pur minore o semplicemente indicativo, della cultura torinese dell'epoca. Li dimostrarlo poi ci sembra un delirio e proprio sfondar finestre aperte a spina e a ripalti punti di contatto, se non per estrema superficie, potremmo instaurare infatti tra Gozzano e Oxilia-Camasio? Dove troverete in *Addio giovinezza* la riflessione ironica del mondo e del mito borghese, con tutta l'agilità di rapporti ch'è della poesia gozzaniana? Qui la vicenda e i moti dell'anima sono presi molto sul serio e l'ironia cede alla spensieratezza e, nei casi migliori, all'umorismo, tanto da prestarsi, la commedia, alla trascrizione opoistica, come ha dimostrato con non meno celebre abilità il Pietri: questo è il suo limite vero, il suo autentico fuoco prospettico. Pensate che il 1911 è l'anno di morte di Edoardo Calandra, che vivo è ancora il baudelairismo del Camerana e vivo è Giovanni Faldella. La tradizione torinese, insomma, cerca altre vie, segue la naturale rivoluzione dal bozzettismo scappigliato a quello verista, perseguendo cioè intenzionalmente i risultati con moduli distanti da quello goliardico di Oxilia e Camasio. L'esito dovremo cercarlo altrove, dunque; nella poesia di Gozzano da un lato, e nel teatro di Giacosa (*Come le foglie*, beninteso, o *Tristi amori*) dall'altro. E saranno, pur quelle, tappe e momenti d'un successivo progresso evolutivo, nel quale più facile è per noi riconoscerli storicamente.

Infine non dimentichiamo che proprio in quell'epoca nasce la Fiat come organismo industriale. Non è mera curiosità, e chi conosce bene o male la storia culturale torinese di codesto mezzo secolo sa di quale determinante importanza sia la Fiat in quella stessa storia. Poiché indica il formarsi di una classe nuova, operaia ma già evoluta, fermentante, ben lontana da ogni abbandono crepuscolare come da ogni spensieratezza goliardica, quando non contrapposta ad esse addirittura.

Della Torino di *Addio giovinezza* è rimasto poco, quindi, per noi posteri. Il trasloco ne ha ridotta e limitata la possibilità di ritrovare i luoghi, la cultura ha scelto altri sbocchi e solo la memoria resiste. E' la nostalgia d'una vecchia cartolina illustrata, cui son legati ricordi cari: non è poca cosa per chi abbia ancora anima innocente.

FOLCO PORTINARI



«Addio giovinezza»: la commedia degli anni verdi perduti che fa ormai parte del nostro bagaglio di dolci malinconie. Nella fotografia, da sinistra: Maria Denis, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini, Carlo Minello e Bianca della Corte nel film «Addio giovinezza» prodotto nel 1940. Anche nell'attuale edizione radiotelevisiva Campanini interpreterà il personaggio di Leone

## ALTRE TRASMISSIONI DI

### TRE TOPI GRIGI di Agatha Christie Lun. ore 21 - Sec. Fr.

Le fiastrocche si addicono ad Agata Christie. Su quella dei dieci poveri negretti intesse la vicenda del suo più famoso dramma poliziesco e sempre ad una strana canzoncina infantile, di quelle che le nurses cantano ai bambini inglesi, sono legati questi due atti di successo: «Tre topolini grigi» che scappano impauriti perché la fattressa - gli ha tagliato i codini!... Fedele alle esigenze del «mystery play» inteso come esercizio d'intelligenza, la scrittrice ha inquadrato il lavoro in uno schema ormai classico: alcune perso-

ne si trovano per un certo periodo di tempo separate dal resto del mondo; sanno che fra di loro c'è un assassino il quale ha scientificamente preordinato la sua serie di delitti e, nell'impossibilità di chiamare aiuto, tremano di paura sospettandosi a vicenda. Uno schema identico ha *The Little Niggers* (o *Indians*, secondo la prima versione di Broadway) al quale possiamo riconoscere, in confronto a questo *The Mousetrap*, un più violento incalzare di colpi di scena. Ma in *Dieci poveri negretti* la scaltissima autrice bara (c'è un assassino che finge di essere ucciso per commettere tranquillamente altri delitti) nascondendo così una car-

ta che lei sola conosce; qui invece tutto è detto, tutto è chiaro; all'appassionante partita con la signora dell'enigma poliziesco gli ascoltatori possono partecipare, sicuri di avere tutti gli elementi per scoprire il colpevole, prima dell'ultima scena. Ci scuseranno però se noi puntiamo, ancora una volta, su Agata Christie.

### MASCHERE ITALIANE a cura di A. G. Bragaglia e G. D. Giugni Merc. ore 22,45 - Ter. Fr.

Ed ecco, nella terza trasmissione della serie, il capitano, quel fiero fabbricatore d'immagini che sostiene di battegiare a

guisa di fiero leone, anzi qual cadente fulmine che dal cielo ad un tratto arrivi qua giù in terra e ciò che trova brugia, taglia, percuote, ruina e fracassa, quel roboante millantatore che giura di aver più core che cento Ettore, mille Achilli, un milione d'Alessandri, un'infinità d'Orlandi, per no dir de' Marti. Peccato che a tale violenza di parole non corrispondano i fatti; è sufficiente il balenar di una spada o la minaccia di un fracco di legnate perché il Capitano batta in ritirata, fuggendo a gran carriera con le sue smisurate gambe. Ma non ne resterà avvilito: un buon bicchier di vino, una robusta liscia ai baffi, ed ecco che il nostro guerriero è pronto a tentare ogni galante conquista, a raccontare ogni più inverosimile panzana, a raccogliere nutritissimi e meritissimi applausi.

### UNA VISITA PER DANIELE di Alfio Valdarnini Merc. ore 22,15 - Sec. Fr.

Nella varia ed abbondante produzione radiofonica di Alfio Valdarnini *Una visita per Daniele* (che è del 1950) costituisce il primo lavoro



Il volto placido, spirante pace domestica di Agatha Christie così che gli'inglesi chiamano «The queen of crime» la regina del delitto — Il capitano: incisione di J. Callo



MARTEDI ORE 21 PROGRAMMA NAZIONALE

# STORIA DI UNA LULU'

La «Lulu» di Bertolazzi non fu certo il primo personaggio di questo nome che si presentasse sul palcoscenico. Pochi anni prima — siamo agli inizi del secolo — un'altra Lulu aveva suscitato brividi e scalpore nei paesi di lingua tedesca: femmina anch'essa senza ritegni, i cui istinti portavano necessariamente il male. Vogliamo alludere alla protagonista dei drammi di Wedeking *Lo spirito della terra* e *Il vaso di Pandora*, nei quali si disfenava l'irrazionale, selvaggia ribellione delle forze della natura contro gli ambigui argini sociali.



Carlo Bertolazzi

Ma Bertolazzi, uomo di più sobrie vedute, non ha avuto di questi propositi. Se anche ha conosciuto, o ha sentito parlare delle commedie di Wedeking, è più probabile che egli abbia attinto il suo personaggio direttamente da qualche esemplare assai noto, in mezzo a quella società milanese che egli voleva ritrarre; e quanto al nome, o nomignolo prescelto, era di quelli più consueti a donne di quel tipo; e certo correva molto spesso, in quell'epoca, nei soddisfatti sussurri dei più rispettabili gaudenti di ogni città o cittadina.

Bertolazzi insomma non teneva all'originalità, né voleva stupire con le sue tesi; gli premeva soprattutto il documento di vita. Poi gli bastava la sua violenza nel descrivere, per farne commedia. Quella sua violenza che ci sconcerterà ancor oggi.

Prendiamo ad esempio *Lulu*. Che cosa ha voluto significare Bertolazzi con questa rappresentazione — stringata, senza dubbio, e persuasiva — della breve parabola umana di una ragazza incapace di dire la verità e bisognosa per sua indole di altri romanzeschi, nascosti e irregolari? Perché si è fermato su questa creatura non sempre arida e cattiva, ma falsa, futile e nociva, quasi per sua necessità? Per quale intento, infine, la conduce passo passo a buscarsi un colpo di rivoltella?

Queste domande ce le facciamo noi, che apparteniamo a un'epoca che pretende le ragioni segrete; e nella quale ci si avvicina al teatro con molte intenzioni, con tante intenzioni che poi non si sa come combinarle. Ma autori come Bertolazzi non volevano neppure, chiaramente, né accusare né difendere, e tanto meno proporre; se vi era una crisi, non si curavano di ragionarne; se li colpiva un'esistenza anormale e sbagliata la guardavano con schiettezza, senza turbarsi; stavano attenti soprattutto al modo con cui un'esistenza di quel genere poteva svilupparsi fra esseri simili a loro, in una società che accettavano. E reagivano con franco sentimento, senza mai scetticismo né alterigia.

Si è assai parlato — molto tempo dopo — di questa *Lulu*. Si è detto che essa anticipa alcuni personaggi femminili pirandelliani, come la protagonista di *Vestire gli ignudi*: creature che accettano passivamente un ruolo suggerito dal vivere. E in effetti, *Lulu*, senza il rischio della menzogna colpevole, si sente come smarrita; tanto è vero che quando giunge a farsi sposare, con la più ardentissima delle sue frottole, dall'ingenuo giovanotto che prima era per lei la gioia irregolare e segreta, subito vuole tradirlo con un altro qualsiasi, che prenda quello che era prima il posto di lui.

Si è anche detto che Bertolazzi ha un senso del carattere umano che risponde alla più severa e morale tradizione tragica. Tutto questo può essere considerato come giusto, purché si tenga presente che i pensieri di Bertolazzi non erano di questa natura; a lui interessava soprattutto di annotare e descrivere. Annotare i fatti di qualcuno, per interessare tutti. Poi le annotazioni si condensavano da sé sole; tipi e caratteri si incrudelivano, tendevano all'assoluto; ma rimanevano sempre in quella tipica realtà lombarda, da cui l'autore li aveva desunti.

Non c'è quindi da meravigliarsi che buona parte della sua migliore produzione — a parte *Lulu* e *L'egoista* — sia in dialetto milanese; perché il dialetto gli permetteva di esprimere, con meno ambagi, quella carica di sentimento che lo riavvicinava con simpatia ai fatti, alle cose. Per di più egli si volgeva al dialetto per cercare anche in questo modo quel contatto col pubblico, che non gli riusciva mai di trovar pienamente.

Bertolazzi morì nel 1916, dopo una vita infelice, e senza aver conosciuto il successo. Il suo teatro è per molti aspetti, una scoperta di questi ultimi anni. Molte sue opere, tra cui *Lulu*, sono state riprese solo di recente. E non ci fa meraviglia che quella sua forza quasi insuperabile di rottura, quel suo voler ricondursi dalle forme costituite di una società a certi caratteri universali, possa interessare più il nostro pubblico di quello dei suoi contemporanei.

ADRIANO MAGLI



Nino Besozzi e Sarah Ferrati in una vecchia edizione scenica della bella commedia di Bertolazzi. *Lulu*, questa specie di *Manon milanese*, sincera e bugiarda, istintiva e calcolatrice è un personaggio che il teatro italiano annovera fra i più validi degli ultimi cinquanta anni. Nel 1953 la vicenda di *Lulu* fu anche oggetto di un film interpretato da Valentina Cortese

## PROSA DELLA SETTIMANA

### LA SPOSA E LA CAVALLA

di Anonimo francese

### I DUE SORDI

di Jules Moineaux

Sab. ore 21,35 - Pr. Naz.

Chiudono la prosa della settimana due celeberrime farse del teatro francese dell'Ottocento, una (*La sposa e la cavalla*) di autore ignoto e l'altra (*I due sordi*) di quel Jules Moineaux che, se altri meriti non avesse nei confronti del teatro, avrebbe pur sempre quello di esser padre di George, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Courteline. I due brevi lavori si fondano su una situazione e su tre personaggi che pos-

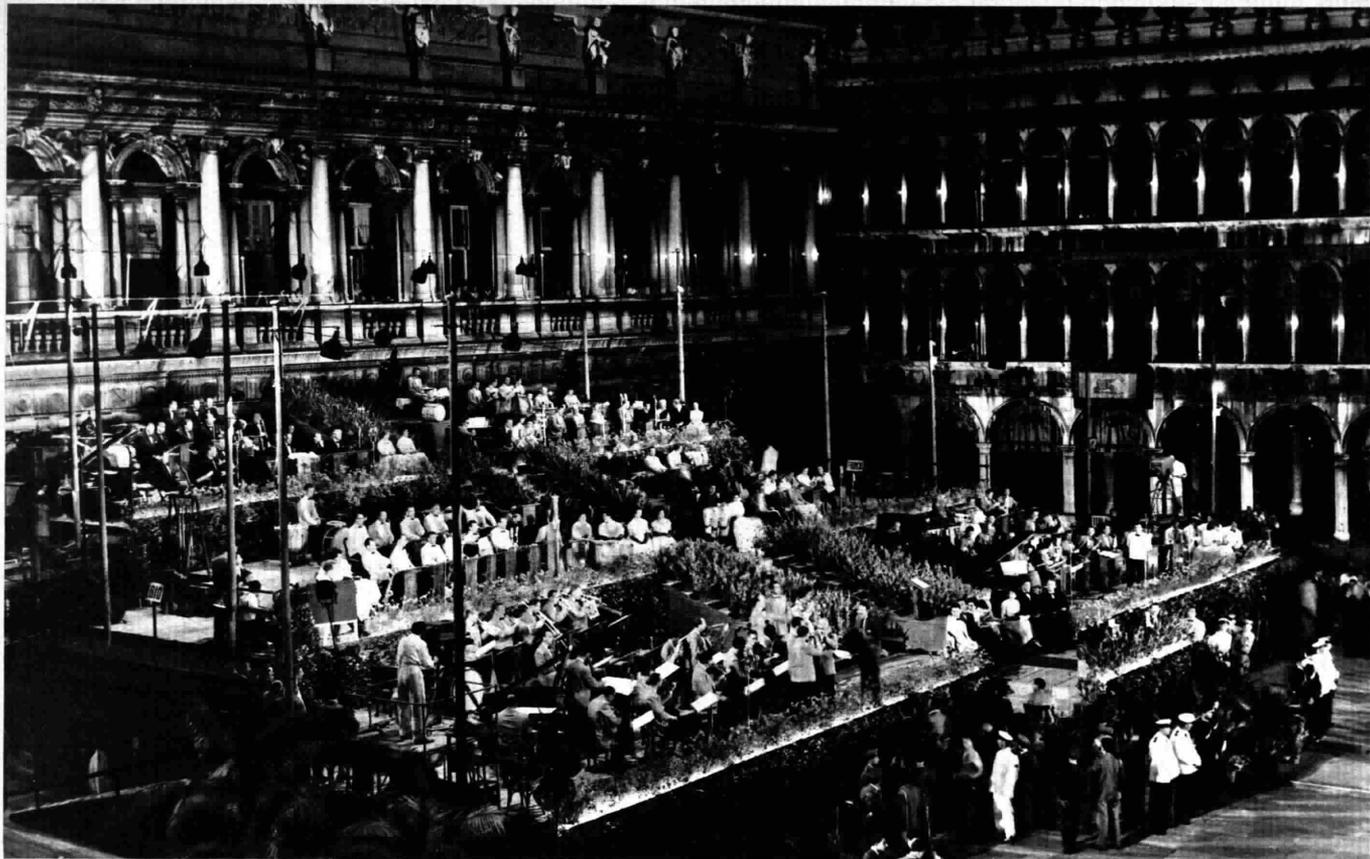
siamo definire classici nel genere. Ambedue le farse presentano infatti una graziosa fanciulla da marito, un padre burbero ma desideroso della di lei felicità ed un innamoratissimo pretendente. *La sposa e la cavalla* alimenta il suo vivacissimo dialogo alle inesauribili fonti dell'equivoco; e si tratta di un equivoco possibilissimo che le ragazze e le puledre hanno, nei capricci e nei desideri, nelle qualità e nei difetti, moltissimi punti di contatto. *I due sordi* vanta invece un intreccio più costruito, e la spontaneità dell'invenzione è regolata dall'abilità del mestiere. Ne sono protagonisti due signori: l'uno, duro d'orecchio, verrà improv-

visamente (all'insaputa di tutti) liberato della sua afflizione a metà del lavoro; l'altro si fingerà colpito dallo stesso inconveniente pur sentendo benissimo. E, poiché accade che la gente pensi ad alta voce ed esprima personali riservate convinzioni profittando del difetto d'udito di chi le è vicino, è facile immaginare ciò che avviene quando il vicino è tutt'altro che sordo. Potrebbe anche venire una tragedia. Ma gli ascoltatori non temano: *I due sordi* e *La sposa e la cavalla* non mancano all'appuntamento col lieto fine: col che si dimostra che molte sono le strade che portano al matrimonio.



Tre interpreti delle famose farse «La sposa e la cavalla» e «I due sordi»: Gemma Giarrotti, Angelo Calabrese e Carlo Romano (a destra) (Fotografie Waga e Luzzardo)

VENERDI ORE 21,20 TERZO PROGRAMMA



Il palcoscenico allestito in piazza San Marco: sei orchestre, trenta cantanti, dieci presentatori



A sinistra: i cantanti Carla Boni, Gino Latilla e il Quartetto Cetra, che sotto la direzione del maestro Angelini, hanno eseguito la canzone « Vecchia Europa » di Rossi, Nisa e Testoni portandola al successo finale. - A destra: l'artistico trofeo della « gondola d'oro » (Servizio fotografico Ferruzzi)

## 1° FESTIVAL INTERNAZIONALE

# Assegnata all'Italia la per « Vecchia Europa,,

**P**er sei sere al Palazzo del Cinema, al Lido, c'era stata battaglia grossa: francesi e belgi, olandesi e monegaschi, austriaci ed italiani avevano presentato i loro migliori

complessi di musica e di canto all'esame di invisibili giudici in ascolto in ogni angolo d'Europa. Ciascun Paese partecipante gareggiava con sei canzoni inedite e di queste, una sola

doveva essere prescelta per la competizione finale.

Ma eccoci alla sera del 30 luglio: il I Festival Internazionale della canzone recita la sua scena madre in Piazza San Marco. I tavolini del Florian e del Quadrì straripano dalle arcate delle Procuratie, l'intera piazza è diventata platea, il palcoscenico è una collina di fiori assiepati attorno ai protagonisti: trenta cantanti, sei orchestre, dieci presentatori. Grappoli di riflettori incendiano la notte veneziana, la facciata della Basilica traspare come vetro soffiato, e su tutto il mare di luci vigilano gli occhi delle telecamere impegnate al collegamento europeo.

Il pubblico della laguna non rinuncia alle « ciacole » salottiere e qui sono raccolte settemila persone, figuriamoci: ma d'improvviso ogni mormorio cessa, si fa silenzio, frullano gli ultimi colombi che abbandonano sconcertati le grondaie di Palazzo Reale. Ed esplose la musica.

Le sei orchestre si esibiscono in un « fuori-programma », che rende l'attesa ancora più fervida. Nunzio Filogamo presenta argutamente i direttori e i cantanti: ecco i cordialissimi olandesi





La fantasmagorica visione di piazza San Marco gremita di festante pubblico internazionale

DELLA CANZONE A VENEZIA

# prima "gondola d'oro", di Rossi - Nisa - Testoni

si di Radio Hilversum, guidati da Jos Cleber; i viennesi che non rinunciano alle patetiche melodie danubiane; i fantasisti rappresentanti di Radio Montecarlo, per il Principato di Monaco; i belgi del suggestivo complesso De Benoît; i francesi di Franck Pourcel, dall'aria spiritata. Ci sono applausi per tutti, ma quando Angelini attacca con la popolarissima sigla dei suoi programmi, l'applauso diventa uragano. Poi incomincia la gara delle canzoni.

« Amore, che cosa hai fatto di me? » domanda la tenera voce della parigina Denise Benoit: è una melodia triste, senza speranza, i versi di Dabadie sono pervasi di esistenzialistica angoscia, la musica di White è un sottile lamento. Altrettanto dolente è la ninna-nanna di Hans Flower, presentata dai belgi; il titolo è invitante, Dormi bene, buona notte, ma si tratta di un augurio sconsolato, di una promessa di incontrarsi nel sogno perché « le ore belle sono passate ». Un altro amore senza fortuna è quello di Valentina, degli austriaci Halletz e Niessen: l'innamorato è lontano, chissà dove e lei vive di attesa e di sospiri. Gli olandesi sem-

brano portare uno sprazzo di serenità con un motivo scherzoso (Ognuno fischietta di Bulterman) ma ecco che l'orchestra di Montecarlo riporta la competizione ai temi della più buia malinconia: « Il mondo è morto, il sole è senza splendore » afferma perentoriamente la canzone di Canfora e Kane.

Ultimi ad esibirsi, gli italiani. Il quartetto Cetra si stringe attorno al microfono, un altro microfono invita Carla Boni e Gino Latilla. Il Maestro Angelini le va alle braccia, l'orchestra attende l'attacco. Nunzio Filogamo e Marisa Borroni annunciano il « pezzo ». Vecchia Europa, versi di Nisa e Testoni, musica di C. A. Rossi. E piazza San Marco viene inondata da un dolce tempo di valzer. « Vecchia Europa, dammi un valzer, uno solo ancor... Lungo le strade delle tue vecchie contrade, ritorneranno ancor - gli amori di un tempo - tra i fiori di mille città. L'eco di un valzer felice - porta nel cuore la pace... ».

A metà canzone il pubblico ha già fatto la sua scelta: e i giudici si troveranno dello stesso parere degli spettatori. Ha vinto la canzone che ha colto quella fi-

ducia della quale tutti abbiamo bisogno di questi tempi, dopo decenni di fatti grossi e terribili: un invito alle tranquille note di una nuova, serena, « belle époque », senza lutti, senza tragedie, senza violenze. Una epoca felice che il mondo della canzone ritrova nel magico « un, due, tre » di Strauss e di Lehar. Vecchia Europa, dammi ancora un valzer! E la piccola, vecchia Europa che gemisce piazza San Marco, sa di avere diritto, oramai, al suo sorridente valzer.

Mezz'ora dopo, in rappresentanza della Radiotelevisione Italiana, il Maestro Razzi riceveva dalle mani del Sindaco di Venezia, il premio della « gondola d'oro », destinato alla canzone vincente.

Nata per navigare le acque ferme della laguna, la « gondola » s'è trovata ad affrontare il mare aperto — e fatalmente tempestoso — delle competizioni internazionali: ma, contesa dalle onde dell'Atlantico, dal « mistral » della Costa Azzurra, dalle maree infide dei Paesi Bassi, dalle correnti insidiose del Danubio, la « gondola d'oro » ha raggiunto il casalingo approdo della Riva degli Schiavoni.

GHIGO DE CHIARA



Il momento della premiazione: da sinistra: il maestro Razzi, in rappresentanza della RAI, Nunzio Filogamo, il vincitore maestro C. A. Rossi e il radiocronista Nino Vascon



«TELECAMERE  
IN VACANZA»

# VITA DI PORTOFINO



Lo yacht «Callisto» proprietà dei duchi di Windsor si dondola mollemente all'ancora nelle acque del Tigulio



Il duca e la duchessa di Windsor scendono a terra a Portofino dove tornano tutti gli anni

**M**a che cos'è questo Portofino?

La più bella risposta e la più giusta è quella di una vecchia cuoca al servizio di certi miei amici milanesi.

— Portofino — dice la donnetta — è un paese dove i ricchi giocano a fare i poveri.

Proprio così! La vecchia piazza destinata a raccogliere le fatiche dei marinai e dei pescatori, le sue case decrepite, i suoi carrugetti stretti ed ombrosi che serbano tracce di stile saraceno, per uno di quei capricci della moda, inspiegabili, da qualche anno sono divenuti ricetta alla pace estiva, alla gioia marinara di signori che normalmente abitano in grandi città d'Italia e dell'estero, in case lussuose, in quartieri rumorosi, ligi a tutte le eleganze esteriori ed interiori che loro offre il nostro secolo. A Portofino codesti signori — grandi nomi dell'aristocrazia e della finanza, del cinematografo e del teatro — vogliono abitare in case che, quantomeno all'apparenza esteriore, siano povere, salire umide e ripide scalette, mangiare in trattorie marinaresche serviti dai proprietari scamicciati,

vestire panni succintissimi, stinti e dimessi; le donne non si truccano, vanno in giro in zoccolotti se non addirittura scalze, i capelli scarruffati, strinati dal sole, bagnati di salsedine. Ho incontrato un giorno una giovane principessa stupenda che tornava dal lavatoio pubblico dov'era andata a lavare un mucchietto di biancheria in mezzo alle donne del paese. Questa è la «moda» di Portofino. Vivere con codesta finta povertà, «fa» Portofino.

## C'è «Monte Napoleone»

Poiché non c'è spiaggia, di giorno i signori vanno a bagnarsi oltre la punta della penisola, servendosi di barche, di motoscafi; quella località ove le barche si radunano, è denominata «Monte Napoleone» dalla famosa via di Milano frequentata dal mondo elegante. Tornano alle tre del pomeriggio, mangiano nei ristoranti della piazza, poi vanno a dormire, si alzano alle otto, pranzano alle nove, alle dieci; e poi, dai ristoranti passano nel caffè dove seggono ai vari tavolini, e vi stanno fino all'una o le due di notte, sdraiati, i piedi sulle seggiole, chiacchierano, si scambiano lazzi e spruzzi di seltz. Si conoscono tutti, fra di loro, si aggruppano a seconda delle

simpatie, talvolta delle regioni da cui provengono. Gli iniziati, i provinciali (ma provinciali sempre di tono antiborghese) sono particolarmente attratti dalle dive e dai divi del cinema, dalle altezze reali, ed anche dai mannequins fotografati dalle riviste americane, da protagonisti di scandali recenti, da ragazze che hanno fatto parlare di sé.

Non tollerano nulla che disturbi la loro pace serale; se si portasse sulla piazza il Balletto Cuevas o anche l'orchestra di Toscanini, quella gente scapperebbe. Nessuno spettacolo è giudicato più divertente che quel guardarsi gli uni gli altri da tavolino a tavolino, scambiarli per nome, farsi vedere in compagnia dei tipi più «in vista», siano essi del mondo dell'arte, dell'aristocrazia, della finanza e della cronaca nera.

Questa «vita» culmina tra la fine di luglio ed i primi di agosto, ed è per ciò che la TV arriverà qui, nel Golfo del Tigulio, per la sua rubrica «Telecamere in vacanza», giovedì prossimo giorno 11.

## Ospiti d'eccezione

Ora la piazza rigurgita, di sera. E certe sere è veramente un *parterre des rois*. Sono tornati i duchi di

Windsor che tutti gli anni fanno una capatina a Portofino, a bordo di uno yacht. Quest'anno lo yacht si chiama *Calisto*; batte la bandiera inglese del Club «Squadron»; appartiene ai signori Loel e Gloria Guinness; s'è ancorato nella baia di Paraggi. I duchi pranzano anch'essi in una trattoria, gomito a gomito coi normali clienti. Ho notato che il

GIOVEDÌ ORE 22 30

duca a tavola beve solo latte. Probabilmente il whisky lo beve dopo. La duchessa appare un pochino ingrassata; veste una principessa rosso-fiamma; il duca una camicia a vistosi scacchi scozzesi. Dopo pranzo attraversano la calata e la piazza senza destare troppa sorpresa, né troppi lampi di fotografi. (Ci sono altri personaggi di sangue reale sulla piazza, il principe ereditario di Svezia e l'ex re del Belgio Leopoldo). I Windsor vanno a comperare un cappelluzzo di paglia in un bazar, e poi tornano alla calata che li porterà sullo yacht.

Sotto l'arco di un caffè, sempre allo stesso tavolino,

# PICCOLO PARADISO

Vagabondaggio televisivo  
all'insegna della celebrità

sta il regista Roberto Siodmak, che ha testé vinto il primo premio al Festival di Berlino col film *Die Ratten* (I topi) dal dramma di Hauptmann. Abita con sua moglie (una simpaticissima signora dai capelli candidi riccioluti) nella villa di Rex Harrison, dalla quale scende e alla quale accede servendosi di una scassatissima jeep poiché la strada è assai ripida e malagevole.

Nello stesso caffè, ecco Lia Zoppelli, appena arrivata, un po' stanca della sua faticosa annata teatrale, ma tutta bella nella sua accurata toiletta che, se « non fa Portofino », mette nell'ambiente una piacevole nota d'eleganza. La sua collega Laura Adani duchessa di Grazzano, appare invece in un caffè vicino, una gardenia nei capelli biondi, contesa dai tanti amici che da ogni parte le tendono le mani, affettuosamente. Suo marito, Luigi Visconti, diffonde la sua simpatia in altri gruppi, faceto alla maniera tipicamente lombarda, « alla buona ». E lì si vedono Paola Piaggio-Antonelli col marito, la principessa di Metternich, alta, stupenda, Consuelo e Rudi Crespi, la signora Gabriella Sozzani coi suoi due bei figlioli eredi del trono di Spagna, poi che il primo marito della signora fu Don Jaime di Borbone, il principe don Adolfo Caracciolo di Castagneto con la consorte Anna Visconti di Modrone, belle donne e fresche ragazze: tante che a nominarle tutte non mi basta lo spazio.



Erminio Macario ha aperto a Portofino un piccolo negozio di oggetti artistici e si diletta a servire di persona la clientela (Serv. fotografico Aldo Diotallevi)

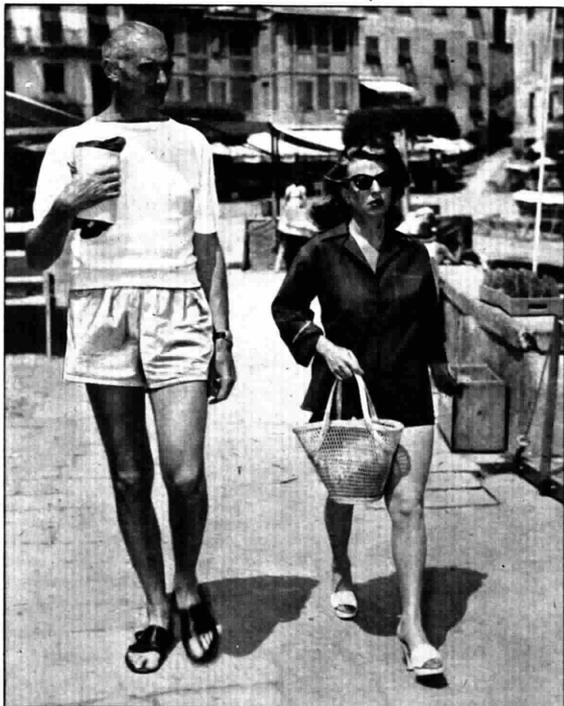
## Macario negoziante

Curiosità di quest'anno a Portofino? Macario ha aperto un negozio di oggetti di arte, ceramiche, pitture e argenterie. Mi dice che ha sempre avuto passione per i negozi del genere, e la passione gli è nata a Torino, quando, ragazzino, frequentava Porta Palazzo, e più precisamente il Balón dove aiutava, la sera, i negozianti a ritirare la merce e a portarla, col carretto, nei magazzini. Finalmente è riuscito a realizzare il suo sogno; da qualche settimana lo si è visto indaffarato ad addobbare un ex garage rifatto da un architetto alla moderna, scaricare la roba dal camion e disporla negli scaffali, regolare le luci, appendere quadri alle pareti. Un gruppetto di gente stazionata di continuo davanti all'unica porta del negozio e spesso prorompe in risate come se fosse a teatro. Naturalmente il famoso comico non lascerà le scene; nei mesi in cui le calcherà, il negozio verrà gestito da suo cognato.

Ma spero che in questa nicchia troverò la pace, quando lascerò il teatro, definitivamente.

Ed egli è senza dubbio dei più sinceri quando tesse le lodi di Portofino « oasi di pace ». Egli è di quelli che del paese marinaro capisce la pace vera, quella che nasce dalla sua naturale bellezza.

SALVATOR GÖTTA



Laura Adani a passeggio con il cognato principe Caracciolo di Melito



Il regista Roberto Siodmak con la signora



Il grandioso teatro delle Terme di Caracalla (Foto Luzzaro)

# Spettacoli televisivi dalle Terme di Caracalla

nire, onde riscaldare il bagno a questo screziato volgo di Roma. Poi, venuti i barbari, le terme subirono la sorte comune al Colosseo, al teatro di Marcello, alla mole Adriana, e furono oggetto delle solite spoliazioni. Si cominciò con le statue (aguzzate l'orecchio: il Toro Farnese, l'Ercole di Glicone, il torso di Belvedere), si finì con le colonne: e il marmo pario andò a nutrire la calcaria aperta nei paraggi.

Restò, nella cornice verde dei pini, dei cipressi, dei lauri, una rovina. Una rovina « dolomitica », con le sue membrature sconnesse, le sue volte sfondate, i suoi piloni sboconcellati, che si impone al riguardante, anche così maltrattata dagli evi, per la sua maestà.

Stuzzico sempre l'appetito degli archeologi, sempre attrasse l'attenzione dei poeti: non ultimo Giosuè, che venuto da queste parti a bere un gottino dei Castelli (doveva « bagnare » il suo pseudonimo di *Enotrio Romano*), scrisse *Dinanzi alle terme di Caracalla*, una delle sue odi barbare di maggiore impeto lirico, con quello scorcio iniziale che ricorda Claudio di Lorena:

*Corron tra 'l Cielo folsche e l'Aventino  
le venti dal  
Lpian tristo move  
umido: in fondo stanno  
L monti albianchi di neve.*

E quell'invocazione alla Febbre, « nune presente », e l'immagine della dea Roma addormentata nella chiusa.

Un sonno alto, che neanche il teatro « dei ventimila », col clangore di ottoni e legni, ligli alle sonore partiture di Verdi o Rossini, è riuscito a turbare. Veramen-

te, il primo teatro smontabile inauguratosi nell'estate del 1937, governatore di Roma il principe Piero Colonna, accoglieva novemila spettatori. Sorse in otto giorni, impiegando 120 operai, dopo che 620, con un totale di 154.000 giornate lavorative, avevano compiuto in tre mesi le opere di restauro e rafforzamento delle rovine.

Il teatro fu disposto se-

**DOMENICA ORE 22,40**

condo l'asse centrale delle terme: il palcoscenico sull'edera del *calidarium*, la platea nel giardino. Il palcoscenico misurava 1800 metri quadrati, il fondale era costituito da un panorama avvolgibile della superficie di metri quadrati 900, sorretto da una passerella metallica di manovra: il bocascena, largo metri 28,50, era concluso da due piloni del *calidarium* (alti m. 42, hanno il diametro di m. 9), a cui s'affiancavano due torri in traliccio di ferro per sorreggere le aste mobili del velario e gli apparecchi di illuminazione. L'orchestra poggiava su cassa armonica, arrivava ad accogliere cento professori.

La platea aveva la forma d'un settore di corona circolare, coi due archi rispettivamente di metri 35 e 140 e la profondità di metri 95. Il pubblico accedeva da venti scale larghe due metri, e lo sfollamento avveniva in sei minuti.

La prima stagione lirica durò undici giorni. Furono rappresentate *Lucia di Lammermoor* e *Tosca*, protagonisti Beniamino Gigli, la

Toti dal Monte e Sara Scuderi; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Oliviero Fabritius. L'anno successivo, aumentata la capienza della platea, il teatro si meritò l'appellativo « dei ventimila » che, seppur mendace, nessuno doveva più levargli. Le stagioni liriche divennero sempre più lunghe e assortite e fortunate, fino a quella dell'anno scorso (trentanove spettacoli e l'*Aida* al primo posto con otto repliche; media giornaliera, ottomila spettatori; aumento del 20 per cento degli incassi rispetto il 1953) e a quella odierna che allinea nel cartellone *Poltuto*, *Norma*, *Cavalleria* e *Pagliacci*, *Meisterfelle* e *Loreley* (il secondo atto della *Loreley* sarà teletrasmesso il 7 agosto) e *Aida* e *Lucia di Lammermoor*.

Pure aumentato il numero degli spettatori, pure ampliato il palcoscenico e affollata ancora più l'orchestra, il « fortissimo » non arriva a svegliare la carducciana dea Roma.

*Poggiate il capo al Palatinus  
[latino agosto,  
tra 'l Cielo aperte e l'Aventino  
Leventin le braccia,  
per la Capena i forti  
Lomeri stende  
a l'Appia via.*

Dorme sette sonni paciosi l'ottima matrona: sette sonni non meno paciosi dormono i buoni romani, diciannove i superstiti « romani di Roma », che lasciano a quelli d'importazione e ai turisti, invero molto numerosi di questa stagione e tutti musicofili, la cura di affollare sperimentalmente fino al tutto esaurito il teatro « dei ventimila ».

MARIO DELL'ARCO

Immaginatevi, grosso modo, un quadrato di trentacentimetri di lato (dunque, una superficie di dieci ettari), chiuso all'ingresso da portici, sale di ritrovo, biblioteche; e al centro, tuffato in un giardino amenissimo, guarnito di fontane, l'edificio termale al completo dei soliti elementi, magari con le dimensioni moltiplicate per tre, per cinque rispetto a quelle normali.

Prima, il *frigidarium*: un salone rettangolare a cielo aperto con la piscina natatoria e un velario per difenderla dal sole; poi, il *tepidarium*, per il passeggio e il ritrovo all'aria tiepida, ornato con giuochi d'acqua, statue e bassorilievi; infine, il *calidarium*, a pianta circolare e i finestroni aperti a ponente, perché l'ora più gradita ai romani per il bagno era quella meridiana.

Non mancava, per la celebrazione dei riti in comune, un « mitreo », cioè uno specchio dedicato al culto di Mitra, il dio persiano confuso alle volte con Elio, giusto

di moda intorno al 217 dell'era cristiana, quando Caracalla tagliò con le forbici il nastro inaugurale delle terme intitolate al suo nome.

Un imperatore piuttosto sanguinario, il Nostro. Mancato parricida, fratricida, omicida di Papiniano e di Sereno Sammonico; chi più ne ha più ne metta; eppure, grazie alle terme (lo slogan dei Cesari s'era arricchito: « pane e circensi e terme »), si guadagnò l'affetto incondizionato del suo popolo e morì (una fine violenta, neanche a dirlo) ebbe templi e sacerdoti. A suo riguardo, potrebbe parafrazzarsi l'epigramma di Marziale contro Nerone: « Quid Nerone peius, quid thermis melius Neronianis? ».

Marco Aurelio Antonino (sopranominato Caracalla dal mantello gallico ch'egli mise di moda) fu il primo a tuffarsi nella grande vasca del *calidarium*, frammito alla moltitudine del suo popolo: poiché alle terme, come al teatro e al circo,

Roma aveva livellato ogni differenza sociale. Bagnandosi, un giorno gli capitò (l'aneddoto è riferito a più d'un imperatore) di vedere un vecchio soldato che, sprovvisto dei quattrini necessari per pagarsi uno stufaiolo armato di striglia, uscito dalla vasca si grattava coscienziosamente le spalle contro i marmi della sala. Caracalla gli inviò subito un suo servo che lo strigliasse e asciugasse a dovere, e lo fornì d'una rendita sufficiente ai suoi bisogni. Un bel gesto, non c'è che dire: ma tornando Antonino alle terme l'indomani, e trovando un branco di soldati che alla sua vista cominciarono a grattarsi le spalle contro i marmi, fece dare a ciascuno una striglia ordinando che si prestassero vicendevolmente l'ufficio dello stufaiolo.

Nel IV secolo le terme Antoniniane erano ancora in auge, perché Teodorico vi apportò molti restauri: ancora l'Africa, legnaia di Roma, veniva diboscata, e sterilita per i secoli a ve-

## “CLEPTOARMONIA” rivista all'aria aperta

È uno spettacolo strettamente estivo, da ferie d'agosto e il suo valore di curiosità è l'esser stato pensato con una mentalità all'aperto. E' questa una stagione che tende a cacciare la televisione dagli studi, così torridi, anche se ve' aria condizionata o meglio, così chiudamente fisicamente e moralmente il telespettatore ha

**SABATO ORE 21,45**

bisogno di sentire aria notturna.

Sarà così un piccolo soffio sperimentale e psicologico di rivista all'aria aperta quello che verrà dal televisore la sera del 13, e servirà da prova: questa volta invece di riprendere una manifestazione esterna, è la televisione che va in esterno. Naturalmente con bagaglio, mentalità e mezzi molto leggeri, senza intenzione di strafare; più che di uno spettacolo vero e proprio con complessa con-

certazione si tratterà di un nutrito congegno musicale e sketchistico di rivista, senza grandi velleità, ma che dovrebbe sfruttare con grazia il fondale notturno. *Cleptoarmonia*, come il titolo suggerisce, è qualcosa intorno al furto di una canzone, e a sostenere la « ficelle » musicale sarà una corroncina di attrazioni e di gags, alcune delle quali con caratteristiche di vero e proprio teatrino. Ne dovrebbe pertanto nascere un piccolo equilibrio fra il vero e il falso; l'ambiente nel quale lo spettacolo verrà tenuto, e l'onesta intenzione di raggruppare le varie prestazioni e abilità in una conseguenza logica, ossia in un copione umoristica.

Poiché lo scenario naturale certamente è ineccepibile, e la concezione dello spettacolo è spedita e vorremmo dire — astuta, sembra quello di questa serata un invito da raccomandare particolarmente al boccheggiante telespettatore in cerca di oblio mentale e psicologico alle sue sudate cure.



Il palcoscenico della « Villa dei Cesari » sull'Aventino, in Roma, dove verrà realizzata la rivista « Cleptoarmonia » (Foto Luzzaro)

# ABBIAMO SCELTO PER VOI

	L I R I C A	C O N C E R T I	P R O S A - F I L M	V A R I E T À	A T T U A L I T À
<b>DOMENICA</b>	Ore 21,20 - <b>La fiamma</b> - Musica di O. Respighi - Direttore F. Molinari Pradelli (Terzo Programma) 22,40 - <b>Loreley</b> - Musica di A. Catalani (opera).	Ore 17,30 - <b>Concerto sinfonico</b> diretto da F. Previtali (Programma Nazionale). Ore 19,30 - <b>Grandi interpreti</b> (Terzo Programma). Ore 22,30 - <b>Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles</b> (Programma Nazionale).	Ore 15,30 - <b>Il mantello alato</b> , di G. Pucovic (Programma Nazionale). Ore 19 - <b>Biblioteca: «Redburn»</b> di H. Melville, a cura di A. Bertolucci (Terzo Programma).	Ore 13,45 - <b>Storielle a quattro voci</b> (Secondo Programma). Ore 14,30 - <b>Corosella italiano</b> (Secondo Programma). Ore 21 - <b>Cantate con noi</b> (Secondo Programma). Ore 21 - <b>Il ventilatore</b> (Programma Nazionale).	Ore 20 - <b>Relazioni pubbliche e produttività</b> (Terzo Programma). Ore 22 - <b>Voci dal mondo</b> (Programma Nazionale). Ore 22,30 - <b>Domenica sport</b> (Secondo Programma).
<b>LUNEDÌ</b>	Ore 21 - <b>Concerto di musica operistica</b> diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Juanita Sariman e del basso Plinio Clabassi (Programma Nazionale).	Ore 18 - <b>Musiche di Luciano Chailly</b> (Programma Nazionale). Ore 20 - <b>Concerto di ogni sera: Musiche di G. P. Telemann e L. v. Beethoven</b> (Terzo Progr.). Ore 22,25 - <b>Musiche di Clemens non Papa</b> (Terzo Programma).	Ore 19,30 - <b>L'Approdo</b> (Programma Nazionale). Ore 21 - <b>Tre topi grigi</b> , di A. Christie (Secondo Programma). Ore 21,20 - <b>Il Risorgimento: L'Italia degli italiani</b> (Terzo Progr.).	Ore 13 - <b>In due si canta meglio</b> (Secondo Programma). Ore 17 - <b>Se-Nevada express</b> (Secondo Programma). Ore 19 - <b>Ballete con noi</b> (Secondo Programma). 22,15 - <b>Azuma Kobuki</b> , balletti giapponesi.	17,45 - <b>Eurovisione: Conferenza Internazionale Utilizzazione Pacifica Energia Atomica</b> . Ore 19,30 - <b>La Rassegna</b> (Terzo Programma). Ore 22,45 - <b>Alzati e comino</b> , documentario di I. Vicari (Terzo Programma).
<b>MARTEDÌ</b>	Ore 13,15 - <b>Album musicale</b> (Programma Nazionale). Ore 17 - <b>Concerto di musica operistica</b> diretto da A. Basile (Secondo Programma). 21,15 - <b>Don Pasquale</b> - Musica di G. Donizetti (opera).	Ore 18,45 - <b>Pomeriggio musicale</b> (Programma Nazionale). Ore 20 - <b>Concerto di ogni sera: Musiche di G. F. Haendel, W. A. Mozart e F. Schubert</b> (Terzo Progr.). Ore 21,50 - <b>Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach</b> a cura di G. Borblan (Terzo Programma).	Ore 16 - <b>Binario 7</b> , di R. Mainardi (Secondo Programma). Ore 19,30 - <b>Cavour oratore</b> (Terzo Programma). Ore 21 - <b>Addio giovinezza</b> , di S. Comas e N. Oxilia (Progr. Naz.). Ore 21,20 - <b>L'opera di F. M. Dostoevskij</b> (Terzo Programma).	Ore 14,45 - <b>I nostri solisti: M. Gangi</b> (Secondo Programma). Ore 20,35 - <b>La voligia delle mie canzoni</b> (Secondo Programma). Ore 21 - <b>Spettacolo in Piazza</b> (Secondo Programma). Ore 22,45 - <b>La bacchetta d'oro</b> (Programma Nazionale).	Ore 18,30 - <b>Questo nostro tempo</b> (Programma Nazionale).
<b>MERCOLEDÌ</b>	Ore 21 - <b>Il Taboro</b> - Musica di Giacomo Puccini (Programma Nazionale). Ore 22,15 - <b>Gianni Schicchi</b> - Musica di Giacomo Puccini (Programma Nazionale).	Ore 19 - <b>M. Gould: Concerto per viola e archi</b> (Terzo Progr.). Ore 20 - <b>Concerto di ogni sera: Musiche di C. Saint-Saëns, C. Debussy e S. Rachmaninoff</b> (Terzo Programma). Ore 22,10 - <b>Musiche di F. Schubert</b> (Terzo Programma).	Ore 19,15 - <b>Congiure celebri</b> (Programma Nazionale). 21,30 - <b>Il porto delle tentazioni</b> , Regia di L. Confant (film). Ore 21,35 - <b>Pasquino e le Pasquinote del '500 al '700</b> (Terzo Progr.). Ore 22,15 - <b>Una visita per Daniele</b> , di A. Valdarnini (Sec. Progr.).	Ore 14,30 - <b>Il discobolo</b> (Secondo Programma). Ore 15,30 - <b>Prego, Maestro!</b> (Secondo Programma). Ore 16,45 - <b>Musica per tre età</b> (Secondo Programma). Ore 21 - <b>Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra</b> (Sec. Progr.).	Ore 19,30 - <b>La Rassegna: «Poesia e narrativa Italiana»</b> a cura di Enrico Falqui (Terzo Progr.). Ore 21,20 - <b>Psicologie e psicologi d'avanguardia</b> , a cura di E. Servadio (Terzo Programma).
<b>GIOVEDÌ</b>	Ore 11,30 - <b>Musica operistica</b> (Programma Nazionale).	Ore 21,20 - <b>Musiche di Haydn, Bartok e Beethoven</b> (Terzo Programma). Ore 22 - <b>I concerti del Secondo Programma</b> - Direttore M. Rossi Ore 22,45 - <b>Concerto del violoncellista A. Ronzato e del pianista A. Beltrami</b> (Programma Naz.).	Ore 19,30 - <b>Motivi della poesia di Hölderlin</b> a cura di L. Mittner (Terzo Programma). Ore 22,15 - <b>Nel mondo delle statue: Iloria del Carretto</b> (Programma Nazionale). Ore 22,50 - <b>Homo gastronomicus</b> (Terzo Programma).	Ore 13,45 - <b>Tres de Santa Cruz</b> (Secondo Programma). Ore 17 - <b>Il teatro dell'operetta</b> (Secondo Programma). Ore 20,35 - <b>Bis</b> (Secondo Progr.). 21,15 - <b>Un, due, tre</b> Ore 21,30 - <b>Scampoli</b> (Programma Nazionale).	22,30 - <b>Telecamere in vacanza: Nel golfo del Tigulio</b> .
<b>VEDÌ</b>	Ore 13,15 - <b>Album musicale</b> (Programma Nazionale).	Ore 17,45 - <b>Concerto del soprano A. Hovanonian</b> , pianista G. Favaretto (Programma Nazionale). Ore 20 - <b>Concerto di ogni sera: Musiche di A. Corelli, F. Busoni e A. Cosella</b> (Terzo Programma). Ore 21 - <b>Concerto sinfonico</b> diretto da A. Basile (Progr. Naz.).	Ore 16 - <b>Eroi popolari: Sigfrido</b> (Secondo Programma). 21,15 - <b>La notte di sette minuti di G. Simeron e C. Méré</b> (commedia). Ore 21,20 - <b>Lulù</b> di C. Bertolazzi (Terzo Programma).	Ore 13 - <b>Dischi volanti</b> (Secondo Programma). Ore 18,45 - <b>Il corriere del piccolo</b> (Programma Nazionale). Ore 21 - <b>Giocchi alla roulette</b> (Secondo Programma). Ore 22 - <b>Concerto di Alberto Semprini</b> (Secondo Programma).	Ore 19,30 - <b>La Rassegna: «Cultura tedesca»</b> , a cura di B. Tecchi (Terzo Programma). Ore 22,30 - <b>Malta D. B. 6</b> , documentario di A. Marescalchi (Secondo Programma).
<b>SABATO</b>	Ore 17,45 - <b>Musica operistica</b> (Programma Nazionale). Ore 21 - <b>La vedova allegra</b> - Musica di F. Lehár - Direttore B. Moderna (Secondo Programma).	Ore 19,15 - <b>A. Comprò: Cantata «Les femmes»</b> (Terzo Progr.). Ore 20 - <b>Concerto di ogni sera: Musiche di F. Chopin e F. Mendelssohn</b> (Terzo Programma). Ore 21,30 - <b>Concerto sinfonico</b> diretto da A. Cluytens (Terzo Programma).	Ore 16 - <b>Un'eroe del nostro tempo di N. Lermantov</b> (Sec. Progr.). Ore 19,30 - <b>La novellistica del Boccaccio</b> (Terzo Programma). Ore 21,35 - <b>La sposa e la cavalla</b> , di Anonimo - I due sardi di J. Moineaux (Progr. Nazionale).	Ore 13,45 - <b>Le abbiamo scelte per voi</b> (Secondo Programma). Ore 17,15 - <b>Successi di tutto il mondo</b> (Secondo Programma). 21,45 - <b>Foglie d'estate ovvero cleptomania</b> . Ore 22,45 - <b>La bacchetta d'oro</b> (Programma Nazionale).	Ore 19 - <b>Che cosa ha fatto, fa e può fare l'O.N.U.</b> (Terzo Programma).

## POSTARADIO

### Due autori

«Desidererei sapere chi erano gli autori delle pregevoli trasmissioni radiofoniche dedicate alle Accademie Italiane» (Paolo Usi - Roma).

Gli autori sono due giornalisti, Piero Longardi e Piero Galdi. Entrambi collaborano, oltre che alla radio, a vari quotidiani e riviste culturali.

### Le gambe lunghe

«Tempo fa, quando appresi che durante le trasmissioni televisive di opere liriche i cantanti non cantano, perché il loro canto è stato registrato in precedenza, vi scrissi protestando. Era una protesta psicologica. Mi sembrava una specie di trucco. Voi mi rispondete, senza persuadermi, che ciò veniva fatto nell'interesse dei telespettatori per migliorare il rendimento scenico degli interpreti, per eliminare tutti quei rumori di fondo che

avrebbero confuso il canto e per mantenere le voci alla stessa potenza nonostante i movimenti dei personaggi. Ora che ho seguito il secondo atto della Carmen che avete trasmesso in ripresa diretta dall'Arena di Verona, debbo onestamente darvi atto che avete mille ragioni per fare come fate. A parte l'interesse che le trasmissioni dirette del genere suscitano perché ci fanno essere presenti a manifestazioni che si svolgono proprio in quel momento, l'audizione è pessima e il canto è perfino turbato dai passi dei cantanti sul pavimento del palcoscenico» (Arturo Marini - Budrio).

Anche le verità, come le bugie, hanno le gambe lunghe. Prima o poi arrivano a destinazione.

### Il personaggio preferito

«Qual è il personaggio preferito di Beniamino Gigli, Giuseppe Di Stefano, Giulietta

Simionato e Toti dal Monte?» (Abb. 48724 - Milano).

Nella rubrica che Ermete Liberali riprenderà nel prossimo mese di ottobre, Gigli, Di Stefano, Toti dal Monte e Simionato hanno detto che il loro personaggio preferito è, rispettivamente: Andrea Chénier, Turiddu, Lucia di Lamermoor e Cenerentola. Gigli ama Chénier perché il poeta francese ha cantato la patria; Di Stefano predilige Turiddu ardente, geloso e siciliano come lui; Toti dal Monte ha trovato nella rassegnata eroina donizettiana un avvincente contrasto col proprio carattere, volitivo ed ostinato; Giulietta Simionato, infine, si è addirittura identificata nel personaggio di Rossini, visto che per otto anni, durante la sua forzata anticamera sulla soglia della celebrità, ella è stata veramente la Cenerentola del teatro lirico italiano.

## LA MORTE DI ENRICO DE LEVA



Enrico De Leva, morto il 28 luglio scorso a Napoli ov'era nato, fu un musicista nobilito e colto. Era stato direttore artistico dell'Istituto dei SS. Giuseppe e Lucia di Napoli e, dal 1915 per molti anni, titolare della cattedra di canto nel Conservatorio di S. Pietro a Maiella. Pianista ed autore fecondo, scrisse un gran

numero di composizioni musicali per canto ed orchestra, tra cui *La Sirenetta*, ispirata alla «Giacinta» di Gabriele d'Annunzio e *Le quattro stagioni d'Amore*, al teatro diede, tra gli altri, minori, l'opera in quattro atti *La Camargo*, su libretto di G. Pessina, che andò in scena al Regio di Torino nel 1896. Ma la vera grande celebrità venne al De Leva con le sue romanze canzonate, che furono molte e bellissime: *Nanninè*, *Triste aprile*, *Lo stornello*, *Lacrima amara*, *Vocca 'e rosa* e tante altre vennero cantate in tutto il mondo. La più famosa e la più bella delle sue canzoni, *Spingole francese*, composta su versi di Salvatore Di Giacomo, godette una popolarità senza precedenti, ed è rimasta fra le più note ed illustri canzoni napoletane dell'epoca d'oro. La romanza anche il Kaiser, quando andò in visita a Napoli, perché fu il suono vivace di quella musica che accompagnò per tutto il tempo il corteo im-

periale. Eppure, quando qualcuno domandava al De Leva in qual modo gli era venuto di comporre la famosissima aria, egli rispondeva semplicemente, e quasi meravigliato di tanto interesse: «E' venuta così: l'editore Ricordi mi commissionò una canzone, i versi di Di Giacomo mi piacquero e in poche ore la scrissi». Enrico De Leva era giunto all'età di 88 anni e da molto tempo viveva modestamente, con la moglie, all'ultimo piano di un grande casamento al centro di Napoli circondato dai ricordi, e sempre vicino al suo pianoforte che non apriva più da anni, forse da quando, nel 1943, aveva perduto il figlio Rosario, ucciso dai suoi padri, e festeggiato dalla Radio e da tutta Napoli con una serata in suo onore, parve a molti di applaudire un uomo provvisoriamente risuscitato.

# L'«Azuma Kabuki» per TV d



Azione drammatica e simbolismo in una caratteristica figurazione del celebre balletto «Azuma Kabuki».

Per la prima volta in Europa l'Azuma Kabuki presenta in questi giorni nel Teatro dei Parchi di Nervi i suoi balletti religiosi e drammatici, recando così in Occidente una delle espressioni più vive ed originali della cultura giapponese. La manifestazione si svolge nel quadro del festival Internazionale del Balletto organizzato dall'Ente Manifestazioni Genovesi. La missione del complesso nipponico — il cui spettacolo di lunedì prossimo 8 agosto sarà ripreso alla Televisione — è stata patrocinata dal principe Takamazu fratello dell'Imperatore ed ha ottenuto la consacrazione delle più alte autorità.

Anche in Giappone il teatro ha avuto origini sacerdotali: una leggenda narra che la prima danza fu compiuta dalla divina principessa Ame-no-Uzuma per propiziare la comparsa della Dea del Sole, che, imbronciata, aveva improvvisamente rinunciato a donare i suoi quotidiani favori alla terra. Questa danza primitiva è rimasta tradizionale: le prime vergini che ad imitazione della Dea mossero il passo davanti al tempio di Shinto tra i pini sacri simboleggianti la Divinità, la natura e la luce, hanno ancor oggi delle continuatrici.

Un vero accompagnamento musicale a queste manifestazioni comincia solo quando il Giappone si apre alle influenze della Cina, della Corea e, indirettamente, anche dell'India (VI secolo). Ne derivano le forme del Gagaku, del Gigaku e del Bugaku, più pantomimiche ed aggraziate, indubbiamente per la presenza dell'elemento orchestrale. La fortuna di questo nuovo ge-

nera di danza ebbe tanta diffusione che non solo penetrò nelle corti ma esercitò un influsso deciso sulla lirica e sulla narrativa. Ma come sempre accade, il nobilitarsi del Bugaku dopo il suo accoglimento nelle classi aristocratiche, determinò il nascere di forme più accessibili alle masse contadine: intermezzi buffoneschi e mimi ballati, in seguito variati con acrobazie di giocolieri, tanto piacevoli che finirono per diventare gradite, anch'esse, alle classi signorili.

D'altra parte con la decadenza del periodo di Heian ed il conseguente disfacimento delle caste militari, si venne popolarizzando il heikyoku, forma epico-narrativa che i trovatori, ormai ridotti allo stato di vagabonda indipendenza, recitavano accompagnandosi con la biwa, strumento a plectro. E' questo il momento, storicamente importante, dell'inizio delle parti narrative nella danza giapponese.

Il nò, di cui anche il mondo occidentale conosce qualche esemplare, è una sintesi di tutte le forme ora descritte. Si tratta di una leggiadra fusione di teatro lirico e di balletto espressivo. Ogni interprete del nò dev'essere attore e danzatore e un poco anche sacerdote perché l'opera racchiude sempre un importantissimo significato religioso e morale. Un esempio di tale simbolismo è offerto dalla divisione del palcoscenico in due parti una delle quali raffigura il presente e l'altra il passato mentre il pino sacro, posto nel centro, ricorda l'eternità della natura e delle potenze celesti.

Come i Greci ricreavano l'attenzione degli spetta-

tori facendo seguire un dramma satiresco alle austere rappresentazioni delle loro trilogie, o, forse con esempio più aderente, come i musicisti del 600 e del 700 allegavano il loro uditorio con i festevoli «intermezzi» tra un atto e l'altro delle loro opere mitologiche, così gli autori del nò alternavano all'esecuzione di queste loro severe creazioni i «nò-kyogen», frizzanti composizioni di scene buffonesche e satiriche dove non di rado i nobili ed i samu-

ratati dalle isole del Pacifico.

Complessivamente il Kabuki si presenta come una sintesi completa e massimamente rappresentativa del teatro nipponico anche se inizialmente ebbe il valore e l'importanza di una vera rivolta non solo contro il nò, ma al di là del dominio artistico, anche contro la classe dei «samurai» che del nò era protettrice.

Secondo la tradizione, la fondatrice del genere era una vergine del tem-

placito di merito eccezionali ha potuto esservi riammessa.

Come tutte le danze dell'estremo Oriente anche il Kabuki è insieme balletto e azione drammatica, sempre retta da un minuzioso simbolismo. Hanno significato allusivo non solo i movimenti del corpo, i gesti e gli atteggiamenti ma anche i vestiti, i ventagli e i fazzoletti che i protagonisti portano in mano, la disposizione dei fiori sulla scena.

Il Kabuki partecipa del carattere del teatro orientale anche nel rifuggere da ogni elemento realistico. Lo spettatore deve dimenticarsi di ogni circostanza di luogo e di tempo e gioire nell'illusione di vivere fuori del mondo concreto. L'eterna vicenda delle stagioni, le rievocazioni di grandi feste, le rappresentazioni di momenti estatici, i ricordi di piaceri goduti, gli incantamenti d'amore sono il soggetto più frequente di questi drammi danzati. La orchestra, nascosta da un paravento, sta sopra una piattaforma tra i rami di ciliegio o di pruno a seconda delle stagioni evocate.

L'Azuma Kabuki viene accompagnato dal complesso strumentale più tipico del Giappone. I «samisen» vi hanno gran parte accanto ai «koto». Sono entrambi strumenti a corda, ma a differenza dei nostri vengono suonati facendo battere le corde sulla superfaccie tesa della pelle che costituisce la cassa armonica. Molti e variatissimi sono gli stru-

menti a percussione tra cui il «taiko», tamburo a mano ben noto a tutto l'Oriente.

Per avere un'idea esatta di questa musica è necessario stradicare dalla nostra memoria non soltanto le nostre cognizioni ma anche la nostra sensibilità occidentale. Il sistema armonico dell'Estremo Oriente è assolutamente diverso dal nostro tanto che le corde del «koto», non hanno una sola nota che corrisponda esattamente a quelle del nostro pianoforte. Secondo i trattati musicali nipponici, il principale compito degli strumenti è quello di imitare la pioggia, il vento, il mormorio dei ruscelli, il mugugno delle onde. E' tutto un mondo nuovo ed estremamente affascinante.

Per dare un'immagine precisa dell'alto prestigio dei danzatori nel Giappone basterà ricordare che i più stimati tra essi hanno fondato delle vere dinastie. La direttrice dell'Azuma Kabuki si chiama appunto Azuma IV ed è figlia di Uzaemon XV, il primo danzatore della compagnia ha avuto il massimo riconoscimento del suo valore dal più grande artista della danza che il Giappone ricordi: Kikumoro VI. E così tutti gli altri, scelti tra i più rinomati e i più generati dell'impero per inviare a noi occidentali questo mirabile messaggio di gentilezza, di eleganza ed anche di civiltà. Infatti tutti coloro che al di sopra di ogni divisione di stirpe e di costumi sanno guardare in tutte le sue molteplici forme, il nucleo proprio e nascosto dell'Umanità, trarranno da questo spettacolo un alto e utile insegnamento.

EDILIO FRASSONI

## SECOLI DI CIVILTÀ NELLA DANZA GIAPPONESE

rai» venivano presi a gabbo.

Il Kabuki trova la sua prima origine proprio nel «nò-kyogen»; tuttavia non si possono trascurare due altri importanti elementi che ebbero decisiva importanza nel determinare il carattere di questo spettacolo: lo Joruri, specie di ballata mimico-narrativa che si eseguiva con l'accompagnamento di «samisen» e infine il Bunraku che del Joruri è lo sviluppo e costituisce dopo il nò un'altra gloria del teatro giapponese: le marionette. Del Bunraku il Kabuki ha conservato le mosse ritmiche e lo stile gesticolante mentre dal Joruri ha ereditato l'uso dell'accompagnamento del «samisen» strumento im-

pio di Izumo vissuta alla fine del secolo XVI, Okuni, la quale avrebbe creato la nuova danza fondendo insieme elementi delle primitive cerimonie rituali e suggerimenti tratti dal nò-kyogen e dal Joruri. Okuni ebbe la protezione di un samurai che la fece sua sposa: la sua fortuna invogliò altre fanciulle a seguire il suo esempio tanto che il Kabuki inizialmente fu una istituzione prettamente femminile: Onna-Kabuki. Pare che queste comunità femminili, dopo qualche tempo dessero luogo a critiche; par cui, avversato dalle autorità, il Kabuki divenne, dopo mezzo secolo, esclusivo privilegio degli uomini e tale è rimasto fino ai nostri giorni, solo ultimamente qualche dan-

LUNEDÌ ORE 22,15

# al Teatro dei Parchi di Nervi



Wakana Harayagi una delle principali interpreti del complesso nipponico

Azuma IV ha il privilegio, rarissimo per una donna, di dirigere il prestigioso ball'otto



Al centro: il celebre ballerino Masao Fujima in una delle sue famose interpretazioni: «La danza del raeno». Ai lati Azuma IV in due fantasiosi e allegorici balletti

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15 *Lavoro italiano nel mondo*  
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 *Vita nei campi*  
Trasmissione per gli agricoltori
- 9 - **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Salvatore Garofalo
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 - **Concerto dell'organista Fernando Germani**  
Clerambault; a) *Dialogue*, b) *Basse et dessus de trompette*, c) *Recit de Nazard*; Frescobaldi: *Toccata per l'Elevazione da «I fiori musicali»*
- 10.15-11.15 *Trasmissione per le Forze Armate*  
**IL MICROFONO E' VOSTRO**  
Programma di indovinelli a cura di Silvio Gigli
- 12 - **Orchestra della canzone diretta da Angelini**  
Detti e motti (12,40) (Motta)
- 12.45 **Parla il programmatista**  
Calendario (Antonetto)

brio, Andante con moto, Scherzo, Allegro  
Maestro del coro Bonaventura Somma  
Orchestra sinfonica e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
Registrazione effettuata il 3-8-1955 alla Basilica di Massenzio in Roma  
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*

- 19 - **Musica da ballo**
- 19.45 *La giornata sportiva*
- 20 - **Walter Coll e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Il trenino dei motivi**  
**IL VENTILATORE**  
di Amurri e Castaldo realizzato da Gino Magagnoli
- 22 - **VOCI DAL MONDO**  
Attualità del Giornale radio
- 22.30 **Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles**  
Mozart: 1) *Quartetto in re minore K. 421*; a) *Allegro moderato*, b) *Andante*, c) *Minuetto*, d) *Allegretto ma non troppo*; 2) *Quartetto in si bemolle maggiore K. 458*; a) *Allegro vivace assai*, b) *Minuetto*, c) *Adagio*, d) *Allegro assai*
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**  
(Parte prima)
- 10,15 **Mattinata in casa**  
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45 **Parla il programmatista**
- 11-12 **ABBIAMO TRASMESSO**  
(Parte seconda)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**  
Cantano Elsa Peirone, Giorgio Onorato, Luciano Bonfiglioli, il Quartetto «Due più due» e Rosanna Cini De Vera-Cantora: *Violette*; *raspail-Granello*; *Tucche tueche id*; *Searnicci-Tarabus-Luttazzi*; *Cilindro e bastone*; *Tentoni-Calib-Shir*; *Ho un amico*; *Simoni-Madero*; *Non so mentire*; *Auric*; *Moulin Rouge*  
(Carpano)  
*Album delle figurine*  
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
**Il Quartetto Cetra presenta**  
*Storielle a quattro voci*  
(Esso Fitt)
- 14 - **Il contagocce**  
*Biglietto di favore*  
(Simmenthal)  
**I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **CAROSSELLO ITALIANO**  
con l'orchestra diretta da Nello Segurini  
Cantano Luciano Tajoli, Nicola Di Bruno, Luigi Necci, Rosanna Gerardi, Rino Lodo e il Quartetto Arden  
Bracchi-Lucialoli; *Il cuore della donna*; *Puncha-Tentoni*; *Mocambo, che mambo*; *Cioeca-Bononcini*; *Rondinelli*; *Morbelli-Faraldo*; *Un perduto amor*; *Cherubini-Cocina*; *Stelle del mare*; *Sordi-Benedetto*; *Ritmando in sol*; *Finchi-Godini*; *Per non averci amato*; *Filibello-Lecclardello*; *Campa cavallo*
- 15 - **Lo scrigno delle sette note**
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16 **VARIETA' IN VACANZA**  
di Carlo Veo - Realizzazione di Tito Angeletti
- 16.45 **Colonna sonora**
- 17,15 **Sentimento e fantasia**  
Piccola enciclopedia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 17.45 **Parla il programmatista TV**  
**MUSICA E SPORT**  
con le orchestre dirette da Angelo Brigada, Francesco Ferrari e Carlo Savina
- 19 - **MA CHE COSA E' QUEST'AMORE?**  
di Achille Campanile e Vincenzo Rovi  
Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Giuseppe Porelli e Luca Ronconi - Decima ed ultima puntata - Regia di Nino Meloni

## TERZO PROGRAMMA

## SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30 **Le civiltà dell'Antico Oriente**  
a cura di Sabatino Moscati  
Il volto dell'Oriente
- 17 - **Aspetti del concerto solistico nel Novecento**  
M. Ravel: *Concerto in sol per pianoforte e orchestra*  
Allegrementemente - Adagio assai - Presto  
Solista Jacqueline Blancard  
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet  
*Concerto per la mano sinistra*  
Pianista Robert Casadesu  
Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy
- 19 - **Biblioteca**  
*Redburn* di Herman Melville, a cura di Attilio Bertolucci
- 19.30 **Grandi interpreti**  
Pierre Fournier, violoncellista; al pianoforte Francis Poulenc  
R. Schumann: *Tre pezzi di fantasia* op. 73  
Delicatamente espressivo - Vivo, leggero - Rapido e con fuoco  
I. Stravinsky: *Suite italiana*  
Introduzione - Serenata - Interludio ed aria - Tarantella - Minuetto e finale
- 20 - **Relazioni pubbliche e produttività**  
Edilio Fautric: *Come migliorare le relazioni tra produttori e consumatori*
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
J. C. Bach: *Sinfonia in re maggiore* n. 4 op. 18  
Allegro - Andante - Rondò  
Direttore Paul Sacher  
A. Dvorak: *Sinfonia in mi bemolle maggiore* op. 10  
Allegro moderato - Adagio molto - Tempo di marcia - Finale (Allegro vivace)  
Direttore Henry Swoboda  
Orchestra sinfonica di Vienna

- 17.45 **Psicologie e psicologi d'avanguardia**  
a cura di Emilio Servadio  
Theodor Reik e il «primato dell'intuizione»
- 18 - **Gioacchino Rossini**  
*Quartetto in re maggiore n. 5 per flauto, clarinetto, fagotto e corno*  
Allegro spiritoso - Andante assai - Rondò  
Complesso a fati di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno
- 18.15-18.25 **Parla il programmatista**

- 21 - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**  
**LA FIAMMA**  
Melodramma in tre atti di Claudio Guastalla da «The Witch» (La strega) di Wiers Jensen  
Musica di Ottorino Respighi  
Eudossia Lucia Danieli  
Basilio Carlo Tagliabue  
Donello Giacinto Prandelli  
Silvana Mara Coleva  
Agnese Maria Teresa Mandalari  
Agata Monica Anna Moffo  
Lucilla Lusa Villa  
Sabina Tusa Santo  
Zoe Gabriella Carturan  
Il vescovo Lusa Mandelli  
L'esorcista Nicola Zaccaria  
La madre Ivan Sardi  
Un chierico Liliana Pellegrino  
Un popolano Angelo Mercuriati  
Direttore Francesco Molinari Pradelli  
Istruttore del coro Roberto Benaglio  
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

- Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355
- |                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| 23.35-0.30: Musica leggera e canzoni | 0.36-1: Canzoni (Orchestra Savina)                |
| 0.36-1: Valzer celebri               | 0.46-4.30: Musica operistica                      |
| 1.06-1.30: Musica da ballo           | 4.36-5: Canzoni napoletane                        |
| 1.36-2: Canzoni da film e riviste    | 5.06-5.30: Musica da camera                       |
| 2.06-2.30: Musica operistica         | 5.36-4: Complessi caratteristici                  |
| 2.36-3: Musica leggera               | 6.06-6.45: Ritmi e canzoni                        |
| 3.06-3.30: Musica sinfonica          | N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari |



Giulio Pacuvio, autore dell'idillio radiofonico «Il mantello alato» che sarà trasmesso alle 15.30 (Foto Luzzardo)

- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50 **Parla il programmatista TV**
- 14 **Giornale radio**
- 14.15 Bonaventura Tecci: *La carrozza delle fantasie*
- 14.30 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**  
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta  
Cantano Franco Ricci, Eva Nova, Nino Taranto, Sergio Bruni e Tullio Pane  
Manlio-Gigante: *Nnamurataella mia*; *Cervo-Nati-Fusco*; *Luna chiara*; *Jovino-Festa*; *A bonanone*; *Il'ammore*; *Di Martino-Pirozzi*; *Geluscu e te*; *Balena-Vairano*; *Chigianeno pure l'onne*
- 15 - **Arie e duetti da opere**  
Verdi: *La Traviata* e *Parigi o cara*; Donizetti: *La Favorita* e *Spirito gentile*; Leoncavallo: *I Pagliacci* e *Nedda*; Silvio; Giordano: *Andrea Chénier* e *Come un bel dì di maggio*; e *Cilea*; *Adriano Lecocquer* «Io son sua per l'amore»
- 15.30 **IL MANTELLO ALATO**  
Idillio radiofonico di Giulio Pacuvio  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Corrado Pavolini
- 16.10 **Solisti celebri**
- 16.30 **Music-hall**
- 17.15 Piero Pizzigoni e la sua orchestra
- 17.30 **CONCERTO SINFONICO**  
diretto da FERNANDO PREVITALI  
Spontini: *La Vestale*, *Sinfonia*; Verdi: *Quattro pezzi sacri*; a) *Ave Maria*, b) *Stabat Mater*, c) *Laudi alla Vergine*, d) *Te Deum*; Beethoven: *Quinta sinfonia in do minore* op. 67; *Allegro con*



Giuseppe Porelli che con Luca Ronconi partecipa alla trasmissione delle 19 - «Ma che cosa è quest'amore?»

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **CANTATE CON NOI**  
Orchestra diretta da Armando Fragna  
Presenta Mario Riva con la partecipazione di Riccardo Billi (Otto Dante)
- 22 - **Poesia per tutti**  
Appuntamento domenicale con Michele Galdieri  
**Motivi in tasca**
- 22.30 **DOMENICA SPORT**  
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30 **Note di notte**  
Un programma di Rosalba Oletta

# DOMENICA 7 AGOSTO

## TV TELEVISIONE TV

- 10.15 La TV degli agricoltori**  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertumani
- 11 - S. Messa**  
Indi:  
La posta di Padre Mariano e il documentario: *San Francesco nel deserto*
- 16 - Pomeriggio sportivo**  
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.30 LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA**  
Opera di Leo Stein e Bela Jenbach  
Musica di EMMERICO KALMAN  
Traduzione di Carlo Zingarini  
Adattamento televisivo di Achille Campanile e Vito Molinari  
(Registrazione effettuata il 5-3-55)  
Personaggi ed interpreti principali:  
Silvia Elena Giusti  
Edvino Alfredo Nobile  
Stasi Sandra Ballinari  
La principessa Margherita Bagni  
Leopoldo Ermanno Roveri  
Boni Elvio Calderini  
Rapun Brook Nuto Navarrini  
Peri Lino Solari  
Kiss Tomaso Solet  
Primi ballerini Augusto Ganucci  
Diana Kelly
- Coreografie di Dino Solari  
Orchestra e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Direttore Cesare Gallino  
Regia di Vito Molinari
- 21 - Cineselezione**  
Rivista settimanale di attualità e

- varietà realizzata in collaborazione tra:  
**La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero** a cura di Sandro Pallavicini
- 21.25 Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano:**  
**DUECENTO AL SECONDO**  
Gioco televisivo presentato da Garinelli e Giovanni, condotto da Mario Riva.  
Realizzazione di Romolo Siena
- 22.40 Dalle Terme di Caracalla in Roma**  
ripresa diretta del secondo atto dell'opera  
**LORELEY**  
Tre atti di D'Ormeville e Zanardini  
Musica di ALFREDO CATALANI  
Edizione G. Ricordi & C.  
Personaggi ed interpreti:  
Loreley Anna De Cavalieri  
Rudolf Antonio Cassinelli  
Walter Roberto Turroni  
Hermann Paolo Siliveri  
Anna di Reblor Aureliana Beltrami  
Corpo di ballo del Teatro dell'Opera
- Prima ballerina Attilia Radice  
Direttore d'orchestra Franco Ghione  
Maestro del coro Giuseppe Conca  
Scene di Benois e Alessandrini  
Regia di Cesare Barlacchi  
Ripresa televisiva di Enrico Colosimo  
Indi:  
**La domenica sportiva**  
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Bonneau, 20,32 Serata parigina. «I baffi non hanno età», di Roger Gaupilleres con Rene Faure. 21,37 La poesia dei fiori, con Michel Bouquet, Jacqueline Gautier, André Grossi. 22,45 Concerto dell'orchestra da camera della R.T. diretto da Pierre Capdevielle, Rameau. Concerto n. 3; Leclair: Suite dell'opera «Scilla e Glauco»; Couperin: Cinque Brani.

**PROGRAMMA PARIGINO**  
19,30 Sul vostro piano, musica leggera. 20,25 Broni brevi al pianoforte. 21 Canzoni francesi. 21,30 Conversazione su «Thais» di Massenet. 22,45 Madeleine Renaud e Jean Louis Béraud in «Promenade en pays perdu». 23-23,30 Questa sera si balla

**MONTECARLO**  
19 Notiziario. 19,10 Varietà. 19,28 Panorama della giornata sportiva. 19,43 Bourvil e Jacques Grell. 19,48 La mia casa. 20,10 L'ambasciatore. 19,55 Notiziario. 20,15 Il gioco dei ritratti. 20,30 Tromba e campanello. 20,45 Stelie al sole. 21,10 Serata di varietà dal teatro di Nizza con l'imitatore Michel Didier e Annie Cordy. 21,50 Giro ciclistico dell'ovest. 22 Notiziario. 22,15 Trasmissione dello Sporting Club di Montecarlo con l'orchestra Gerardo e Armando Orefice. 23 Notiziario. 23,05-23,30 Musica da ballo.

**GERMANIA AMBURGO**  
19 Notiziario. Sport. 19,30 Foro polifonico. 20 Cori di giovani e musica popolare. 20,30 Musica leggera. 21,45 Notiziario. Sport. 22,15 Medias e getta continuo. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,15 Concerto diretto da Günter Wand (solista violinista Thea Giesen). Werner Egk: Il violino magico, ouverture. Ludwig Lechner: Concerto in re minore per violino n. 9. op. 55; Gottfried von Einem: Capriccio per orchestra, op. 2. 1,15-3,30 Musica fino al mattino.

**FRANCOFONIA**  
19,30 Cronaca dell'Assis. Notiziario. 19,50 Lo spirito del tempo. 20 «Sul bel Donau blu», varietà. 21,15 Serenata per il settantesimo compleanno di Hans Moser. 22 Notiziario. Sport. 22,30 Musica per films. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

**MUEHLACKER**  
19 Belle voci: Giuseppe di Stefano, tenore, Leonard Warren, baritone; Arie d'opera. 19,30 Notiziario. 19,40 La sorte della Germania Orientale e le sue possibili conferenze. Prof. drt Ernst Birke. 20 Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet. 21 Solista violinista Nathan Milstein. 22 Concerto. Leonarda n. 2. n. 2; b) Rondò a capriccio in sol maggiore. 1) Sibellus. 2) Tapiola, poema sinfonico op. 112. 11,20 Musica sacra per organo interpretata da Don Aldo Lanni. 12 Ground. Faust, balletto. 13 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,10-1,10 Musica leggera.

**INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE**  
18 Notiziario. 18,30 Concerto diretto da Charles Mackerras. Solista: soprano Doris Gammell. 19,15 Concerto del baritone Norman Foster e del pianista Alan Richardson. Duparc: a) La vie antérieure; b) La vague et le cloche; Poulenc: Chansons gaillardes; John Jacob Miles: Tre canti folcloristici americani. 19,45 Funzione religiosa. 20,30 «The Dance», di Hugh Walpole. Adattamento di G. G. 21,15 Oldfield. Bo. 21 Notiziario. 21,15 «La stagione a Saqara», a cura di Leonard Cottrell. 22,15 Concerto. 22,50 Preghiere. 23-23,00 Notiziario.

**PROGRAMMA LEGGERO**  
19 Notiziario. 19,30 Trattamenti radiofonici. 20,30 Canti sacri. 21 Norma Procter e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pouquet. 22 Notiziario. 22,15 Canti sacri. 23,30 Il viale delle melodie. 23,15 Dischi. 23,50-24 Notiziario.

**ONDE CORTE**  
6 Musica di Bach. 6,15 Concerto diretto da Charles Mackerras. 8,15 Musica e valzer. 10,30 Musica di Bach. 10,45 Bizzet: Sinfonia in do, diretta da Basil Cameron. 13. Musica da ballo. Lecca: La Fille de Madame Angot; Messager: Les deux pigeons. 15,15 Mendelssohn: Concerto per pianoforte n. 1 in sol minore. 16,15 Concerto di Gershwin. Solista: Iris Lovridge. 16,15 Rivista musicale. 16,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Klein. 18,30 Panorama di varietà. 19,30 «Lisel», radiodramma di James Forsyth. 21,15 Rossinga musicale. 21,30 Canzoni sacre. 22,15 Musica da ballo. Orchestra Victor Silver. 23,15 «La famiglia Archer», di Webb e Mason.

**Telesorieri**  
**Westinghouse**  
da 17, 21 e 24 pollici - visibilità perfetta  
Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI  
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 634.218 635.240

**BAGNINI**  
ROMA - PIAZZA SPAGNA 95  
TUTTE LE PIU' MODERNE  
**FISARMONICHE**  
**48 RATE SENZA ANTICIPO**  
**GARANZIA 10 ANNI**  
PROVA A DOMICILIO  
**CATALOGO GRATIS**  
SPEDIZIONI OVUNQUE  
**REGALI METODO ASTUCCI**  
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI  
48 BASSI L. 8.400  
80 BASSI L. 10.600  
120 BASSI L. 13.900  
**ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300**

**LUSSEMBURGO**  
19,15 Notiziario. 19,36 L'ovete ricominciato? 0,40 Tromba e campanello. 19,55 Bourvil e Jacques Grell. 20 Ricordi musicali. 20,15 Il gioco dei ritratti. 20,30 Lino Maritano. 20,45 Scrivete il vostro rispo! 21,45 Spettacolo permanente. 22,30-24 Surprise-Partie.

**SVIZZERA BEROMUENSTER**  
19 Sport. 19,30 Notiziario. 19,45 «I giorni di lavoro degli altri», rapporti. 20,55 Eugen Uten. 21 Divertimento n. 5, quasi una marcia (prima esecuzione) il compositore suona il carillon. 21 Richard Strauss: Arabella, scene dall'opera. Orchestra diretta da L'avor von Mataci. 22,15 Notiziario. 22,20 «Il tiro col fucile, esercizio giapponese per favore al proprio uso». «Karlgrud Graf Dürckheim» 22,35 Musica leggera.

**MONTECENERI**  
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 9,45 Canti popolari. 10,30 Beethoven: a) Sonata per pianoforte in la maggiore op. 2. m. 2; b) Rondò a capriccio in sol maggiore. 1) Sibellus. 2) Tapiola, poema sinfonico op. 112. 11,20 Musica sacra per organo interpretata da Don Aldo Lanni. 12 Ground. Faust, balletto. 13 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,10-1,10 Musica leggera.

Come si sta bene qui è proprio una villeggiatura! E senza neppure un mosco.



Questo è merito mio e dell'AEROSOL B.P.D. che spruzzo ogni giorno nelle stanze, tenendo ben chiusa porta e finestra.



Così di giorno non vedo un mosco...

... e di notte dormo tranquillo senza temere.



Se vuoi un buon consiglio usa l'AEROSOL B.P.D. anche in città e in pure locali pubblici.



AEROSOL B.P.D. in città e in villeggiatura: la pace vi assicuro!



### Locali

- ABRUZZO E MOLISE**  
12,04 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 1)
- SARDEGNA**  
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1)
- 12 Musica e canti sardi** (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 14,30 Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 20 Album musicale e Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- TRENTINO - ALTO ADIGE**  
11-12,30 Programma altoatesino - Lettura e spiegazione in lingua tedesca del Vangelo - Orgelmusik - Trasmissione in lingua tedesca per gli agricoltori. Volksmusik aus dem 18. Jahrhundert - Zithersolist Alfons Schmidseeder. Aus dem 1. Landesingen in Bozen: Es singen die Mädchensgruppen Welschnofen u. Tramin. Unterhaltungsmusik - Giornale radio in lingua tedesca - Rassegna programmi - Lotto - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

- ziano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)
- 12,40 Trasmissione per gli agricoltori** in lingua italiano - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2)
- 13,15 Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2)
- 20,30 Programma altoatesino** - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca - Notizie sportive - Richard Wagner: Ausschnitte aus «Rheingold» - Aufsehende Worte von Guido Arnoldi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2)
- VENEZIA GIULIA e FRIULI**  
7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)
- 9 Servizio religioso evangelico - 9,15 Vedette di Parigi, programma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française - 9,40 Orchestra George Melachroin - 10-11,15 S. Messa da San Giusto (Trieste 1)
- 12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

- In lingua slovena (Trieste A)
- 8 Musica del mattino e calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 8,30 Echi nostrani - 9 Trasmissione per gli agricoltori.
- 10 S. Messa da S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi: «Morco e i suoi amici» - 12,30 Musica operistica.
- 13,15 Segnale orario e notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario e notiziario - 14,30 Giugino - Quattro ballate: pianista Friedrich Gulda - 19,06 Ciaukowsky: dal «Capriccio italiano» - 19,15 Visita al pittore Jozse Cesar
- 20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario e bollettino meteorologico - 20,30 «Madama Butterfly» opera in tre atti di G. Puccini - 23,15 Segnale orario e notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

### Estere

- ALGERIA ALGERI**  
19,30 L'angolo dei curiosi. 19,45 Musica folcloristica. 20 Musica leggera. 20,15 All'angolo della strada. 20,35 Jazz sinfonico. 21 Notiziario. 21,30 «L'antiquario di William Street» giullia di Royer. 22,30 Musica notturna. 23 Concerto sinfonico popolare. 23,30-24 Notiziario.
- ANDORRA**  
19 A richiesta. 19,30 Novità per signore. 20,20 Passobles. 20,45 Rassegna serale. 21 Pauline Cartan. 21,15 Corriere degli ascoltatori. 21,25 Radio-Star. 21,35 Cocktail di ritmi. 22 Marce. 22,20 Musica italiana. 22,35 Confidenze. 22,45 Musica-Hall. 23,03 Ritmi moderni. 23,30 Musica da ballo. 23,45 Buon sera, amici! 24-1 Musica preferita.
- BELGIO PROGRAMMA FIAMMINGO**  
19 Notiziario. 20 «L'autore e il suo personaggio», di A. Poppe. 21,15 Dischi richiesti. 22 Notiziario. 23 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23-24 Serenata e divertimenti.
- FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE**  
18 Concerto dell'orchestra di Tolosa diretto da Jean Clergues. Rameau: Dardanus; Borodin: Sinfonia in mi minore; Franck: Psyche; Albeniz-Arbois; Iberia; 20,02 Concerto di musica leggera diretto da Paul

**LIEVITO Bertolini VANIGLIATO TORINO**

MANIFESTAZIONE OLIO D'OLIVA  
**DANE**  
CANTATE CON NOI  
questa sera alle ore 21 sul Secondo Programma

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - Musiche del mattino  
Detti e motti (7,55)  
(Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8,15 circa)
- 11 - « **Tanti fatti** »  
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole - Edizione per le vacanze
- 11.30 **Musica sinfonica**  
Bizet: *L'Arlesiana*, suite n. 1: a) Preludio, b) Minuetto, c) Adagio, d) Carillon; Delibes: *Sylvia*, Suite dal balletto: a) Intermezzo et valse lente, b) Pas des Ethiopiens, c) Chant bachique, d) Pizzicato polka, e) Cortège de Bacchus
- 12.15 **Orchestra diretta da Angelo Brigade**  
Cantlino Lucia Mannucci, il Quartetto « Due più due », Paolo Bacillieri e Emilio Pericoli  
Amurri-Savona: *Questa è New York*; Pognoni-Otto: *Doflor Swing*; Copperfield: *Il mio mondo sei tu*; Ross-Deison: *T'accorgerai di me?*; Panza: *Guardamete*; Carmichael: *Polvere di stelle*; Jovino-Trama: *Un disco di Caruso*; Testoni-Falcochco: *L'eterna favola*; Umliani: *Jumpin' the mambo*
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »  
Calendario  
(Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon  
(Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Orchestra diretta da Armando Fragna**  
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Wanda Romanelli, Luciano Benevene e Clara Jaione  
Pinchi-Donida: *Batti, batti dattilografa*; Nisa-Filibello-Natoli: *Due parole in italiano*; Milozas-Danpa-Bardo: *Il festival del mambo*; Larici-Henri Salvador: *Piccolo indiano*; Pinchi-Winkler: *Nicolo Nicolino*; Stagni-Cavallari: *Vecchio quartiere*; Martelli-Castellani-Mariotti: *Aria di mare*; Maletti: *Dolce plegaria*
- 17.15 **Duo Ettore e Romano**
- 17.30 *La voce di Londra*



(Foto Crescenzi)

Il soprano Juanita Sariman che alle 21 canterà, con il basso Plinio Clabassi, nel concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile

- 18 - **Musiche di Luciano Chailly**  
a) *Sonata tritematica n. 6 per pianoforte* (pianista: Armando Gatto); b) *Sonata tritematica n. 5, per violoncello e pianoforte* (violoncellista: Roberto Carnara; pianista: Maria Agnese Maffezoli)

- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Francesco Della Corte: *La comicità di Plauto*
- 18.45 **Da Montmartre a Copacabana**
- 19.15 *Congiuntura e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO**  
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20 - **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Buttini-Sansaporco)
- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 - **Il treno dei motivi**

## CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano Juanita Sariman e del basso Plinio Clabassi

- Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*: Overture; 2) *Il flauto magico*: « Colomba o tortorella »; 3) *Le nozze di Figaro*: « Deh, vieni non tardar »; Delibes: *Lakmé*: « Lakmé quel ciglio a me si vela »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Una voce poco fa »; Ghedini: *Maria d'Alessandria*: Interludio atto II; Verdi: *Don Carlos*: « Ella giammai m'amo »; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Ardon gli incensi »; Berlioz: *La damnazione di Faust*: « Che fal tu qui! »; Verdi: 1) *Rigoletto*: « Caro nome »; 2) *Macbeth*: Preludio  
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22 - **Fantasia musicale con le orchestre di Arturo Mantovani, Sidney Torch e Percy Faith**
- 22.30 **Scrittori al microfono**  
Gianfranco Contini: *Dieci anni di letteratura 1945-1955*
- 22.45 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**  
Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia  
Gargiulo-Spagnolo: *'E llampare*; Galdieri-Bonavolonia: *'E stelle 'e Napule*; De Lutio-Cioffi: *Luna janca*; Marotta-Concina: *Napule sotto 'e 'ncoppa*; Mendes-Falcochco: *Curiosità*
- 23,15 **Giornale radio - Musica da ballo**
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte**

## TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Zoltan Kodaly**  
*Sonata per violoncello solo*  
Allegro maestoso ma appassionato  
Adagio - Allegro molto vivace  
Violoncellista André Navarra
- 19.30 **La Rassegna**  
Cinema, a cura di Attilio Bertolucci  
Il caso Ebnuel  
Spettacoli vari, a cura di Alfredo Panicucci  
« Sexofone » di Curzio Malaparte al Nuovo di Milano e « S.P.Q.M. » di Silva, Terzoli, Puntoni e Spiller all'Odeon
- 20 - **Concerto di ogni sera**  
G. P. Telemann: *Sonata in mi maggiore n. 2 per due violini, violoncello e basso continuo*  
Soave - Presto - Andante - Scherzando  
Esecutori: Wolfgang Schneiderhan, Gustav Swoboda, violini; Senta Bensch, violoncello; Franz Holletschek, cembalo  
L. v. Beethoven: *33 variazioni su un valzer di Diabelli*, op. 120  
Pianista Mieczyslaw Horzowsky
- 21 - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **IL RISORGIMENTO**  
Tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri  
VI. *L'Italia degli Italiani*  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli  
Regia di Marco Visconti
- 22.15 **Libri ricevuti**
- 22.25 **Clemens non Papa**  
*O Maria vernans rosa - Qui consolabatur me - Ascendit Deus in jubilatione - Pseaume 96 - Chantez à Dieu - Pseaume 33 - Resveillevous*  
Coro da camera della Radio Olandese diretto da Anton Krelage  
Registrazione effettuata il 15-7-1955 dalla Radio UNIE di Hilversum, in occasione del Festival Musicale Olandese 1955
- 22.45 **Alzati e cammina**  
Documentario di Ido Vicari

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DELL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a n. 355

- |            |                            |           |                        |
|------------|----------------------------|-----------|------------------------|
| 23.35-6.30 | Ritmi e canzoni            | 4.06-4.30 | Canzoni napoletane     |
| 0.26-1.30  | Musica da ballo            | 4.36-5    | Musica da camera       |
| 1.36-2     | Canzoni                    | 5.06-5.30 | Musica operistica      |
| 2.06-2.30  | Musica sinfonica           | 5.36-6    | Solisti di fisarmonica |
| 2.36-3     | Canzoni (Orchestra Fragna) | 6.06-6.45 | Canzoni                |
| 3.06-3.30  | Musica leggera             |           |                        |
| 3.36-4     | Musica operistica          |           |                        |
- N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

## MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**  
Notizie del mattino
- 9.30 **Le canzoni della pista di lancio**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Nilla Pizzi e Teddy Reno** presentano  
*In due si canta meglio*  
A. Romeo: *Zitto, zitto, zitto*; Devilli-Rehner: *Babbo ama il mambo*; Birik-Mascheroni: *La vita non è vita senza amore*; Porter-Notorius: *Amo Parigi*; Birik-Ferri: *Chi non conosce te*; Rain-Shine: *Come il sole*
- Album delle figurine**  
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
« Ascoltate questa sera... »  
**Eduardo Lucchina e il suo complesso**  
(Pezzoli)
- 14 - **Il contagocce**  
Biglietto di favore  
(Simmenthal)
- I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali



George Melachrino (a sinistra) s'intrattiene con Nello Segarini durante l'ultimo Festival della canzone italiana a Londra. George Melachrino, noto direttore d'orchestra inglese, presenterà con la sua orchestra un programma di ritmi e canzoni alle 14.30

- 14.30 **George Melachrino e la sua orchestra**
- 15 - **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Orchestra diretta da Francesco Ferrari e Gino Conte**

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**  
*Un libro per voi - Concerto in miniatura*: pianista Silvana Audoly - *La donna d'oggi nella vita d'oggi*, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli - *Folklore musicale d'Italia* - *Francobolli in trasparenza*, a cura di O. B. Scurto
- 17 - **SE-NEVADA EXPRESS**  
Western musicale di Guido Castaldo  
Musiche originali di C. A. Rossi  
Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Orchestra diretta da Angelo Brigade  
Cantano Aldo Alvi e il Quartetto « Due più due »  
Regia di Riccardo Mantoni  
Replica dal Programma Nazionale
- 18 - **Giornale radio**  
**BALLATE CON NOI**

- 19 - **La sposa di Lammermoor**  
Romanzo di Walter Scott - Adattamento di O. G. Pagani - Regia di Amerigo Gomez - Seconda puntata

## INTERMEZZO

- 19.30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno  
(Chlorodont)
- 20 - **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Il treno dei motivi**  
Riz Ortolani e la sua orchestra  
(Frank)

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **I giulli del Secondo Programma**
- TRE TOPI GRIGI**  
Dramma giallo in due atti e quattro quadri di AGATHA CHRISTIE  
Versione italiana di Ada Salvatore  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
- Bili Franco Luzzi  
Alti Gianni Pietrasanta  
La signora Casey Giovanna Galletti  
Un poliziotto Rodolfo Martini  
Mollie Ralston Anna Miserocchi  
Giles Ralston Carlo Principini  
Christopher Wren
- Corrado De Cristoforo  
La signora Boyle Wanda Pasquini  
Il maggiore Metcalf Fernando Farese  
La signorina Caswell
- Adriana Innocenti  
Il signor Farravinci Giorgio Piamonti  
Il sergente Trotter Arnoldo Foti  
Regia di Umberto Benedetto
- Al termine: **Ultime notizie**
- 22.45 **Suona il Trio Los Panchos**
- 23-23.30 **Siparietto**  
Orchestra diretta da Bruno Canfora



## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** (Detti e moti (7,55) (Nota)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** (8,15 circa)
- 8.45-9 **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 Sulla via di Damasco G. H. Newman a cura di Giorgio Brunacci
- 11.30 **Musica per banda** - Corpo Musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
- 11.45 **Musica da camera** - Glazounoff: *Interludio in modo antico*; Dvorak: *Quartetto in la bemolle maggiore op. 105*; a) *Adagio ma non troppo* - Allegro appassionato, b) *Molto vivace*, c) *Lento e molto cantabile*, d) *Allegro non tanto*
- 12.15 **Orchestra diretta da Carlo Savina** - Cantano Bruno Rosettini, il Duo Biengio, Nella Colombo, Roberto Altamura e Vittorio Tognarelli  
Cambì: *Oggi è felice il mio cuore*; Galdieri-Rota: *Sottopoco sottopoco*; Medini-Stellari: *Amore di stelle*; Notorius-Ab-



I principali interpreti di «Addio giovinezza!», la celebre commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia, che sarà trasmessa alle 21. Da sinistra: Riccardo Cucciolla, Edmonda Aldini, il regista Umberto Benzedetto, Carlo Campanini e Anna Miserocchi (Foto Letvi)

bate-Karger: *Per l'eternità*; Minoretta-Zara: *Confeiti bianchi*; Devilli-Berlin: *Donne*; Ghisleri: *Non mi ridestar*; Belmonte: *Estasi*

- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale** - Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri
- 16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30 *Le opinioni degli altri*
- 16.45 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- 17.15 *Tony Lenzi al pianoforte*
- 17.30 **Ai vostri ordini**  
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**  
Cantano Marisa Colomber, il Trio Aurora, Nella Colombo, Bruno Pallesi, i Radio Boys e Irene D'Areni  
Liberati-Mascheroni: *Non t'amo più*; Castellana: *Signorine del Bazar*; Fecchi-Sottirak: *Guardami negli occhi*; Maxin-Jordan: *Oh laccio*; Testoni-Calibi-Gerardi: *Strada del mistero*; Ciocca-Fallabino: *El bonghero*; Giacobetti-Savona: *Il fagnografo a trombe*; Bonagura-Callabà: *Lu ci sul lago*; Morgan: *Cha cha cha*
- 18.30 **Questo nostro tempo**  
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli

- 19.45 *La voce dei lavoratori*
- 20 **Orchestra diretta da Arturo Strap-pini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Il trenino dei motivi**
- ADDIO GIOVINEZZA!**  
Tre atti di SANDRO CAMASIO e NINO OXILIA  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini  
Dorina Edmonda Aldini  
Elena Anna Miserocchi  
Emma Adriana Innocenti  
Mamma Rosa Wanda Pasquini  
Teresa Maria Fabbri  
Mario Riccardo Cucciolla  
Leone Carlo Campanini  
Carlo Franco Sabani  
Ernesto Fernando Caiati  
Antonio Fernando Farese  
Giovanni Corrado De Cristofaro  
Regia di Umberto Benzedetto

- 22.20 Valzer viennesi
- 22.45 Nello Segurini e la sua orchestra
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

- 19 **Storia della letteratura russa** a cura di Ettore Lo Gatto  
16. Sviluppo del realismo narrativo: Do-stoevskij, Pisemskij, Saltykov, Sedrin, Uspenskij - Cenni bibliografici
- 19.30 **Cavour oratore** a cura di Paolo Alatri
- 20 **Concerto di ogni sera**  
G. F. Haendel: *Concerto in si bemolle maggiore op. 6 n. 7*  
Largo - Allegro - Largo e piano - Andante (Hornpipe)  
Orchestra da camera Busch  
W. A. Mozart: *Concerto in mi bemolle maggiore, per corno e orchestra K. 495*  
Allegro moderato - Romanza - Rondò (Allegro vivace)  
Sollsta Domenico Ceccarossi  
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento  
F. Schubert: *Quarta sinfonia in do minore* (Tragica)  
Adagio molto, allegro vivace - Andante - Allegro vivace (Minuetto) - Allegro

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- 23,35-0,30 : Musica da ballo e complessi caratteristici
- 0,36-1 : Ritmi e canzoni
- 1,06-1,30 : Musica da ballo
- 1,36-2 : Canzoni
- 2,06-2,30 : Musica operistica
- 2,36-3 : Canzoni napoletane
- 3,06-3,30 : Musica da camera

## SECONDO PROGRAMMA

## MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno  
Notizie del mattino
- 9.30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
*Giornale di varietà*, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**  
(Salumificio Negroni)  
Album delle figurine (Stabilmienti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
Franco Cerri e il suo complesso
- 14 **Il contagocce**  
*Biglietto di favore* (Simmethal)  
I classici della musica leggera  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Mille e una nota**  
Un programma di Nino Piccinelli  
I nostri solisti  
Mario Gangi

- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**  
Cantano il Poker di voci, Oscar Carboni, Maria Longo, Gianni Ferraresi, Giuseppe Negroni e Gianna Quinti  
Danpa-Panzuti: *Il cuore è sempre giovane*; Moreno-Valli: *Non far l'indifferente*; Fecchi-Vitale: *Desiderio di qualcos*; Spotti: *Uragano a Cuba*; Ardo-Porter: *Wonderbar*; Newman: *Scene di strada*

- Eros Sciorilli e la sua orchestra**  
Cantano Carlastella, Tony Pierotti, Renée, Vittorio Paltrinieri e il Quartetto Langosz  
Gentile-Ricci: *Il mio tipo*; Pinchi-Kir-mar: *Dove sei, Mam'selle?*; Faustini-Giuliani: *Vecchio faro*; Pinchi-Villa: *Très bien*; Beretta-Langosz: *Tommy Rodeo*; Sciorilli: *La messicana*

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **BINARIO 7**  
Radiodramma di Renato Mainardi  
Regia di Marco Visconti



(Foto Lucaradi)  
Renato Mainardi, autore del radiodramma in onda alle 16 «Binario 7». Il lavoro narra l'ossessante viaggio di Ennio, modesto impiegato, in un triste giorno d'inverno. La notte precedente, un brutto sogno gli porta un pressagio di morte. Ma la moglie, ancorata al buon senso, lo esorta egualmente a partire. E inizia così l'allucinante viaggio sotto il peso di un presentimento che diventa a poco a poco disperazione. Né serve di conforto ad Ennio la dolce figura di Angela che il destino gli pone a fianco, misericordiosa e comprensiva. La tragica avventura di Ennio deve compiersi, puntuale, mentre i quadri di segnalazione si illuminano, gli altoparlanti gridano, i facchini e il personale accorre, la gente parte, arriva

- 16.45 Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 17 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**  
diretto da ARTURO BASILE  
con la partecipazione del soprano Juanita Sariman e del basso Plinio Clabassi  
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Replica dal Programma Nazionale
- 18 **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
Il quaderno delle vacanze  
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mussucci  
**BALLATE CON NOI**

## INTERMEZZO

- 19.30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Il trenino dei motivi**  
Alberto Rabagliati presenta  
*La valigia delle mie canzoni*  
con il duo pianistico Pomeranz-Brandi

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **SPETTACOLO IN PIAZZA MASSA**  
Presenta Silvio Gigli (Saipo Oreal)
- 22 **Appuntamento con Wally Stott**  
Ultime notizie
- 22.30 **Echi di Parigi**  
Un programma di Guerrini e D'Intino
- 23-23.30 Siparietto  
Gino Conte e la sua orchestra

## EDIZIONI RADIO ITALIANA

Publicazioni tecniche in distribuzione  
ANTONIO PISCIOTTA

## TUBI A RAGGI CATTODICI A CARATTERISTICA AMERICANA

Cinescopi, apparecchi di misura, Radar - Impieghi industriali (Ed. «Rostror») L. 450

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

# MARTEDI 9 AGOSTO

## TV TELEVISIONE TV

**17.30 Mio padre il signor Preside**  
Lavorare è difficile  
Telefilm - Regia di Howard Bretherton  
Interpreti: June e Stu Erwin, Ann Todd, Sheila James

**18 - Taccuino Tecnico-scientifico**  
Il cinema al servizio della tecnica e della scienza

**21 - Telegiornale**

**21.15 DON PASQUALE**  
Dramma buffo in tre atti di Michele Accursi  
Musica di GAETANO DONIZETTI

Edizione G. Ricordi & C.  
(Registrazione effettuata il 21-5-55)

Personaggi ed interpreti:  
Don Pasquale *Italo Tajo*  
Dottor Malatesta *Sesto Bruscinotti*  
Ernesto *Cesare Valtierra*  
Norina *Alda Noni*  
Un notaro *Renato Ercolani*  
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Direttore Alberto Erede  
Istruttore del coro Roberto Benaglio  
Regia di Alessandro Brissoni

**23.15 Replica Telegiornale**



Italo Tajo nelle vesti di Don Pasquale. L'opera donizettiana sarà replicata alle 21.15

### Locali

- ABRUZZO E MOLISE**  
12.04 Corriere d'Abruzzo e del Molise - Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 11
- CALABRIA E CAMPANIA**  
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Napoli 2 - Salerno 2 - Catanzaro 2)
- 14.30 Gazzettino del mezzogiorno (Cosenza 1 - Catanzaro 1 - Napoli 1 - Reggio Calabria 1)
- 14.55 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 16.20 Chiamata marittimi (Napoli 1)
- EMILIA E ROMAGNA**  
14.30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 1)
- LAZIO E UMBRIA**  
12.30 Gazzettino di Roma e Cracche dell'Umbria (Roma 2 - Terni 1 - Perugia 1)
- 12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Roma 2)
- LIGURIA**  
12.30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova 1 - La Spezia 1 - Savona 2)
- 16.20 Chiamata marittimi (Genova 1)
- LOMBARDIA**  
12.15 Cronache del mattino (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2)
- 12.30 Gazzettino padano (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2)

- MARCHE**  
12.10 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2)
- PIEMONTE**  
12.15 Cronache di Torino (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II)
- 12.30 Gazzettino padano (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II)
- 12.50 Notiziario piemontese (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II)
- PUGLIE E LUCANIA**  
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Bari 2)
- 14.30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2)
- 14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- SARDEGNA**  
12.30 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Sassari 2)
- 14.30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- 20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- SICILIA**  
12.50 Medie dei cambi - Musica leggera (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)
- 14.30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)
- 18.45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)

- 20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1)
- TOSCANA**  
12.30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Pisa 2 - Siena 2 - Monte Serris III)
- TRENTINO - ALTO ADIGE**  
7.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)
- 12.30 Giornale radio in lingua tedesca - Rossegno programmi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)
- 12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2)
- 14.30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 1)
- 14.45 Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)
- 18.35 Programma altesiano in lingua tedesca - «Musikalische Stunde» e «Geschichte und Gestalt der Symphonie» - von Guido Arnoldi - 12 Sendung - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2)
- 19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2)
- VENETO**  
12.25 Chiamata marittimi (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)
- 12.30 Gazzettino padano (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)

## CON UN VIAGGIO GRATIS



## MOBILI PER TUTTA LA VITA

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Consegna a domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimesse dirette mensili - CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato 0/32 300 ambienti, frigoriferi, unendo L. 50; indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzando alla MOSTRA DEL MOBILIO CARRARA

**L. 365.000**

**FRANCIA**  
PROGRAMMA NAZIONALE  
19.01 «L'arte dell'attore» a cura di Madame Simone. Spettacolo completo di «Britannicus» tragedia di Racine. 19.40 Notiziario - 19.58 De Falla La danza del fuoco. Pionista: Arthur Rubinstein. 20.02 Dal Festival di Salisburgo: Il flauto magico di Mozart diretto da Georg Solti. 22.35 «D» chi lo colpa? a cura di André Gillois. 23.15 Arthur Honegger vi parla. 23.46-24 Notiziario

**PARIGINO**  
19.15 Sport e musica di cinquant'anni fa. 19.25 Il giro del mondo attorno a una tavola. 20 Notiziario. 20.30 «Atenti alla partenza», varietà. 21.15 Il trio Roisner, programma di jazz e armonica. 21.30 Varietà. 21.55 Note sulla chitarra, esecutore: Sepova. 22.15 Varietà musicali e folcloristiche

**MONTECARLO**  
19 Notiziario. 19.12 Canzoni di Parigi. 19.22 Cronaca sportiva. 19.28 La famiglia Duranton. 19.38 Baurvil e Jacques Grell. 19.48 Lo avete riconosciuto? 19.55 Notiziario. 20 La nuova regina di un giorno. 20.45 Grazie tre volte, con Catherine Sauvage. 21 Varietà. 22 Notiziario. 22.05 Giro ciclistico dell'ovest (commento della tappa Laurent-Quimper). 22.15 Musica. 22.20 Concerto di musica da ballo. 23 Notiziario. 23.05-23.30 Musica da ballo.

**INGHILTERRA**  
PROGRAMMA NAZIONALE  
18 Notiziario. 18.20 Concerto bandistico. 19 Varietà musicale. 20.30 Musica da ballo. 21.15 In patria e all'estero. 21.45 Concerto. 22.15 Palazzi storici. 22.45 Conversazione. 23-23.08 Notiziario

**PROGRAMMA LEGGERO**  
19 Notiziario. 19.30 Varietà musicale. 20 Musica. 20.45 Il colpo dell'uomo morto, giallo di John Dickson Carr. 21.15 Concerto diretto da Basil Cameron. Solisti: pianista Cyril Smith e Phyllis Sellick. Saint-Saëns: Il cavaliere di soli animali; Franck: Il cacciatore maledetto, poema sinfonico. 22 Notiziario. 22.20 Musica da ballo. 23.05 «Build Up». A. Dam. di Jon Manchip White. 23.20 Musica da ballo. 23.50-24 Notiziario

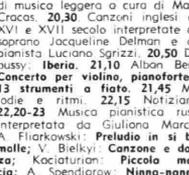
**ONDE CORTE**  
6.15 Orchestra Moderna Jack Coles. 7.30 La musica e la Musa: «Vaughan Williams». 8.15 Musica da ballo. 10.45 Shirley Abicoff e il Trio Sidney Bright. 12.30 Motivi musicali. Concerto diretto da Charles Mackerras. 14.15 Concerto diretto da Basil Cameron. Solista: soprano Erna Schlüter. Wagner al Tannhäuser, ouverture e musica del Venusberg; di Tristan e Isolde, preludio e morte di Isotta. 15.15 Arthur Hill e l'orchestra di varietà diretta da Paul Fenayre. 16.15 Jazz. 17.15 Musiche di Schubert e Haydn. 19.10 Il pipistrello, di Johann Strauss diretto da Leo Wurmser. 20.30 Jazz. 21.15 Pianista Steve Race. 21.30 Varietà musicale. 22 Musica di Schubert. 22.15 Marce e valzer. 23.15 Musica richiesta

**SVIZZERA**  
BEROMUNSTER  
18.50 Gita sul bel Danubio blu; da Ulma a Vienna. 19.30 Notiziario. Ecco del tempo. 20 Il flauto magico, opera in due atti di W. A. Mozart, diretto da Paul Fenayre. 22.15 Notiziario. 22.20-23 Meravigliose giugonerie nei tempi antichi, conferenza del prof. Karl Preisenzon.

**MONTECENERI**  
7.15 Notiziario. 7.20-7.45 Almanacco. Concerto bandistico diretto da Luigi Tosi. 11.15 Canti popolari, interpretati dal contralto Barbara Peyer e dal pianista Willy Gohli. 11.30 Concerto diretto da

Bruno Amaducci - D. Scarlatti: a Bourrée; b) Siciliano; Tartini: Concerto in fa minore per orchestra d'archi. 12 Fantasia in bianco e nero. 12.15 Vagabondaggio musicale. 12.30 Notiziario. 12.40 Vagabondaggio musicale. 13.10 Purcell: Sonata n. 2 in si bemolle maggiore; Mozart: Quartetto in fa maggiore, K. V. 370, per oboe, violino, viola e violoncello. 13.30-14 Musica leggera moderna. 17 Concerto diretto da Otmár Nusser. Solista: violinista Jean Laurent Jean Absil. Piccola suite; Renier Van Der Velden. Arlequino; musica da balletto; Jef Mees: Concerto per violino e orchestra; Karel Albert: Parata degli animali sapienti, suite orchestrale. 18 Musica richiesta. 18.40 Chopin-Moravcsik. Le Siffidi, balletto; Liszt: a) Mormorio della foresta; b) Danza degli gnomi. 19.15 Notiziario. 19.40 Errol Garner e Jan Garbarek. 20 a) Scherzando sulle scale; dizionario di musica leggera a cura di Mario Cracani. 20.30 Canzoni inglesi del XVI e XVII secolo. Le Siffidi, orchestra; Jacques Delman e dal pianista Luciano Scrizzi. 20.50 Debussy: Iberia. 21.10 Alban Berg: Concerto per violino, pianoforte e 13 strumenti a fiato. 21.45 Melodie e ritmi. 22.15 Notiziario. 22.20-23 Musica pianistica russa interpretata da Giuliana Marchi. A. Flakowski: Preludio in si bemolle; V. Bieliki: Canzone e danza; Kaciaturnia: Piccolo marcia; A. Spendiarov: Nina-nanna; A. Lidov: Corillon; M. Mussorgsky: Gopak, danza russa; A. Borodin: a) Nokturno; b) Réverie; A. Scriabin: Mazurka in do diesis minore; c) Prokofiev: al l'amore delle tre melancolie, marcia; b) Suggestione diabolica; Kaciaturnia. Toccato.

**SOTTENS**  
19.15 Notiziario. 19.40 Ricordi musicali. 20 «Le aventure straordinarie del signor Bési», fantasia radiotelevisiva. 20.45 Concerto. Primo episodio. 20.15 Orchestra leggera Hermann Hagedstedt. 20.25 «L'isola dai parapioggia», di Mabel Tyrrell e Peter Coker. Adattamento di Mireille Dejan e Paul Charnant. 22.30 Notiziario. 22.40-23.15 Schumann: Quartetto n. 1 in la minore; Bech: Passaggi.



## DIMAGRIRE

Con le compresse ORGAIODIL e sotto controllo medico, si può dimagrire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

**ORGAIODIL**  
compresse nei migliori farmacie. Schiarimento al LABORATORIO dell'ORGAIODIL - Sez. G - Via C. Farini, 52 - Milano - Aut. ACIS 3611



un ramazzotti fa sempre bene



Negroni vi invita ad ascoltare oggi alle ore 13 e venerdì alle ore 20.35 sul Secondo Programma la nuova orchestra della canzone diretta da Angelini

## Estere

- ALGERIA**  
19 Notiziario. 19.10 Jazz. 19.40 Canzoni. 20 Dischi. 20.15 La scelta di Jean Maxime. 20.45 Complessi vocali. 21 Notiziario. 21.15 Vita parigina. 21.45 «Le volleurs d'enfants», tre atti di Jules Supervielle. 23 Musica da ballo. 23.30-24 Notiziario
- ANDORRA**  
19.30 Navette per Genova. 20.25 Dal mercante di novità. 20.45 Rivista serale. 21 Jazz Club. 21.15 Il Club del sorriso. 21.30 Varietà. 21.37 Luis Mariano. 21.52 Camille Sauvage. 22.07 Le chiacchiere di Jacqueline Duraton. 22.13 Canta Solange Berry. 22.19 La Hollywood Bowl Symphony Orchestra. 22.30 Music-Hall. 23.03 Ritmi moderni. 23.30 Musica spagnola. 23.45 Buonanotte, amici! 24-1 Musica preferita.

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Le canzoni della pista di lancio** (8,15 circa)

- 11 - **Il nonno delle colline** - Radiocommedia di Ugo Ronfani - Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana - Regia di Eugenio Salussolia
- 11.45 Orchestra romana a plettro «A. Berni» diretta da Salvatore Aliù
- 12 - **Conversazione**
- 12.15 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**

- Cantano Gianni Ferraresi, il Poker di voci, Gianna Quinti, Giuseppe Negroni e Oscar Carbone  
Giacomazzi: Oppio; Fecchi-Pelleciaro: Jolanda; Nizza-Morbelli-Filippini: Il pesciolino rosso; Testoni-Calini-Fain: Segreto amore; Cherubini-Lopez: Ananas; de Stefano-Maglia-de Stefano: Se questa serenata; Funaro-Bruni: Vecchio calendario; Testa-Cott: Frankie e Johnny; Cavaliere-Zaldivar: Torna la primavera; De Micheli: Baci al buio

- 12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Nell'intervallo comunicati commerciali

- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di Gian Luigi Rondì

- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Gino Conte e la sua orchestra**

- 17.15 **Duo Pomeranz-Brandi**
- 17.30 **Parigi vi parla**

- 18 - **Rossini-Respighi: La bottega fantastica**  
Introduzione alla marcia, Tarantella, Andante, Allegro, Mazurka, Can can, Ficcato, Notturno, Valzer lento, Danza cosacca, Finale (fugato)

- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Maurice Carstairs: **Le droghe preferite**

- 18.45 **Nello Segurini e la sua orchestra**  
Cantano Rino Loddo, Rosanna Gherardi, Luciano Tajoli, Anita Sol, Paolo Sardisco, Nicola Di Bruno e il Quartetto Arden

- Bonagura-Ruccione: **Il mio concerto e tu**; De Los Andes-Morbelli: **Invano**; Ciervo-Marletta: **Fenesta 'argiento**; Testoni-Abbate-Caleo-Miles: **Moon**; Debadelle-Denoncin: **Permettete-mi, Madame**; Testoni-Cofner: **Bajon español**; Suesse: **La ragazza senza nome**

- 19.15 **Congiure celebri**  
**La congiura dei Pazzi** a cura di Alessandro Cutolo - Regia di Marco Visconti

- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20 - **Eros Sciorilli e la sua orchestra**  
Nell'intervallo comunicati commerciali Una canzone di successo (Buttini Sansapolvero)

- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Il trenino dei motivi**

## IL TABARRO

Opera in un atto di Giuseppe Adami  
Musica di GIACOMO PUCCINI  
Michele Antonore Reali  
Luigi Gianco Scartini  
Tina Giuseppe Nessi  
Talpa Dario Caselli  
Giorgetta Clara Petrella  
Frugola Ebe Ticozzi  
Un venditore di canzonette Enzo Mori

Direttore **Giuseppe Baroni**  
Istruttore del coro Bruno Erminero  
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (Edizione fonografica Cetra)



Il soprano Clara Petrella che, ne «Il Tabarro» di Giacomo Puccini in onda alle 21, sosterrà la parte di Giorgetta (Foto Piccagliani)

- 22 - **Posta aerea**
- 22.15 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

**GIANNI SCHICCHI**  
Opera comica in un atto di Gioacchino Forzano

Musica di GIACOMO PUCCINI  
Gianni Schicchi Renato Capecci  
Lauretta Elda Ribetti  
Zita (la vecchia) Agnese Dubbini  
Rinuccio Ezio De Giorgi  
Gherardo Luciano Della Pergola  
Nella Angela Vercelli  
Gherardo Fabrizio Masiocchi  
Betto di Signa Fernando Valentini  
Simone Andrea Mongelli  
Marco Eraldo Coda  
La Chiesa Miti Trucato Pace  
Maestro Spinello Leo Pudis  
Ser Amantio di Nicolao Cristiano Dalamangas  
Pinellino Pier Luigi Latimucci  
Guccio Arrigo Cattelani  
Direttore **Antonino Votto**  
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Morton Gould**  
**Concerto per viola e archi**  
Moderatamente veloce - Lento - Danza  
Solisti Milton Katims e Bibliografie  
Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Franck Black

- 19.30 **La Rassegna**  
**Poesia e narrativa italiana**, a cura di Enrico Falqui  
Enrico Falqui: Lo « scrittore nuovo » di ieri e di oggi - Ferri del mestiere per l'900 (Enciclopedia e Bibliografie)  
Ferruccio Ulivi: Moretti, poeta crepuscolare (nel 70° anniversario della nascita)

- 20 - **Concerto di ogni sera**  
C. Saint-Saëns: **La jeunesse d'Hercule**, poema sinfonico, op. 50  
Orchestra sinfonica dei Concerti Colonne diretta da Louis Fourtier  
C. Debussy: **La Damoselle élue**  
Bidu-Sayao soprano, Rosalind Nadell contralto, coro di voci femminili  
Istruttore del coro Robert Elmore  
Direttore Eugene Ormandy  
Orchestra Sinfonica di Filadelfia  
S. Rachmaninoff: **Repodia** su un tema di Paganini, per pianoforte e orchestra  
Introduzione e 24 variazioni  
Pianista Arthur Rubinstein  
Orchestra Philharmonia diretta da Walter Susskind

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

23,35-1,30 : Musica da ballo  
1,36-2 : Canzoni napoletane  
2,06-2,30 : Musica sinfonica  
2,36-3 : Musica leggera  
3,06-3,30 : Musica operistica  
3,36-4 : Canzoni (Orchestra Barizzia)

## MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**  
**Notizie del mattino**
- 9.30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**  
Cantano Irene D'Areni, Bruno Pallesi, il Trio Aurora, i Radio Boys, Marisa Colomber e Tullio Pane  
Nisa-Calib: **Chester**: **Qualcuno pensa a me**; Minoretti-Serafini: **Burattini**; Lari-Reichel: **L'uomo col banjo**; Colombi-Concina: **Chiudimi la bocca**; Biri-Mascheroni: **Margherita**; Aldo Maletti: **Impressioni argentine** (Saipo Oreal)  
**Album delle figurine** (Stabilimenti Dietetici Erba)

- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
**Le canzoni di Carlo Alberto Rossi** (Brillantina Cubana)

- 14 - **Il contagocce**  
Biglietto di favore (Simmenthal)  
**I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **Il discobolo**  
Attualità musicali
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- Il pianoforte di Winifred Atwell**
- 15.30 **Programma scambio tra la Radiodiffusion-Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana**

- PREGO, MAESTRO!**  
Programma dedicato a Gorni Kramer - Orchestra diretta da Carlo Savina

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Incredibile ma vero**  
di Cesare Meano  
**Immortalità cercasi**

- 16.45 **MUSICA PER TRE ETÀ'**

- 17.45 **Concerto in miniatura**  
Violinista Ivry Gitlis - Pianista Antonino Beltrami  
Wieniawsky: a) **Valse caprice**, b) **Polonaise**; Ravel: **Pièce in forma di habanera**

- 18 - **Giornale radio**  
Programma per i piccoli  
**Celestino e Rosami**  
Settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo

- Orchestra diretta da Angelo Brigada**  
Cantano Paolo Bacileri, Lucia Mannucci e Emilio Pericoli  
Testoni-Falcochio: **L'eterna favola**; Bisogni-D'Esposito: **Nu' poco è bene**; Mangieri: **Invano cercherà**; Umliani: **Jumpin' the mambo**; Moreno-Valli: **Un dono dal cielo**; Amurri-Savona: **Questa è New York**

- 19 - **La sposa di Lammermoor**  
Romanzo di Walter Scott - Adattamento di O. G. Pagani - Regia di Amerigo Gomez - Terza puntata



Il violinista Ivry Gitlis, solista nel concerto in miniatura delle 17.45. Russo di origine, ma native di Heita, debuttò in un concerto all'età di dieci anni. Il celebre violinista Huberman, presente in sala, dopo averlo ascoltato con grande interesse, lo consigliò a recarsi in Europa per un regolare corso di studio. Allievo al Conservatorio di Parigi di Jules Boucherit, si perfezionò poi con Thibaud, Enesco e Flesch. Nel 1951 ha iniziato la carriera del concertista che lo ha condotto in breve ad essere considerato fra i più apprezzati violinisti della giovane generazione (Foto Harcourt)

## INTERMEZZO

- 19,30 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

- 20 - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Il trenino dei motivi**

- Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**  
Orchestra della canzone diretta da Angelini

- Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia  
De Crescenzo-Rendine: **'A luna chiena**; Ciervo-De Arcangelis-Falpo: **E rose chiagneno**; Scarfo-Vian: **O ritratto è Nanninella**; Cesario-Colonnesse: **Me songo namurato**; Ciervo-Nati-Fusco: **Luna chiara**

- SPETTACOLO DELLA SERA**  
**IL PICCOLISSIMO TEATRO DEL QUARTETTO CETRA**

- 21.45 **Stasera si balla**  
Ultime notizie

- 22.15 **UNA VISITA PER DANIELE**  
Radiodramma di Alfio Valdarnini  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Il signor Lanza Fernando Paresse  
Il commissario Raffaele Giangrana  
Una vecchia Dori Cei  
Uno sconosciuto Franco Luzi  
La portinaia Jolanda Verdross  
Maletto Guiberto Giunti  
Un bambino Giorgetta Torelli  
La signora Poirot Wanda Pasquini  
Un amico di Daniele Tino Erier  
Il cameriere Corrado De Cristofaro  
La ragazza Franca Mazzoni  
Un inquilino Franco Sabani  
Regia di Umberto Benedetto

- 23-23.30 **Siparietto**  
Orchestra diretta da Carlo Savina



## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7,55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Walter Coli e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 8.45-9 **Lavoro italiano nel mondo**
- 11 - **Contese d'artisti**  
Salvator Rosa e Bernini  
a cura di Valerio Mariani - Regia di Gian Domenico Giagni
- 11.30 **Musica operistica**  
Thomas: *Mignon*; Overture; Delibes: *Lakmé*; Aria delle campane; Massenet: *Erodate*; «Vision fuggitiva»; Charpentier: *Louise*; «Depuis le jour»; Chabrier: *Le Roi majesté lui*; Festa polacca; Bizet: *Carmen*; «Sei tu, son io»
- 12.15 **Gianni Ferrio e la sua orchestra**  
Cantano Marisa Brando, il Quartetto Radar, Teddy Reno e Claudio Terzi  
Corti: *Dimmi in sordina*; Ardo-Chaplín: *Smile*; Biri-Mascheroni: *La vita non è vita senza amore*; Glenn Miller: *Fantasia su motivi*; a) *Moonlight serenade*; b) *Serenata a Valschiana*; Neri-Bixio: *Parlami d'amore, Maria*; Deani-Webb: *Dulciana*; Lara: *Gramada*; Devilli-Warren: *Chattanooga choo choo*; Schonberger: *Wispering*



Renato Carosone (al piano) ed il suo complesso partecipano questa settimana a «Scampoli», il varietà musicale delle 21.30 (Foto Giola)

- 12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Orchestra diretta da Armando Fragna  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Novità di teatro**, di Enzo Ferreri - *Cronache cinematografiche*, di Alfredo Paniceci
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**  
Le opinioni degli altri
- 16.45 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**  
Eduardo Lucchina e la sua orchestra tipica di tanghi
- 17.30 **Vita musicale in America**  
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli  
Anton Dvorak: *Sinfonia «Dal Nuovo Mondo»*  
Orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Munch
- 18.15 **Canta Henriette**
- 18.30 **Questo nostro tempo**  
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**  
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Punta di zaffiro**  
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45 **L'avvocato di tutti**  
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

- 20 - **Orchestra diretta da Arturo Straplini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Il trenino dei motivi**  
**Musica popolare italiana**  
a cura di Giorgio Nataletti  
Quinta trasmissione  
*Strumentalità vocale e vocalità strumentale*
- 21.30 **SCAMPOLI**  
Varietà musicale con Renato Carosone e il suo complesso e con **Nino Taranto**
- 22.15 **Nel mondo delle statue**  
*Ilaria del Carretto*  
a cura di Giuseppe Aldo Rossi - Regia di Enzo Convali
- 22.45 **Concerto del violoncellista Attilio Ranzano e del pianista Antonio Beltrami**  
Freseobaldi (rev. Cassadó); Toccata; Brahms: *Sonata per violoncello e pianoforte op. 38*; Allegro moderato, Allegretto quasi minuetto, Allegro
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Storia della letteratura francese**  
a cura di Giovanni Macchia  
43. Poeti e Prosatari minori della prima metà del '700 - Cenni bibliografici
- 19.30 **Motivi della poesia di Hölderlin**  
a cura di Ladislao Mittner  
1. La luce e l'ombra
- 20 - **Concerto di ogni sera**  
P. I. Ciaikovsky: *Seconda suite op. 53 in do maggiore*  
Gioco di suoni - Valzer - Scherzo - Barlesca - Sogni di fanciuller - Danza barocca  
Orchestra sinfonica Winterthur diretta da Walter Gohér  
G. Charpentier: *Impressions d'Italie*  
Sérénade - La fontaine - A mules - Sur les climes - Napoli  
Orchestra sinfonica diretta dall'Autore
- 21 - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Musiche di Haydn, Bartok e Beethoven**  
F. J. Haydn: *Quartetto in re minore op. 76 n. 2*  
Allegro - Andante piuttosto allegretto - Minuetto - Vivace assai  
B. Bartok: *Quartetto n. 4*  
Allegro - Prestissimo - Non troppo lento - Allegretto pizzicato - Allegro molto  
L. v. Beethoven: *Quartetto in la minore op. 132*  
Assai sostenuto, allegro - Allegro ma non troppo - Molto adagio, andante - Alla marcia, assai vivace  
Esecuzione del Quartetto d'archi Ungherese  
Registrazione effettuata il 22 giugno 1955 dalla Radio UNIE di Hiversum, in occasione del Festival Musicale Olandese 1955
- 22.50 **HOMO GASTRONOMICUS**  
Programma dedicato ai buongustai da Gino Tani e Gastone da Venezia  
*Vita e opere di Antichino Brillat-Savarin, gastronomo esemplare*  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Umberto Benedetto

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 35

23.35-0.30 : Ritmi e canzoni  
0.36-1.30 : Musica da ballo  
1.36-2 : Canzoni  
2.06-2.30 : Musica operistica  
2.36-3 : Canzoni napoletane  
3.06-3.30 : Musica da camera  
3.36-4 : Musica leggera

4.06-4.30 : Musica operistica  
4.36-5 : Musica sinfonica  
5.06-5.30 : Canzoni (Orchestra Savina)  
5.36-6 : Solisti di genere leggero  
6.06-6.45 : Ritmi e canzoni

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

## MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno  
Notizie del mattino
- 9.30 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
*Giornale di varietà*, a cura di Ricci e Romano
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Vittorio Tognarelli e il Duo Blengio  
Cavaliere-Carrera-Bryant: *Hey Joe*;  
Pinchi-Calibi-Livingston-Evans: *Quando le nuvole piangono*; Abel: *Il destino dei fiori*; Bonagura-Benedetto: *Canzone del mare*; Pinchi-Andreani: *Non parlare, baciami*; Devilli-Berlin: *Neve (Tenerelli)*
- Album delle figurine**  
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
**Tres de Santa Cruz**



(Foto Lumachi)  
Carmen Piccini canta nel «Concerto in miniatura» delle ore 16

- 14 - **Il contagocce**  
*Biglietto di favore (Simmenthal)*  
**I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **I nostri solisti**  
Lelio Luttazzi ed Ernesto Nicelli
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Nello Segurini e la sua orchestra**  
Cantano Paolo Sardisco, Rosanna Gherardi, Luciano Tajoli e Anita Sol  
Morbelli-Oliviero: *Roma bella*; Sacchetti-Ardini: *Non ascoltare la gente*; Giannipa-Mojoli: *Credevo*; Garcia-Rossi: *Palma di Maiorca*; Segurini: *Asmate boogie*  
**Orchestra diretta da Angelo Brigada**  
Cantano il Quartetto «Due più due», Lucia Mannucci ed Emilio Pericoli  
Jovino-Trama: *Un disco di Caruso*; Medini-Soffici: *Nessuno sa*; Panza: *Guardanotte*; Pognoni-Otto: *Dottor Steno*; Ross-Idelson: *T'accorgerai di me?*; Gluffrè: *Quattro fratelli*

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**  
*Il nostro Paese*, rassegna turistica di M. A. Bernoni - *Concerto in miniatura*: soprano Carmen Piccini - *Un libro per voi* - Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo - *L'ottimismo è denaro*, storie vere raccontate da Bruno Pieroni

- 17 - **Il teatro dell'operetta**  
a cura di Gino Tani  
**IL CONTE DI LUSSEMBURGO**  
di Franz Lehár
- 18 - **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
**Il giornalino di papà**  
a cura di Riccardo Morbelli - Regia di Riccardo Massucci

## BALLATE CON NOI

## INTERMEZZO

- 19.30 **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Il trenino dei motivi**

## SPETTACOLO DELLA SERA

## BIS

- Una retrospettiva di successi radiofonici a cura di Francesco Luzi  
Presentano Corrado e Liliana Tellini
- 21.30 **Nilla Pizzi e Teddy Reno**  
presentano  
*In due si canta meglio*  
Biri-Mascheroni: *La vita non è vita, senza amore*; Notorius-Porter: *E' tanto bello*; Carosone: *Maruzella*; Maruzé; Faustini-Piubeni: *Spighe al sole*; Sussain-Rain: *Come il sole*; Morghen: *Accussi*; Catalano-Errico: *Torna, signora poetessa*; Marshall-Testoni-Panzeri: *La luna nel rio*
- 22 - **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**  
Direttore Mario Rossi  
Schumann: *Quarta sinfonia in re minore op. 120*: a) *Lento assai vivace*, b) *Romanza (Lento assai)*, c) *Scherzo (Vivace)*, d) *Lento - Vivace*; Debussy: *Trois nocturnes*: 1) *Nuages*, 2) *Fêtes*, 3) *Syrènes*  
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- Ultime notizie**
- 23-23.30 **Siparietto**  
**Orchestra della canzone diretta da Angelini**

FRANCESCO CARNELUCCI

## Il canto del grillo

## Colloqui della sera

Due volumi che raccolgono le recenti conversazioni tenute alla radio dal grande giornalista e che hanno riscosso un così vivo interesse da parte di tutti gli ascoltatori.

In vendita nelle principali librerie al prezzo di Lire 300 al volume.

Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana Via Arsenale, 21 - Torino.

# GIOVEDÌ 11 AGOSTO

## TV TELEVISIONE TV

**17.30 Il fantasma galante**  
Film - Regia di René Clair  
Distribuzione Auda Film  
Interpreti: Robert Donat, Jean Parker, Eugene Pallette  
*Una trama originalissima e divertente e la direzione di un celebre regista, René Clair, hanno dato questa che può essere considerata una delle migliori opere cinematografiche.*

**21 - Telegiornale**  
**21.15 UN, DUE, TRE**  
Varietà musicale  
Presentano Ugo Tognazzi e Rai-  
mondo Vianello  
Orchestra diretta da Giampiero  
Boneschi  
Regia di Vito Molinari

**22.30 Telegiornale in vacanza**  
*Nel Golfo del Tigullio*

*Per la terza puntata di questo vagabondaggio nelle località di villeggiatura, le telecamere, reduci dalla montagna, faranno visita ai villeggianti del Tigullio, con una sosta particolare a Portofino, il piccolo porto e la celebre « piazzetta » dell'incantevole località ligure che costituiscono l'ambiente in cui si svolge la parte centrale della trasmissione.*  
Realizzazione di Giovanni Coceoresu

**23 - Replica Telegiornale**



Da sinistra: Ugo Tognazzi e Rai-  
mondo Vianello, presentatori di « Un, due, tre »

*la bevanda di ogni tempo*

Il Tamarindo Erba da diverse generazioni viene gustato con immutata simpatia da grandi e piccini. Questo estratto, oltre che per il suo caratteristico e buon sapore, è famoso in tutto il mondo per le sue naturali virtù dietetiche dissetanti e rinfrescanti. Chi beve Tamarindo Erba sa quel che beve.

In ogni buon negozio, in ogni bar, chiedete un Tamarindo Erba e precisate che sia un autentico Tamarindo Erba.

# TAMARINDO ERBA

STABILIMENTI DIETICI ERBA OZZANO TARO (PARMA)

### Locali

#### ABRUZZO E MOLISE

**12.04 Corriere d'Abruzzo e del Molise** (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore 1)

#### CALABRIA e CAMPANIA

**12.50 Medie dei cambi** - Musica leggera (Napoli 2 - Salerno 2 - Catanzaro 2)

**14.30 Gazzettino del mezzogiorno** (Cosenza 1 - Catanzaro 1 - Napoli 1 - Reggio Calabria 1)

**14.55 Notizie di Napoli** (Napoli 1)

**16.20 Chiamata marittimi** (Napoli 1)

#### EMILIA e ROMAGNA

**4.30 Corriere dell'Emilia e della Romagna** (Bologna 1)

#### LAZIO e UMBRIA

**12.30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria** (Roma 2 - Terni 1 - Perugia 1)

**12.50 Medie dei cambi** - Musica leggera (Roma 2)

#### LIGURIA

**12.30 Gazzettino della Liguria** (Genova 2 - Genova 11 - La Spezia 1 - Savona 2)

**16.20 Chiamata marittimi** (Genova 1)

#### LOMBARDIA

**12.15 Cronache del mattino** (Como 1 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2)

**12.30 Gazzettino padano** (Como 2 - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Sondrio 2)

#### MARCHE

**12.10 Corriere delle Marche** (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2)

#### PIEMONTE

**12.15 Cronache di Torino** (Alessandria 2 - Asta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III)

**12.30 Gazzettino padano** (Alessandria 2 - Asta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III)

**12.50 Notiziario piemontese** (Alessandria 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino III)

#### PUGLIE e LUCANIA

**12.50 Medie dei cambi** - Musica leggera (Bari 2)

**14.30 Corriere delle Puglie e della Lucania** (Bari 1 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1)

**14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo** (Bari 1)

#### SARDEGNA

**12.30 Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Sassari 2)

**12.50 Medie dei cambi** - Musica leggera (Cagliari 2)

**14.30 Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari 1)

**20 Album musicale e Gazzettino sardo** - Previsioni del tempo (Cagliari 1)

#### SICILIA

**12.50 Medie dei cambi** - Musica leggera (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)

**14.30 Gazzettino della Sicilia** (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)

**16.45 Gazzettino della Sicilia** (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)

#### TOSCANA

**12.30 Gazzettino toscano** (Firenze 2 - Arezzo 2 - Pisa 2 - Siena 2 - Monte Serra II)

**TRENTINO - ALTO ADIGE**  
**7.30 Giornale radio in lingua tedesca** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

**12.30 Giornale radio in lingua tedesca** (Bressanone programmi (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

**12.45 Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

**14.30 Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

**14.45 Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca** (Bolzano 2)

**18.35 Programma altoatesino** in lingua tedesca (Innerebener: « Herz ist Trumpf » - Im Land der Lieder es singt Peter Anders, Tenor - Die Kinderche, S. Ferenczy - « Runderdansen » - Der standhafte Zinnsoldat » - zwei Märchen - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

**19.45 Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2)

**12.25 Chiamata marittimi** (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda II)

**12.30 Gazzettino padano** (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)

**12.50 Notiziario veneto** (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda III)

**VENEZIA GIULIA e FRIULI**  
**7.30 Giornale triestino** - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

**12.45 Gazzettino giuliano** - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2)

**13.30 L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almonaco giuliano - Fra noi - 13.50 Musica operettistica - L'ora del conte di Lussemburgo (Valzer); Dall'Argine: Dall'Argo al milione: « Sul mare sorriso »; Lehar: Il paese del sorriso - Tu che m'hai preso il cuore - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Per la donna giuliana (Venezia 3)

**14.30 Segneritmo** (Trieste 1)

**14.45-14.55 Tarza Pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

**20 La voce di Trieste** - Notizie della regione - notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

**21.05 « Don Chisciotte »** - Tragicommedia in cinque quadri di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Radio Trieste con la partecipazione di Piero Carnabucci - Don Chisciotte della Manca (Piero Carnabucci), Sancio Panza (Giulio Ralli), Il curato (Gianni De Marco), Il barbiere Maestro Nicola (Lucio Renzi), Sansone Carrasco (Emiliano Ferrasi), Dorotea o la Principessa Micomicona (Ira Corradi), Don Pedro (Ruggero Winter), L'oste (Bruno Montalto), Dulcinea del Toboso 14 (Amalia Micheluzzi), Dulcinea del Toboso 24 (Bianca Ravelli), Il cavaliere Amadigi di Guzal (Claudio Lattini), Il cavaliere Orlando (Cristina Sanguigni), Regia di Giulio Rolli - Indì; Melodie per la sera (Trieste 1)

### Estero

**ALGERIA ALGERI**  
**19** Notiziario. **19.10** Dischi. **20.15** Fauré. **Secondo sonata**, op. 117. **Musica-Hall**. **20.40** Gio detto tra noi. **20.45** Rassegna serale. **21** Martin Salai. **21.30** Il tesoro della fata. **21.45** Canzoni del sud. **21.50** Le chiacchiere di Jacqueline Duranton. **21.55** Complesso Ethel Smith. **22.10** Ivan Brown. **22.22** Passodobles. **22.30** Music-Hall. **23.03** Ritratti moderni. **23.30** Passodobles. **23.45** Buona sera, amici! **24.1** Musica preferita.

**ANDORRA**  
**19.15** Mick Michely e le sue canzoni. **19.30** Novità per signore. **20** Tre canzoni e una vedetta. **20.20** Concertino. **20.40** Gio detto tra noi. **20.45** Rassegna serale. **21** Martin Salai. **21.30** Il tesoro della fata. **21.45** Canzoni del sud. **21.50** Le chiacchiere di Jacqueline Duranton. **21.55** Complesso Ethel Smith. **22.10** Ivan Brown. **22.22** Passodobles. **22.30** Music-Hall. **23.03** Ritratti moderni. **23.30** Passodobles. **23.45** Buona sera, amici! **24.1** Musica preferita.

**FRANCIA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
**19.01** «L'arte vocale». Igor Stravinsky. **Le nozze**, cori ed orchestra dei concerti di New-York diretti da Margaret Hillis. **19.40** Notiziario. **19.58** Enrico Tamosi. **Notturno per clarinetto**. **20.02** Orchestra Radio-Sinfonica di Parigi diretta da Eugène Bigot, pianista Pierre Barbès. **Mendelssohn: Ray-Bias**, ouverture; **Beethoven: Primo concerto per piano e orchestra**; **Milhaud: Seconda suite sinfonica da Prêtre**; **Albeniz: Iberia** (frammenti) **22** «L'arte e la vita», di Charensof e Dalevez. **22.35** Schumann: **Quartetto** per piano e strumenti a corde in mi bemolle maggiore. **23.05** «Antologia della musica contemporanea», di Michele Terrasse e Madeleine Garros. **23.46-24** Notiziario.

**PROGRAMMA PARIGINO**  
**19.25** Aperitivo in musica. **20** Notiziario. **20.25** Annie Cordy e Roger Nicolas in «Viaggio di nozze». **20.50** Abel Gance e la musica. **21.10** Canzoni e romanzi di donne. **21.40** Canti tradizionali della Corsica. **22.15-23** Musica da ballo.

**MONTECARLO**  
**19** Notiziario. **19.10** Hank Penny e la sua orchestra. **19.17** Canzoni. **19.22** Cronaca sportiva. **19.28** La famiglia Duranton. **19.38** Bouvill e Jacques Grégoire. **19.48** L'avete riconosciuto? **19.55** Notiziario. **20** Vicky Audier. **20.15** Musica leggera. **20.30** Varietà con Louis Mariano. **20.45** Le ultime novità di film. **Hollywood '55**. **21** Il tesoro della fata. **21.15** Gio ciclistico dell'avevel (commento dello settimo tappa: Best-Saint-Brieuc). **21.30** Cento franchi al secondo. **22** Notiziario. **22.20** Gilbert Bécaud. **22.30** Concerto. **Darius Milhaud: Sinfonia n. 2**. **23** Notiziario. **23.05-23.35** L'ora della decisione; trasmissione in lingua inglese.

**GERMANIA**  
**AMBURGO**  
**19** Notiziario. **Commenti**. **19.15** Selezione di dischi. **20** «Davanti alla

**FRANCIA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
**19.01** «L'arte vocale». Igor Stravinsky. **Le nozze**, cori ed orchestra dei concerti di New-York diretti da Margaret Hillis. **19.40** Notiziario. **19.58** Enrico Tamosi. **Notturno per clarinetto**. **20.02** Orchestra Radio-Sinfonica di Parigi diretta da Eugène Bigot, pianista Pierre Barbès. **Mendelssohn: Ray-Bias**, ouverture; **Beethoven: Primo concerto per piano e orchestra**; **Milhaud: Seconda suite sinfonica da Prêtre**; **Albeniz: Iberia** (frammenti) **22** «L'arte e la vita», di Charensof e Dalevez. **22.35** Schumann: **Quartetto** per piano e strumenti a corde in mi bemolle maggiore. **23.05** «Antologia della musica contemporanea», di Michele Terrasse e Madeleine Garros. <

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Detti e motti (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cargoni** (8,15 circa)
- 11 - **Il cappotto** di Nicolaj Gogol - Adattamento di Mario Vani - Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana - Realizzazione di Vittorio Brignole
- 11.30 Schubert: **Quartetto in do maggiore** op. 163  
Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo - Allegretto
- 12.15 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**  
Lando Dell'Amico: Il mestiere del comunista, a cura di Ugo Bertoldi
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Cantano Bruno Rosettini, Nella Colombo, Vittorio Tognarelli e il Duo Blengio  
Cassia-Assenza: *La luna innamorata*; D'Alba-Montagnini: *Il sogno di Venere*; Ruocco-Oliviero: *Voglio sognare con te!*; Valli: *Piove piano piano*; Devilli-Berlin: *Domine*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Angolo di cielo*; Morbelli-Faraldo: *Amiamoci*; Rixner: *Spitzbub*
- 17.15 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio
- 17.30 **Conversazione**
- 17.45 **Concerto del soprano Aida Hovnanian e del pianista Giorgio Favaretto**  
Marcello: *Quella fiamma*; Haendel: a) *Piangere la sorte mia*, b) *Oh, spietato!*, c) *Let me wonder not unseen*; Bach: *Bist du bei mir*; Beethoven: 1) *Ich Liebe dich*; 2) *Worem der Wehmüt*; Strauss: 1) *Breit über mein Haupt*, 2) *Ich trage meine Minne*
- 18.15 Fisarmonicista Gervasio Marcosignori
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Ed Cony: *L'energia atomica nell'industria privata*
- 18.45 **IL CORRIERE DEL PICCOLO**  
di Faale  
nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini  
Musiche di Sergio Nascimben  
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Giulio Scarnicci  
Replica dal Secondo Programma
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 - **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Butoni Sensopetro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport



Foto Crescente  
Il soprano Aida Hovnanian che con la collaborazione pianistica di Giorgio Favaretto interpreterà alle 17.45 un programma di liriche da camera

## 21 - Il trenino dei motivi

## CONCERTO SINFONICO

diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione della pianista Lidia Proietti

Cimarosa (Traser, Bormioli): *Il fanatico per gli antichi romani*, sinfonia; Schumann: *Concerto in la minore* op. 54 per pianoforte e orchestra; a) Allegro affettuoso - Andante espressivo - Allegro - Allegro molto, b) Andantino affettuoso (intermezzo), c) Allegro vivace; Turina: *Sinfonia svizgiana*; a) Pianoroma, b) Per el rio Guadalquivir, c) Fiesta en Sa, Juan de Azaulfarache  
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino  
Nell'intervallo: « Paesi tuoi »

22.30 Arnaldo Bocelli: *Fortuna del Verga*22.45 **Orchestra diretta da Armando Fragna**23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 - **John Ireland**  
*Sonata in re minore n. 1 per violino e pianoforte*  
Allegro leggiadro - Romanza - Rondò  
Esecutori: Frederick Grinke, violino; al pianoforte l'Autore
- 19.30 **La Rassegna**  
*Cultura tedesca*, a cura di Bonaventura Tecchi  
Silvana Spaniol: Il ritorno di un grande critico teatrale: Alfred Kerr  
Hans Carossa: da « La giornata del giovane medico » (Traduzione di Elodia Stuparckh)  
Notiziario, a cura di Victor Witkowski
- 20 - **Concerto di ogni sera**  
A. Corelli: *Sonata in mi minore* op. 5 n. 8  
Preludio - Allemanda - Sarabanda - Giga  
Esecutori: Monserrat Cervera, violino; Isabella Salomon, clavicembalo  
F. Busoni: *Sonata* op. 29  
Allegro deciso - Molto sostenuto - Allegro molto deciso  
Esecutori: Arrigo Pelliccia, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte  
A. Casella: *Sonata per violoncello e pianoforte*  
Preludio - Bourrée - Largo - Rondò  
Esecutori: Giacinto Caramia, violoncello; Mario Rocchi, pianoforte

## MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**  
Notizie del mattino
- 9,30 **EROS Sciorilli e la sua orchestra**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
*Giornale di varietà*, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Dischi volanti**  
Album delle figurine  
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
« Ascoltate questa sera... »  
Il Quartetto Cetra presenta  
*Storielle a quattro voci*
- 14 - **Il contagocce**  
Biglietto di favore  
(Simmenthal)



Il documentario « Malta D.B.6 » in programma alle 22.30 racconta in breve la storia di quel miracolo di organizzazione moderna, di efficienza e soprattutto di intesa fra popoli diversi, realizzato a Malta dove ha sede il Comando in capo delle Forze del Mediterraneo. In questo Comando sei ammiragli di diverse nazionalità, rappresentano ciascuno la Marina del proprio Paese. Nella foto, navi da guerra alla fonda nel porto grande di La Valletta

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Eroi popolari**  
*Sigfrido*  
a cura di M. Mattolini - Regia di Lino Girau
- 16.30 **Storia di una musica**
- 17 - **ZIBALDONE**
- 18 - **Giornale radio**
- 19 - **BALLATE CON NOI**  
La sposa di Lammermoor  
Romanzo di Walter Scott - Adattamento di O. G. Pagani - Regia di Amerigo Gomez - Quarta puntata

## INTERMEZZO

- 19,30 **Gino Conte e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno  
(Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Il trenino dei motivi**  
Orchestra della canzone diretta da Angelini  
(Salumificio Negroni)

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **GIUOCHIAMO ALLA ROULOTTE**  
Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci  
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci
- 22 - **Concerto di Alberto Sempini**  
Ultime notizie
- 22.30 **Malta D. B. 6**  
Documentario di Antonello Marscalchi
- 23-23.30 **Siparietto**  
Orchestra diretta da Francesco Ferrari

## EDIZIONI RADIO ITALIANA

Publicazioni tecniche in distribuzione

ENRICO COSTA

## VIDEO RIPARATORE

(Ediz. Hoepfl) L. 3.000

Illustra in maniera pratica la messa a punto ed il collaudo dei moderni ricevitori televisivi, con ampia descrizione delle apparecchiature usate a tale scopo

Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino.

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- 23,35-0,30 : Musica da ballo e compl. caratteristici  
0,36-1 : Rimi e canzoni  
1,06-1,30 : Musica da ballo  
1,36-2 : Canzoni  
2,06-2,30 : Musica sinfonica  
2,36-3 : Musica leggera  
3,06-3,30 : Musica operistica

- 3,36-4 : Canzoni (Orchestra Nicelli)  
4,06-4,30 : Musica da camera  
4,36-5,30 : Musica operistica  
5,36-6 : Canzoni da film e riviste  
6,06-6,45 : Musica leggera  
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari



## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Eros Sciorilli e la sua orchestra (8,15 circa)
- 8.45-9 **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 - **Furto d'amore** - Radiodramma di Gian Francesco Luzi - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana Regia di Umberto Benedetto
- 11.55 Haydn: *Sinfonia in sol maggiore n. 94 (La sorpresa)* - Adagio cantabile - Vivace assai - Andante - Minuetto - Allegro molto
- 12.15 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** - Cantano Bruno Pallesi, i Radio Boys, Irene D'Areni, Tullio Pane, il Trio Aurora, Carlo Pierangeli e Marisa Colomber  
Paul-Allman-Davis: *Fischio in blues*; Danpa-Panzuti: *Cara Susanna*; Selamanna-Nappi: *Quanto m'amerai*; Maxin-Jordan: *Oh laccio*; Rastelli-Vantellini: *Pianura*; Filibello-Panzuti: *Corri cabalero*; Tettoni-Faraldo: *La mia canzone preferita*; Modugno: *La donna riccia*; Pichi-Olivieri: *Tenendoci per mano*; Soffici: *Sax in vacanza*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)



(Foto Cardé)

Yves Montand, con l'intramontabile Chevalier e i non meno popolari Trenet, Sablon, Patachou, Piaf, Greco, Breasus, Mousoulis (tutta una generazione di cantanti saldamente conficcati nel tempo) figura tra i caposaldi della canzone francese contemporanea. E questo, anche se Montand, ormai da tempo, ha conquistato nel cinema il successo di un autentico attore. Al popolare Yves è dedicato il programma di canzoni delle 18,45

- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Nello Segurini e la sua orchestra  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Canta Yves Montand
- 17 - **Sorella Radio**  
Trasmissione per gli infermi  
Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45 **Musica operistica**  
Verdi: *I vesperi siciliani*, Sinfonia; Rossini: *La Cenerentola*, Aria e rondò (Bianco); Bellini: *La Sonnambula* «Vi ravviso o luoghi ameni»; Donizetti: *La*

Favorita «Fla dunque vero»; Ponicchielli: *La Gioconda* «O monumento»; Verdi: *Otello* «Già nella notte densa»

- 18.30 **Conversazione**
- 18.45 **Canzoni Allegriti e il suo complesso**
- 19 - **Estrazioni del Lotto**
- Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada**  
May: *Gin and tonic*; Pollack: *Charmaine*; Panzuti: *Hodges*; Schwartz: *Dancing in the dark*; Sella: *Strictly instrumental*; Hampton: *Cho-chop*; Sciorilli: *Canto del Niagara*; C. A. Rossi: *Stradivarius*; Prado: *Pianolo*; Berlin: *Cade la neve*; Burke-Gilbert: *The moon in blues*; Keyes-Feaster: *Sh-boom*
- 19.45 **Prodotti e produttori italiani**
- 20 - **Orchestra diretta da Arturo Strappini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buttoni Sanspelerio)
- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Il treno dei motivi**  
**Musiche di Domenico Savino**  
Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 21.35 **Due farse francesi**  
**LA SPOSA E LA CAVALLA di Anonimo**  
Timoteo, commerciante  
Angelo Calabrese  
Battistina Speluzzi Carlo Romano  
Eufemia, figlia di Timoteo  
Gemma Griarotti  
Terestina, cameriera Lia Curci
- I DUE SORDI di Jules Moineaux**  
Damoiseau Angelo Calabrese  
Flacido Ubaldo Lay  
Bonifacio Carlo Romano  
Guarda campestre Edoardo Toniolo  
Giardiniera Eligio Croce  
Rosina Gemma Griarotti  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.45 **La bacchetta d'oro**  
Dal «Ragno d'oro» del CRAL Traversieri milanesi: Complesso Maietti  
Presenta Nunzio Filogamo (Pezziolo)
- 23,15 **Giornale radio - Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Che cosa ha fatto, fa e può fare l'O.N.U.**  
Tommaso Perassi: *La riforma statutaria e l'avvenire delle Nazioni Unite*
- 19.15 **André Campra**  
*Cantata «Les femmes»*  
Recitativo e aria - Sinfonia - Lento e vivamente - Gravemente - Arietta - Recitativo  
Barltono Gérald Souza  
Quintetto «Ile de France»
- 19.30 **La novellistica del Boccaccio**  
a cura di Vittore Branca  
V. Tradizione medioevale ed epopea mercantile nel «Decameron»
- 20 - **Concerto di ogni sera**  
F. Chopin: *Quattro polacche*  
In do diesis minore op. 26 n. 1 - In mi bemolle minore op. 26 n. 2 - In maggiore op. 40 n. 1 - In do minore op. 40 n. 2  
Pianista Arthur Rubinstein  
F. Mendelssohn: *Trio in re minore* op. 49  
Esecutori: Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello
- 21 - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355

- 23.35-1.30 - Musica da ballo  
1.36-2 - Canzoni napoletane  
2.06-2.30 - Musica operistica  
2.36-3 - Canzoni (Orchestra Ferrari)  
3.06-3.30 - Musica da camera  
3.36-4 - Musica leggera

## MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**  
**Notizie del mattino**
- 9.30 **Vigilio Piubeni e la sua orchestra**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
*Giornale di varietà*, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**  
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta  
Cantano Franco Ricci, Maria Paris, Tullio Pane, Eva Nova  
Mendes-Falcochio: *Curiosità*; Galdieri-Bonavolontà: *E stelle e Napule*; Balena-Valrano: *Chiagneno pure l'onne*; Ciervo-Graneli: *Come te l'aggià ddi?* (Saipo Orea)

**Album delle figurine**  
(Stabilimenti Dietetici Erba)

- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
**Le abbiamo scelte per voi**  
Presenta Carla Del Poggio (Birra Wührer)

14 - **Il contagocce**  
*Biglietto di favore* (Stimmenthal)

**I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **I nostri solisti**  
Dora Musumeci  
**Chitarra romana**  
Canta Sergio D'Alba con l'orchestra diretta da Arturo Strappini

- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra diretta da Guido Cergoli**  
Cantano Franco De Faccio, Tina Centi, Antonio Basurto e Eleonora Carli  
Nisa-Calzia: *E' tutto fumo*; Ligure-Palumbo-Chenna: *Come Pinochio*; Leo Bertolelli d'Auro: *Famme sunna, Mari*; Testoni-Panzeri-Ribeiro: *Addio Lisbona*; Samuels: *Fiesta*

21.20 **Piccola antologia poetica**  
*Francisco Quevedo*  
a cura di Vittorio Bodini

- 21.30 **CONCERTO SINFONICO**  
Diretto da André Cluytens  
*L'éventail de Jeanne*, balletto, con musiche di Ravel, Ferroud, Ibert, Manuel, Delannoy, Roussel, Milhaud, Poulenc, Auric  
**Jean Wiener**  
*Concerto franco-americano*  
Al pianoforte l'Autore  
**Francis Poulenc**  
*Les Biches*, balletto  
**Maurice Ravel**  
*Valses nobles et sentimentales*  
Registrazione effettuata il 3-9-1954 in occasione del Festival di Cannes  
Nell'intervallo:  
**Musica e musicisti in berlina**  
Conversazione di Gastone Rossi Doria  
Al termine:  
**La Rassegna**  
*Poesia e narrativa italiana*, a cura di Enrico Falqui  
Enrico Falqui: *Lo «scrittore nuovo» di ieri e di oggi - Ferri del mestiere per il '900* (Enciclopedia e Bibliografie)  
Ferruccio Ulivi: *Moretto, poeta crepuscolare* (nel 70° anniversario della nascita)  
Replica

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Luciano Benevene, Vittoria Mongardi, Tino Vialati, Wanda Romanelli, Giorgio Consolini e Clara Jaione

De Santis-Tolen: *La donna è così*; Rastelli-Avitalbe: *Le rose bianche*; Santoli-Miglioli: *Il valzer di tutti*; Verde-Trovajoli: *Il sogno dell'attaccchio*; Cherubini-Fragna: *Non se scherza co' l'amore*; Astro Mari-Ciervo-Marletta: *Festa in famiglia*; Astro Mari-Cavallari: *Ho paura di te*; Giacomazzi: *Rio Frio*

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **UN EROE DEL NOSTRO TEMPO**  
di Nicola Lermontov - Adattamento di Massimo Alvaro - Regia di Marco Visconti
- 17.15 **SUCCESSI DI TUTTO IL MONDO**
- 18 - **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
**Il quaderno delle vacanze**  
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
- BALLATE CON NOI**

## INTERMEZZO

19,30 **Orchestra Milleslucè diretta da William Galassini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

- 20 - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Il treno dei motivi**  
**Gino Conte e la sua orchestra**  
Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian e Claudio Villa  
Ciocca-Maestrini: *Non attacca!*; Alix-Nomen-Auric: *Tu puoi cercare*; Rucione: *Vecchio porto nella nebbia*; Florelli-Rendine: *A gelusia*; Testoni-Panzuti: *Canzone stradaiola*; Nisa-Casadei: *Pupazzetti*; Lemarque-Rével: *Batti, batti, ciabattino*

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **LA VEDOVA ALLEGRA**  
Operetta in due parti di Victor Leon e Leo Stein  
Musica di FRANZ LEHAR  
Anna Glavari Hilde Güden  
Danilo Danilowitch Gino Matterna  
Il barone Mirko Zeta Nuto Navarri  
Valencienna Sandra Balmari  
Camillo de Rossillon Ezio De Giorgi  
Il visconte Cascada Elvio Calderoni  
Raoul di Saint Briche Leo Gaverio  
Direttore Bruno Maderna  
Orchestra e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana  
(Manetti e Roberts)  
Nell'intervallo: *Asterischi*, di Gino Tani
- 22.15 **Ultime notizie**  
Bianco e nero  
Fantasia musicale
- 23-23.30 **Siparietto**  
A luci spente



Carla Del Poggio, presentatrice del programma delle 13,45 «Le abbiamo scelte per voi» (Foto Palleschi)



# CLASSE UNICA

**Volumi pubblicati:**

**mille nozioni da ricordare**

1. FRANCESCO CARNELUTTI

**COME NASCE IL DIRITTO**

I principi basilari del «Diritto», stabile fondamento su cui poggia tutta l'impalcatura del mondo civile, sono in questo libro esposti con esemplare chiarezza e ravvivati dalla profonda ed umana esperienza dell'autore. L. 100

2. UMBERTO BOSCO:

**LETTERATURA ITALIANA DELL'800**

Illustrazioni delle correnti e degli autori più significativi di un periodo, 1800, il più fertile per la letteratura italiana. Ecco i titoli delle lezioni: «Il Romanticismo», «Alfieri», «Foscolo», «Manzoni», «Leopardi», «Romanticismo e Risorgimento», «I poeti del secondo Ottocento», «La narrativa dopo i Promessi Sposi». L. 150

3. GIUSEPPE MONTALENTI:

**CORSO DI BIOLOGIA**

Sono spiegati, con linguaggio brillante, i più attuali problemi dell'origine, dell'evoluzione e della riproduzione della vita nelle piante, negli animali e negli esseri umani. L. 250

4. FRANCO VALSECCHI:

**STORIA DEL RISORGIMENTO**

Un interessante panorama del Risorgimento, il periodo più suggestivo e più denso di avvenimenti politici della Storia d'Italia. Le relative luci e le ombre sapientemente accennate, fanno di questo libro una pregevole e veritiera opera storica. L. 150

5. ALBERTO M. GHISALBERTI:

**FIGURE RAPPRESENTATIVE DEL RISORGIMENTO**

I personaggi più rappresentativi del Risorgimento considerati da un felice angolo di visuale ed inquadrati nello sviluppo degli avvenimenti storici con rigore di metodo e rispetto della verità. L. 100

6. GINO BARBERI:

**INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA**

Sono dieci «quadretti» in cui l'Autore ha voluto esporre, nella maniera più adatta alla divulgazione, alcuni argomenti di fondamentale importanza per una prima visione dei problemi della ricchezza. L. 100

7. GINESTRA AMALDI:

**FISICA ATOMICA**

È il romanzo dell'atomo che prende le mosse dalla scoperta effettuata nel secolo scorso dal maestro di scuola inglese Dalton, ed arriva fino alle applicazioni recenti nel campo dell'energia nucleare. L. 100

8. LINO BUSINCO:

**LA SALUTE DELL'UOMO**

Conoscere i propri mali significa combatterli meglio: occorre quindi conoscerne i segreti per riuscire a mantenerli sani. In questo libro si tratta delle principali malattie che colpiscono l'umanità di oggi. L. 100

9. AUTORI VARI:

**IL PROGRESSO DELLA TECNICA (vol. I)**

L'uomo è sempre alla ricerca di nuove fonti di energia, di nuove materie prime, di nuovi procedimenti per sfruttare nel modo più redditizio le sostanze e le forze che la natura offre alla sua ingegnosità. Materie plastiche, cemento armato, gomma, elettricità, energia nucleare sono gli argomenti esaminati dai diversi autori. L. 100

10. R. DE BENEDETTI:

**IL PROGRESSO DELLA TECNICA (vol. II)**

«Il progresso della tecnica» vuol dire civiltà e maggior benessere per l'umanità. Sono qui centrati affascinanti problemi relativi appunto alle materie prime ed alle fonti di energia.

11. LUIGI VOLPICELLI:

**LA CULTURA**

Quand'è che l'uomo è colto? Intorno a questo interessante quesito un illustre pedagogista ha svolto gustose ed istruttive divagazioni ricche di saggezza e di pietà umana. L. 100

12. GIUSEPPE CARACI:

**LE MATERIE PRIME**

Le materie prime sono i pilastri sui quali si basa tutto il complicato meccanismo dell'esistenza dell'umanità. Sono presentati e chiariti i problemi relativi alle più importanti materie prime: dall'antichissimo rame, all'indispensabile acciaio e al più moderno e familiare alluminio; dal carbone nero al carbone bianco, al petrolio, ai cereali. L. 150

13. CAMILLO PELLIZZI:

**ELEMENTI DI SOCIOLOGIA**

In queste lezioni è stato affrontato un nuovissimo capitolo della «Sociologia»: «Come si comporta il gioco e nel lavoro gli esseri umani quando vengono riuniti in gruppo». Le lucide argomentazioni sono completate dal racconto di originali esperienze. L. 100



UGO E. PAOLI:

**LA VITA ROMANA**

Questo libro sarà per i lettori una vera scoperta. La vita, le attività, gli ambienti più sconosciuti ed affascinanti sono rievocati con scrupolosa accuratezza alla realtà.

14. ENZO BOERI:

**CORSO DI FISILOGIA**

Affascinante racconto che offre la possibilità di conoscere l'uomo secondo la visuale del fisiologo. La macchina umana appare nella sua unità armonica e nella sua totalità le quali si rivelano assai più che non la semplice somma di parti costitutive. L. 200

15. FRANCESCO CARNELUTTI:

**COME SI FA UN PROCESSO**

Attraverso la meccanica del Processo l'insigne giurista guida nei labirinti della Giustizia per svelare cause ed effetti delle passioni umane. L. 150

16. GINESTRA AMALDI:

**ASTRONOMIA (il sistema planetario)**

Lo spettacolo vecchio ma sempre nuovo del cielo stellato, del sole, dei pianeti, dei satelliti... è stato ricostruito sotto forma di un appassionante romanzo. La lettura di questo volumetto contribuirà a svelare i misteri celesti. L. 100

17. LINO BUSINCO:

**L'IGIENE E LA SALUTE DELL'UOMO**

È una guerra senza fine quella che l'uomo ha ingaggiato contro i suoi nemici più temibili: i microbi e le infezioni. L'Autore presenta i segreti della formidabile organizzazione mediante la quale l'uomo è alla continua ricerca dei mezzi più efficaci per debellare nemici già individuati o ancora sconosciuti. L. 150

18. UGO ENRICO PAOLI:

**LA VITA ROMANA (secondo ciclo)**

Abitazione, abiti, svaghi, professioni e altri vari aspetti della vita in Roma antica magistralmente illustrati. L. 100

19. UMBERTO BOSCO:

**DANTE ALIGHIERI: CHE DANTE**

Disse il De Sanctis che di Dante quanto non riusciva comprensibile ad una comune cultura non costituiva l'elemento reale della sua grandezza. Questa grandezza umana di Dante è messa proprio in luce dal corso tenuto dal professore Bosco, che in questo primo ciclo illustra la «cantica» dell'Inferno. L. 300

20. A. M. GHISALBERTI:

**L'ITALIA DAL 1870 AL 1915 (fatti e figure)**

La vita italiana svoltasi fra la fine dell'epoca eroica del Risorgimento e la vigilia della prima guerra mondiale, resa palpabile dai fatti più significativi e dalle figure più rappresentative di quel periodo.

21. AUTORI VARI:

**IL PROGRESSO DELLA TECNICA (vol. III)**

Autorevoli specialisti trattano, con rigore, ma in forma brillante ed accessibile a tutti, fondamentali ritrovati della tecnica utilizzati nel moderno mondo del lavoro. L. 150

22. GIOVANNI MIELE:

**LO STATO MODERNO**

Le esigenze del mondo moderno crescono ogni giorno. Di qui la necessità dello Stato di estendere sempre più il controllo sulle diverse attività dell'uomo. Questo volumetto renderà accessibili a tutti problemi di estremo interesse sociale. L. 100

23. CARLO PELLEGRINI - FILIPPO DONINI - EVEL GASPARI:

**IL ROMANZO DELL'800**

(francese, inglese, russo)

L'Ottocento è stato in tutti i paesi d'Europa il secolo del romanzo come altre epoche lo sono state del poema eroico o cavalleresco. La grande narrativa del secolo scorso è ormai divenuta elemento attivo della cultura popolare. L. 150

24. GINO BARBERI:

**L'ORDINAMENTO TRIBUTARIO DELLO STATO**

Perché si pagano le imposte? Questo importantissimo argomento, sconosciuto ai più nella sua vera portata, è chiarito con magistrale chiarezza e obiettività. L. 150

25. MARINO GENTILE:

**I GRANDI MORALISTI**

Quando si parla di morale, si dimentica spesso il significato originario della parola. Questo opuscolo ha lo scopo di porre in luce i principali tentativi compiuti per intendere il concetto di morale. L. 100

26. FRANCESCO PICCOLO:

**CARDUCCI**

La figura umana e civile del Poeta dell'Italia unificata, la potenza e diversità d'accento della sua poesia, analizzate da un Maestro della letteratura e della cultura contemporanea. L. 100

27. 28. 29. AUTORI VARI:

**IL CORPO UMANO**

Negli organi, nei tessuti, nelle miriadi di cellule ferve l'incessante e silenziosa vita segreta dell'uomo. Il nido delle cellule nobili, il cervello, il setolo della vita, fiume sanguigno che dalla sorgente perenne del cuore scorre attraverso le ramificazioni cellulari; la chiave della vita, la respirazione suprema regolatrice dell'ambiente interno; il complesso delle ghiandole endocrine, svolgimenti una fondamentale azione di equilibrio fisico e psichico; questi ed altri gli argomenti presentati da insigni cultori della scienza medica.

27. (vol. I) Enrico Greppi: **Il Corpo** - Antonio Lunedi: **Il Dolore** - Mario Gozzano: **Il Cervello** L. 150

28. (vol. II) Vittorio Puddu: **Il Cuore** - Attilio Omodei Zorini: **I Polmoni** - O. Scaglietti: **Gli organi del movimento** - Fausto Brunetti: **Orecchio, Naso, Gola** L. 150

29. (vol. III) Guido Mellì: **Il Fegato** - Carlo Chaidano: **Il Rene** - Lorenzo Antognetti: **Le Ghiandole endocrine** - Mario Girolami: **Lo Stomaco e l'Intestino** L. 150

31. GINO FRONTALI - ALBERTO MARZI - LUIGI VOLPICELLI:

**IL FANCIULLO (dai sei ai dodici anni)**

Per poter affrontare con successo la vita moderna due elementi sono sicuramente essenziali: la salute fisica e quella mentale, basi che devono essere gettate proprio nella fanciullezza. Tre noti specialisti, un medico, uno psicologo ed un pedagogista, hanno studiato il periodo di vita tra i sei e i dodici anni. Volume particolarmente utile a genitori ed educatori. L. 150

33. LIVIO CAMBI:

**LE GRANDI CONQUISTE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE (parte prima)**

Questa singolare volumetto si presenta al lettore come una inesauribile fonte di affascinanti rivelazioni sulle conquiste di una modernissima scienza applicata. L. 100

34. GIUSEPPE DI NARDI:

**LA BANCA**

La vita odierna non è concepibile senza la banca; la quale mettendo in relazione fra loro risparmiatori ed imprenditori, compie l'indispensabile funzione di intermediaria. L'Autore illustra alcuni caratteristici aspetti della «tecnica bancaria». L. 100

*Questi volumi sono in vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla*

**EDIZIONI RADIO ITALIANA**  
VIA ARSENALE N. 21 - TORINO